DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 294

il Quotidiano del NordEst

Domenica 12 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Furbetti del reddito la Finanza ne scova una cinquantina
A pagina VII

Scatti & Riscatti
La rivoluzione politica del 1970 che fece divorziare l'Italia
Nordio a pagina 17

Calcio
Il Venezia blocca la Juve: 1-1
E Ibrahimovic salva il Milan a Udine
De Lazzari e Gomirato alle pagine 19 e 20

Capodanno, stop agli eventi

▶Venezia, Padova e Treviso cancellano feste di piazza e spettacoli pirotecnici

▶L'assessore Venturini: «Non ci sono le condizioni per i fuochi a S. Marco». Giordani: «È buon senso»

Il Covid "chiude" la principali piazze per Capodanno. Venezia, Padova, Treviso e Belluno hanno annullato gli eventi di fine anno. «Non ci sono le condizioni per farli e sarebbe stato da irresponsabili anche solo pensarlo», dice l'assessore veneziano Venturini a proposito dei fuochi in Bacino San Marco. Sulla stessa linea il sindaco di Padova, Giordani, che ieri ha annunciato la cancellazione dello spettacolo pirotecnico di Capodanno e del falò della Befana, che avrebbero portato 20mila persone in Prato della Valle: «Decisione di buon senso».

Francesconi e Giacon a pagina 3

Il focus

Bimbi, il virus cresce Tra i 6 e i 13 anni il doppio degli adulti

La maggiore circolazione del virus in Veneto e in Friuli Venezia Giulia viene registrata tra i più piccoli. A fronte di un'incidenza di 284 casi per 100.000, nelle classi di età dei bimbi si arriva a 500 casi per 100mila abitanti.

Pederiva a pagina 2

L'analisi

L'impotenza dell'Europa che non sa più decidere

Romano Prodi

Quando, come avviene oggi, si stanno ridisegnando i rapporti di potere fra i diversi paesi, tutti fanno politica estera. La fanno, nell'intero scacchiere mondiale, le grandissime potenze come Cina e Stati Uniti. La porta avanti la Russia in uno scacchiere regionale, sempre più allargato, che comprende non solo l'Ucraina, ma tutto il Medio Oriente, la Georgia, l'Armenia e tanta parte dell'Asia Centrale. Non parliamo poi dell'impressionante attivismo turco che, dal Medio Oriente si estende a Ovest verso la Libia, a Est verso il Golfo e l'Asia Centrale e a sud nel continente africano. Non possiamo infine trascurare altri esempi, come l'Arabia Saudita, che sta stringendo rapporti con l' "arcinemico" Quatar, gli Emirati che, sotto sotto, dialogano con l'Iran e perfino il Ruanda, con le sue attenzioni verso il Congo e il Mozambico.

L'unico assente in questa fase di generale ristrutturazione del globo è l'Unione Europea, nonostante la sua impressionante dimensione economica e i grandi progressi recentemente compiuti in questo campo. (...)

Segue a pagina 23

La storia. Le sorelle trevigiane Bonduan

«Da 12 anni cerchiamo nostro padre sparito»

LA RICORRENZA Oggi è la Giornata nazionale delle persone scomparse. Nel primo semestre del 2021 in Veneto sono 73. Sopra le sorelle trevigiane Bonduan e sotto il papà Mario.

Pederiva a pagina 15

Agente della Stradale travolto e ucciso dopo un incidente sulla A23

▶Udine: alla fine del turno di notte, stava facendo i rilievi. Il cordoglio di Mattarella

Aveva ancora in mano i documenti con gli appunti raccolti per ricostruire la dinamica di un incidente, quando è stato travolto da un'automobile, nel tratto dell'autostrada A23 fra gli svincoli di Udine e Gemona. Maurizio Tuscano, 58 anni, di Moggio Udinese, della Polstrada di Amaro, è morto così, a pochi minuti dalla fine del suo turno di lavoro. Gli mancavano due anni alla pensione. Cordoglio è stato espresso dal presidente Mattarella e dal ministro Lamorgese.

De Mori a pagina 11

Catania

Spari al volto, uccisa a 27 anni È caccia all'uomo

È caccia all'uomo dopo l'uccisione di una 27enne avvenuto a Misterbianco (Catania), assassinata con colpi di pistola davanti al panificio in cui lavorava.

A pagina 11

L'inchiesta

La truffa dei prestanome per incassare il Reddito

Antonio Crispino

«Inizia ad accettare duemila euro poi a Natale facciamo recapitare un bel regalo a te, a tua moglie e a tuo figlio che va ancora a scuola» dice un ragazzo pachistano mentre promette soldi in contanti ad Amir, nome di copertura. È la nostra fonte che ci aiuta a scoprire in esclusiva come funziona la truffa del reddito di cittadinanza messa in piedi in tutta Italia da una rete di pachistani in collaborazione con un Caf e un impiegato di un ufficio postale nel napoletano.

Segue a pagina 6

Il focus

Un pozzo senza fondo che è costato venti miliardi

Francesco Bisozzi

I furbetti con la supercar in garage, i fannulloni che trovano mille scuse per non cercare lavoro, il costo mensile dello strumento in continuo aumento. Il reddito di cittadinanza scricchiola sempre di più e nonostante il governo abbia inserito in manovra una serie di correttivi, sanzioni più severe nei confronti di chi dribbla i centri per l'impiego e una stretta sui controlli alla fonte, ossia a beneficio ancora da erogare, gli industriali ancora criticano la misura dei Cinquestelle (...)

Segue a pagina 7

«Io, colf del signor Verdone (nella fiction)»

▶L'attrice polesana Maria Paiato e la serie tv con Carlo Verdone

Chiara Pavan

"Il signor Carlo", è gentile e amabile con tutti, ma con lei, la governante di sempre Annamaria, fatica a sciogliersi. «Avverto dell'ostilità», sentenzia piccato, ma Annamaria passa oltre e continua a lavorare, ogni tanto minaccia di andarsene, a volte sbatte la porta ma poi ritorna tranquilla, pronta a sfornare il polpettone, (...)

Segue a pagina 18

TV Maria Paiato nella fiction con Carlo Verdone

Cgia

Evasione fiscale, il primo calo Veneto virtuoso

«Finalmente l'evasione fiscale diminuisce». Lo afferma la Cgia di Mestre, in base ai dati del «tax gap» elaborato dal Ministero dell'Economia: nel 2019 (ultima annualità disponibile), sarebbe scesa a 80,6 miliardi. Il Veneto tra le regioni più virtuose.

A pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

L'emergenza a Nordest

L'ANALISI

Bimbi, il virus corre Tra i 6 e i 13 anni il doppio degli adulti

▶Gli epidemiologi: «In Veneto e Fvg picchi di oltre 500 casi in media per 100mila abitanti»

▶Via alle prenotazioni delle vaccinazioni, chiamata diretta e prenotazione sul web

VENEZIA L'indicazione era già arrivata dalle lunghe code dei bambini, accompagnati dai loro genitori, davanti ai centri tampone del Nordest. Ma adesso sono anche i numeri a certificarlo: la maggiore circolazione del virus in Veneto e in Friuli Venezia Giulia viene registrata tra i più piccoli, cioè nella fascia anagrafica finora esclusa dalla campagna vaccinale, nella quale sarà coinvolta a partire dal 16 dicembre. A dirlo è l'analisi condotta da un gruppo di lavoro promosso dall'Associazione italiana di epidemiologia e focalizzata sulla progressione dell'epidemia in Italia e nelle regioni per classi di età.

I DATI

Per avere dati consolidati e certi, l'Aie ha messo sotto la lente l'intero mese scorso, considerando come ultima settimana quella dal 22 al 28 novembre. In quel lasso di tempo il Veneto ha evidenziato un'incidenza di 284 casi per 100.000 abitanti (e la situazione è poi peggiorata, visto che venerdì il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità ne hanno rilevati 365,5). Annotano gli esperti: «Per quanto riguarda le classi di età, tutte, tranne i soggetti di età superiore ai 70 anni, superano i 200 casi per 100.000 abitanti, con picchi nelle classi di età 6-10 anni (560 per 100.000) e 11-13 anni (496 per 100.000). Gli incrementi maggiori rispetto alla settimana precedente si osservano nella classe di età 6-10 anni (+52%)».

Il fenomeno è analogo in Friuli Venezia Giulia, dove l'incidenza media riscontrata l'altro ieri è di 378: «La classe di età con l'incidenza più elevata continua a confermarsi quella 6-10 anni con 565,2 casi per 100.000 abitanti».

LA SOMMINISTRAZIONE

Di fronte a cifre come queste, il sottosegretario Andrea Costa sottolinea che disporre del vaccino per i bambini «significa avere uno strumento in più per combattere questa pandemia», consapevole del fatto che si tratta di un tema molto delicato: «Dobbiamo dire con chiarezza che vacciniamo i più piccoli non per proteggere gli adulti ma per loro stessi».

Per chi lo vorrà, la somministrazione comincerà giovedì prossimo, ma già all'inizio della prossima settimana partiranno le prenotazioni. L'assessore regionale Manuela Lanzarin delinea lo schema per il Veneto, dove la platea interessata conta 300.000 bimbi da 5 a 11 anni: «Ogni azienda sanitaria sta incontrando i propri pediatri di libera scelta e sta concordando le modalità, cioè direttamente in ambulatorio o nelle linee vaccinali dedicate all'interno dei centri. Negli ambulatori l'accesso sarà su chiamata diretta, mentre per gli hub stiamo predisponendo un sistema di prenotazioni tramite portale».

LE AGENDE

Per esempio l'Ulss 3 Serenissima aprirà le agende domani alle 14, con una prima offerta di 10.000 posti. Invece in Friuli Venezia Giulia, dove sono 68.000 i ragazzini vaccinabili, gli appuntamenti potranno essere fissati dalle 14 di martedì attraverso il Cup e il call center. Annuncia l'assessore regionale Riccardo Riccardi: «L'attività di inoculazione prenderà il via giovedì 16 dicembre e si protrarrà per tre giornate durante le quali, sotto il coordinamento dell'Irccs Burlo Garofolo, verranno sottoposti a vaccinazione circa mille bambini». Le operazioni proseguiranno il 18 dicembre al Molo IV di Trieste, il 19 alla Fiera di Udine e il 20 alla Cittadella della salute di Pordenone, per estendersi poi al resto del territorio friulgiuliano.

La programmazione terrà conto del fatto che dovranno essere iniettate due mini-dosi di Pfizer a distanza di 21 giorni. «Gli effetti della vaccinazione nei bambini si vedranno in gennaio», stima il fisico Roberto Battiston dell'Università di Trento, coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici promosso in collaborazione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

Angela Pederiva

INIEZIONE La somministrazione di un vaccino in età pediatrica

IL FENOMENO/1

Ansia, depressione, suicidi a Padova il Covid manda 3.000 ragazzi in Psichiatria

PADOVA A causa della pandemia crescono i disturbi neuropsichiatrici tra i giovanissimi. Tentativi di suicidio, autolesionismo, aggressività nei confronti dei familiari, disturbi del comportamento alimentare, ma anche depressione e ansia. Nell'ultimo anno sono oltre 3mila le richieste di aiuto raccolte dalla Neuropsichiatria infantile dell'azienda Ospedale-Università di Padova, centro di riferimento del Nordest da zero a 17 anni. Nel 2020 e 2021 il 90% dei ricoveri è avvenuto in emergenza, quando la media pre Covid si fermava al 65%. I ragazzini in difficoltà arrivano dal Pronto soccorso o sono trasferiti da altri ospedali, per poi essere assistiti in ambienti protetti e sotto il costante controllo di un'équipe di esperti. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria a oggi il reparto registra 234 ricoveri. L'accesso agli ambulatori è aumentato del 150% rispetto il 2019, arrivando a circa 3mila visite nell'anno in corso.

VISSUTI

A tracciare i contorni del preoccupante fenomeno è la professoressa Michela Gatta, direttrice dell'Unità operativa complessa (Uoc) di Neuropsichiatria infantile. «I bambini e gli adolescenti in crisi esprimono vissuti di solitudine, contrassegnati dall'assenza di speranza – spiega Gatta –. C'è la sensazione che le cose non possano migliorare e tornare come prima. Sono maggiormente a rischio i ragazzini più fragili, che alle spalle hanno famiglie assenti o molto impegnate con il lavoro. La pandemia ha rubato tempi importanti di socializzazione, sia in ambito scolastico che nel tempo libero. Bisogna fare attenzione ai campanelli d'allarme, già ai primi segnali di difficoltà è bene che genitori si rivolgano a specialisti competenti, solo così si evita di arrivare all'accesso in reparto in emergenza».

Da gennaio a novembre di quest'anno sono stati ricoverati 127 ragazzini: due terzi sono femmine e hanno un'età media di 13 anni e mezzo. Tra i motivi più frequenti ci sono autolesionismo, tentativi suicidio e disturbi alimentari. «Dalla pandemia, rispetto agli anni precedenti, si è triplicato il fenomeno di "revolving door" – continua Gatta – ovvero i pazienti tornano entro tre mesi dal precedente ricovero. Si passa dal 12% nel 2019, al 35% nel 2021. Avviene anche perché i servizi distrettuali non riescono a rispondere interamente ai bisogni. Le liste d'attesa sono molto lunghe. Le famiglie faticano a trovare una risposta terapeutica solida e continuativa. Ciò sovraccarica i servizi ospedalieri dedicati all'urgenza e aumenta il rischio di cronicizzazione». L'impennata di richieste si registra anche nell'ambulatorio di Neuropsichiatria infantile. «In pandemia abbiamo notato un boom di prime visite – precisa la professoressa – incentrate su approfondimenti psicodiagnostici, prescrizioni di terapie farmacologiche ed esami strumentali». L'età media dei pazienti che accedono a visite ambulatoriali in ospedale è di 9 anni e c'è una minore differenza di prevalenza maschile e femminile. «I genitori devono cercare di essere un esempio. Il consiglio è non arrendersi di fronte alle difficoltà e guardare avanti attraverso progetti concreti. A partire dalla vaccinazione», conclude l'esperta.

Elisa Fais

I NUMERI

127
I ricoveri in neuropsichiatria infantile nel 2021 fino al 30 novembre

150
percentuale di aumento dei ricoveri tra il 2020 e il 2021

13
gli anni di età media dei ricoverati. I due terzi sono femmine

IL FENOMENO/2

Anche nella Marca ricoveri aumentati del 50%: «È la solitudine dell'epidemia»

TREVISO L'epidemia da coronavirus fa aumentare i problemi neuro-psichiatrici tra i bambini. È l'altra faccia delle restrizioni. Stefano Martelossi, direttore della Pediatria dell'ospedale di Treviso, parla apertamente di "emergenza neuro-psichiatrica". «I ricoveri per questo tipo di problemi sono aumentati del 50%», rivela. La solitudine legata all'epidemia si fa sentire soprattutto a livello mentale tra i giovani con meno di 14 anni, in particolare tra i preadolescenti e gli adolescenti. Si va dall'anoressia nervosa fino all'autolesionismo. Più tutte le difficoltà legate ad ansia e depressione. I numeri sono netti. In tutto il 2019 erano stati registrati 40 ricoveri. Quest'anno, invece, si è già oltre i 60.

NUOVI PROBLEMI

L'epidemia da coronavirus ha aggravato i problemi già esistenti. Senza dubbio. Ma ne ha anche fatto sorgere di nuovi. «La necessità di rafforzare l'assistenza neuro-psichiatrica era già sentita. La pandemia ha scoperchiato la pentola e reso la situazione ancora più grave – specifica il primario –. La punta dell'iceberg è rappresentata dai disturbi della condotta alimentare, come le anoressie nervose. Ma poi sono in aumento anche ansia, depressione, autolesionismo e i tentati suicidi». Il reparto può già contare su un percorso specifico sviluppato da due neuro-psichiatri e una psicologa. Si tratta di un'attività finanziata dalla onlus "Per mio figlio". La lotta a tutto tondo contro il Covid e i suoi effetti passa anche da qui.

Oggi l'unità di Pediatria è sostanzialmente divisa in due. Da una parte i bambini con problemi neuro-psichiatrici. Dall'altra le complesse bronchioliti causate dall'epidemia da virus respiratorio sinciziale. A novembre il Pronto soccorso pediatrico di Treviso è stato letteralmente preso d'assalto. «Nel mese di novembre del 2019 avevamo contato 850 ingressi – fa i conti il primario –. Il mese scorso, invece, siamo arrivati a 1.300». L'incremento di quasi il 53% è legato al ritorno delle malattie dei bambini. Nel 2020, l'anno del lockdown, i numeri erano rimasti estremamente contenuti, anche per quanto riguarda l'influenza stagionale. Mentre adesso le patologie infettive tipiche dei più piccoli sono tornate.

Le bronchioliti dovute al contagio da virus respiratorio sinciziale colpiscono in modo pesante soprattutto i bambini con pochi mesi di vita. La patologia è nota. Ma nei casi più complessi c'è bisogno dell'ossigeno: l'infiammazione di bronchioli e alveoli di fatto può arrivare a provocare una piccola ostruzione. E gli esiti possono essere anche gravi. Molto di più rispetto all'infezione da coronavirus, che fino a questo momento a livello generale tra i bambini ha dato raramente quadri respiratori complicati. Dopo aver toccato punte di 10 ricoveri, fino a qualche giorno fa erano ancora 5 i bambini ricoverati per bronchioliti. «Ora sembra che i contagi da virus respiratorio sinciziale stiano finalmente rallentando – conclude Martelossi – visto il parallelo aumento dei contagi da Covid, però, non possiamo escludere l'insorgere di altre Mis-C». Sono le sindromi multi-infiammatorie sistemiche, che sui bambini possono insorgere tra le due e le sei settimane dopo il contagio da coronavirus. Nel Trevigiano se ne sono già contate una decina.

Mauro Favaro

L'emergenza a Nordest

Il Covid chiude le piazze di Capodanno

VENEZIA

Fuochi "cancellati" in bacino a S. Marco «Evitiamo il caos»

Per la seconda volta nell'era Covid Venezia cancella i fuochi di Capodanno dal Bacino di San Marco. L'impennata dei contagi nell'ultimo periodo ha spinto il Comune a fare un passo indietro rispetto a quanto accaduto per il Redentore quando lo spettacolo pirotecnico sull'acqua era stato fatto, seppur contingentato nei numeri - tanto in barca quanto in riva - ma c'era stato. La condizione attuale però consiglia un'altra strategia. E così dopo l'annullamento dello spettacolo per salutare il 2021, la stessa politica verrà applicata anche per l'avvento del 2022 facendo rimanere quelli della mezzanotte dell'1 gennaio 2020 gli ultimi fuochi di Capodanno a San Marco. Una scelta, come spiega l'assessore comunale al Turismo, Simone Venturini, dettata anche dall'esigenza di tutelare visitatori e residenti da possibili adunate che siano veicoli di contagio. «Visto l'andamento della pandemia non ci sono le condizioni per farli, e sarebbe stato da irresponsabili solo pensarlo - ammette Venturini - L'idea è piuttosto quella di creare le premesse per una chiusura d'anno serena, con una agenda di eventi che possa rassicurare i nostri ospiti, così come gli abitanti, e non allarmarli per la troppa confusione di strada. Il Teatro La Fenice è sulla cresta dell'onda con la sua programmazione e allo stesso modo i musei cittadini e tutti i luoghi della cultura e dell'arte sono aperti con orari estesi rispetto al solito. Le luminarie sono state appositamente montate lungo più itinerari degli anni scorsi - aggiunge - per permettere di passeggiare all'aria aperta e in un'atmosfera di festa per quasi tutte le calli e le isole. Con la stessa filosofia, mercatini e vendite di grande qualità e ricercatezza sono stati allestiti nei campi e palazzi veneziani da ora al 31, e i migliori alberghi che possiamo contare in centro storico proporranno menù speciali e intrattenimento controllato nelle loro strutture per il cenone».

Venezia quindi sceglie di puntare sulla qualità, pronta ad offrire a chi deciderà di trascorrere l'ultimo dell'anno in laguna, il meglio dell'ospitalità ricettiva, ristorativa e culturale; ecco dunque il filo rosso che sostituirà le scintille nel cielo sopra San Marco. «E questo non comprometterà il turismo in città, anzi - evidenzia ancora Venturini - Il visitatore di un certo calibro sceglie appositamente la sua meta in base come ne vengano organizzati gli spazi». Laboratori artigianali, musei, associazioni private si sono impegnati a firmare un'offerta composita che possa attrarre offrendo diverse sfaccettature attraverso le quali guardare Venezia, nel tentativo di evitare che da una festa come si faceva negli anni pre-Covid simile possa nascere un focolaio. L'ennesima scommessa di una Venezia che in questo 2021 è tornata a vivere una sorta di normalità, con regole rigide - ma che hanno funzionato - a governare eventi di richiamo mondiale. Su tutti proprio il Redentore di luglio, primo grande evento nazionale in presenza ma su prenotazione e con Green pass.

Costanza Francesconi

COME NEL S. SILVESTRO DEL 2021 SI RINUNCIA ALLO SHOW IN CENTRO STORICO. «SPETTACOLI DIFFUSI PER IMPEDIRE LE RESSE NELLE CALLI»

PADOVA

Prato della valle senza feste e botti «Troppi pericoli»

Anche quest'anno niente fuochi a Padova. Non ci saranno né lo spettacolo pirotecnico di Capodanno né il grande falò della Befana, tradizioni che avrebbero portato 20mila padovani in Prato della Valle. Il Comune ha rinunciato ad allestire lo spettacolo del 31 dicembre per evitare affollamenti in giornate che saranno cruciali per il "picco" della diffusione del virus. Associato ai fuochi infatti era diventato ormai un classico anche lo show nel palco allestito davanti a Santa Giustina. È la quarta rinuncia ad un evento di massa. I fuochi infatti sono mancati anche nelle ultime due estati. Mentre per il falò della Befana sarà la seconda volta.

Ma del resto nel momento in cui il sindaco ordina mascherine obbligatorie in centro storico, chiede alle autorità di vietare le manifestazioni no-vax e il prefetto preclude ai manifestanti la possibilità di sfilare, limitandola a una protesta in un luogo fisso, sarebbe stata una contraddizione organizzare un evento con queste caratteristiche. È soprattutto la preoccupazione di salvaguardare la salute dei cittadini quella che ha mosso l'amministrazione. La provincia è la prima del Veneto come numero di contagi giornalieri e la quarta in Italia per tasso di positività. Non solo: A ieri contava 205 ricoverati con 48 pazienti in rianimazione. Infine se i contagi giornalieri una settimana fa erano 425, ieri erano 1.035. Questo pur avendo una percentuale altissima di vaccinati e una Ulss, l'Euganea, che l'altro ieri ha sfiorato le 10mila iniezioni.

Il sindaco Sergio Giordani spiega: «Per queste festività abbiamo lavorato per una Padova bella, lucente e viva ma soprattutto vogliamo un Natale e delle feste libere e senza restrizioni. Vogliamo che i padovani possano vivere in sicurezza il calore delle relazioni con i loro cari e con gli amici, vogliamo che i turisti e chi ci raggiunge da altre città per fare acquisti possa avere passare delle ore piacevoli in un ambiente pienamente protetto. Ricordo, infatti, che Padova ha oltre il 92% della popolazione vaccinata, che in tutto il centro storico c'è già l'obbligo di mascherina anche all'aperto, che ogni giorno le Forze dell'Ordine svolgono centinaia di controlli per assicurare che le regole di prudenza siano rispettate: chi ci raggiunge può sentirsi al sicuro. Proprio nel solco di questa Padova libera, ma sicura, abbiamo assunto una decisione, con l'assessore al commercio Antonio Bressa, che ci pare di buon senso e che tutela la salute pubblica: il consueto concerto-evento di Capodanno per quest'anno non si terrà, così come non faremo il grande evento in Prato della Valle per la Befana».

«Troveremo il modo di riproporre il tradizionale momento dell'Epifania, tanto caro ai bambini, con modalità diffuse in tutti i quartieri: torneremo appena possibile nei prossimi mesi a proporre grandi eventi di qualità quando le acque saranno più tranquille».

Mauro Giacon

ANNULLATO LO SPETTACOLO PIROTECNICO CHE AVREBBE RADUNATO NON MENO DI 20MILA PERSONE

L'ultima volta per salutare l'arrivo del 2020

Per il secondo anno consecutivo non ci saranno i fuochi in bacino di San Marco, il grande spettacolo pirotecnico che porta sulle rive decine di migliaia di persone. Troppo grande il rischio di un assembramento selvaggio negli spazi a volte ristretti della città lagunare.

LINEA DI PRUDENZA

Treviso e Belluno stop, Rovigo valuta Pordenone per ora mantiene l'evento

Anche negli altri centri maggiori del Veneto prevale la linea della prudenza: quasi tutti i Comuni capoluogo ad esempio hanno deciso di cancellare la festa in piazza di Capodanno.

TREVISO

«Regole restrittive, aumento dei contagi: non ha senso il Capodanno in piazza». Anche il sindaco di Treviso Mario Conte ha annullato la festa per la notte più lunga dell'anno. Sarà insomma un altro Capodanno di austerità. Senza la festa in piazza per evitare situazioni di assembramento e possibili contagi. La decisione già aleggiava da fine novembre. «Non ha senso, siamo ancora troppo a rischio - sottolinea il sindaco Mario Conte -. Quando poi le regole diventano talmente restrittive che non ne vale più la pena, è un investimento importante quindi sarà meglio che ci dedichiamo a qualcos'altro». Niente musica, niente fuochi e niente assembramenti quindi. Il tutto per tagliare il rischio di contagi in continua crescita in città e provincia. Non a caso, il sindaco ha fatto sapere di non organizzare nemmeno i tradizionali falò dei Panevin in città.

«Si tratta di tradizioni importanti e radicate - sottolinea ancora Mario Conte - ma richiamare la comunità attorno al fuoco del panevin sarebbe una manifestazione più a rischio. E' un sacrificio che dobbiamo fare» . E dopo Treviso anche il sindaco di Montebelluna ha ufficializzato lo stop alla notte di San Silvestro in centro.

BELLUNO

Nessuna festa di Capodanno a Belluno, né organizzata dall'amministrazione né da privati: fino a ieri peraltro nessuno aveva chiesto autorizzazioni. La giunta Massaro ha deciso di scoraggiare qualsiasi evento pubblico in città sulla base della situazione epidemiologica: anche se le cifre di contagi e ricoveri a Belluno sono migliori di quelle delle altre province del Veneto, sono comunque in continua crescita. E così anche per quest'anno è saltata la festa musicale in piazza, organizzata fino al 2019 dal Comune e dall'associazione "BellunoLaNotte".

ROVIGO

Nessuna certezza se vi saranno feste di fine anno in piazza a Rovigo e in Polesine. L'andamento dell'epidemia sta tenendo congelate tutte le intenzioni che erano state manifestate in precedenza e che avevano portato ad abbozzi di organizzazione, con poi uno stop appunto dato alle realtà incaricate di allestire gli eventi. Nel capoluogo al momento non è previsto alcunché di sicuro. L'assessore agli Eventi Roberto Tovo spiega che «era nei programmi dell'amministrazione preparare la festa di Capodanno in piazza, ma il probabile passaggio del Veneto in zona gialla e le restrizioni previste, ci stanno facendo fare un approfondimento».

PORDENONE

Pordenone per ora resiste. L'assessore Alberto Parigi, infatti, ha spiegato che allo stato la festa di fine anno in piazza XX Settembre si terrà. Il tutto, ovviamente nella massima sicurezza. L'ingresso sarà a numero chiuso, mascherina obbligatoria (del resto la regione è in zona gialla). Ci sarà musica, ma non è stato ancora quantificato il numero di quanti potranno accedere alla piazza. Non ci saranno, invece, i fuochi artificiali, ma solo una spettacolo virtuale con proiettori che trasmetteranno immagini sui muri. Saranno presenti gli steward e i vigili urbani, oltre naturalmente alle forze dell'ordine. Resta il fatto che se la situazione epidemiologica dovesse diventare ulteriormente pericolosa il Comune ha già annunciato che la festa sarà annullata. La decisione in settimana.

UDINE

Il Comune di Udine ha già deciso invece di annullare la festa dell'ultimo dell'anno che si sarebbe dovuta tenere in piazza Primo Maggio. «Non ci sono le condizioni sanitarie» ha spiegato l'assessore. Saranno invece fatti i fuochi artificiali a basso impatto acustico. Annullata anche la festa dell'ultimo dell'anno in piazza grande a Palmanova.

La lotta al Covid

In Veneto 4.000 casi ma altre 17 regioni hanno tassi più alti

▶Il bollettino registra 4.062 contagi, di cui 310 caricati in ritardo per il caso hacker

▶Zaia: «Bisogna leggere bene i numeri e vedere le percentuali sui tamponi fatti»

LA SITUAZIONE

VENEZIA La cifra fa indubbiamente impressione: 4.062 contagi nel giro di 24 ore. «Ma bisogna saper leggere bene i numeri», ammonisce il governatore Luca Zaia durante "Sabato anch'io" su *Rai Radio 1*, all'alba di una nuova giornata in cui il Veneto balza nuovamente in vetta alla classifica nazionale delle infezioni. Il che è vero in termini assoluti, ma non relativi, perché osservando il tasso di positività calcolato sui tamponi effettuati, risulta che 17 regioni hanno dati più allarmanti.

LA PUNTUALIZZAZIONE

Una prima puntualizzazione va fatta sulla cifra registrata dal bollettino diffuso da Azienda Zero: «Si precisa che tra i nuovi casi segnalati sono presenti anche circa 310 nuovi positivi che si riferiscono a giorni precedenti, compresi tra il 27 novembre e il 3 dicembre, caricati in ritardo a causa dell'attacco hacker subito dall'Ulss 6 Euganea». Effettuata la sottrazione, restano 3.752 contagi, comunque tanti. «Però il vero tema è che ci vorrebbe un po' di impegno a leggere le percentuali sui tamponi», rimarca Zaia. Nella giornata analizzata, infatti, sono stati eseguiti 25.687 test molecolari e 66.374 rapidi antigenici, per un totale di 92.061, per cui il tasso di positività effettivo è 4,07%.

IL CONFRONTO

Ma visto che il dato era "gonfiato" dal caricamento in ritardo di Padova, abbiamo preso in considerazione le statistiche di venerdì, confrontando i valori riportati dalle varie regioni. Ebbene da ciò risulta che, a fronte di una media nazionale pari al 4,15%, il Veneto ha 3,13% (e il Friuli Venezia Giulia 3,38%). Fanno meglio solo Umbria (2,67%) e Abruzzo (2,93%), mentre tutti gli altri territori hanno tassi di positività più alti, dal 3,29% della Sardegna al 7,04% delle Marche, passando per il 4,34% dell'Emilia Romagna, il 5,66% della Puglia, il 6,25% della Calabria, il 6,46% della Basilicata e così via. Al di là delle graduatorie, comunque, la situazione non va sottovalutata. Il verdetto settimanale, pronunciato dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, ha confermato la permanenza del Veneto in zona bianca, ma due indicatori su tre sono da fascia gialla e il terzo sta traballando. Se infatti l'incidenza è già a 365,5 casi ogni centomila abitanti e l'occupazione dei posti-letto in Terapia intensiva è ormai al 12,4%, il tasso di saturazione in area non critica è al 12,1%, pericolosamente vicino al fatidico tetto del 15%.

L'AGGIORNAMENTO

Del resto l'aggiornamento quotidiano segna numeri piuttosto rotondi in Veneto. Il totale delle infezioni sale a 548.750. Le vittime sono 8, cioè 12.050 dall'inizio dell'emergenza. I soggetti attualmente positivi arrivano a quota 47.699 (+1.890). I ricoverati crescono a 889 ricoverati nei reparti ordinari (+37) e a 134 in Terapia intensiva (+4). Nel frattempo prosegue però a forte ritmo anche la campagna vaccinale, spinta soprattutto dalle terze dosi, che nell'ultima giornata analizzata sono state 44.135 su 49.213, mentre le prime iniezioni erano 2.853. In questo modo raggiunge il 20,3% la quota della popolazione vaccinabile che ha ottenuto il "booster", mentre la copertura con due somministrazioni riguarda l'84,4% degli over 12.

IL FVG

Quanto al Friuli Venezia Giulia, sono stati individuati 765 nuovi contagi, attraverso 8.956 tamponi molecolari e 13.365 test rapidi. Dall'avvio della pandemia sono stati rilevati 138.307 casi di infezione. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata scovata la positività di 13 addetti: un tecnico e un infermiere nell'azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; un tecnico, due infermieri, un medico e tre operatori sociosanitari nell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale; due oss e un tecnico del Cro di Aviano e un amministrativo dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo. Drammatico il bilancio di giornata sul fronte della letalità: 9 i morti per Covid, che ritoccano la conta complessiva a 4.063. I pazienti intubati restano 26, mentre quelli accolti in area non critica scendono a 290 (-6).

Angela Pederiva

IERI 8 DECESSI, ALTRI 9 IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEGLI OSPEDALI VENETI I RICOVERATI SALGONO A 134 IN AREA CRITICA E 889 NEI REPARTI

Scuole, chiusura natalizia anticipata a San Marino L'Italia prende tempo

IL CASO

Troppi contagi e la scuola chiude in anticipo sul Natale, a San Marino. In Italia invece il Governo prende tempo e continua a monitorare l'aumento dei contagi, osservando i casi regione per regione. La decisione di tenere a casa tutti gli studenti di San Marino è stata presa dopo la riunione tra Governo e Protezione Civile, nella sede della Segreteria di Stato all'Istruzione, e prevede chiusure scaglionate a partire dal 18 dicembre. L'allerta è salita proprio a causa di un nuovo record di contagi registrato ieri, quando i nuovi positivi erano 105. In tutto, a San Marino, sono ad oggi 478 i positivi su poco meno di 34mila abitanti. Con una mole di tamponi da effettuare, ogni giorno, che sta diventando insostenibile per gli ambulatori del piccolo Stato. E così si chiude. Per le scuole italiane non sarà così, almeno non per ora. La decisione spetta al ministero dell'istruzione su indicazione e valutazioni del ministero della salute, in merito alla curva dei contagi.

IL MINISTERO

Per il momento il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, non è intenzionato ad autorizzare un anticipo della pausa natalizia: dal ministero di viale Trastevere negano infatti la volontà di prevedere questa strada. Lo scorso anno le singole regioni decidevano autonomamente di chiudere gli istituti, così è stato ad esempio per la Regione Campania e la Regione Puglia. Quest'anno invece è stato espressamente vietato prendere decisioni singole: gli enti locali possono valutare la chiusura di un plesso, se presenta troppi casi, o delle scuole di una zona fortemente colpita, ma non la chiusura tout court degli istituti. Quindi si valuterà la situazione da qui al 23 dicembre, anche nei singoli territori: qualora dovessero verificarsi picchi improvvisi si deciderà il da farsi. Per il momento, come sottolineato da Bianchi, i contagi all'interno delle classi sono stati solo lo 0,4% del totale: vale a dire che il protocollo anti-covid, messo in campo negli istituti, sta funzionando. Ma, nei prossimi 10 giorni, la situazione epidemiologica potrebbe cambiare ulteriormente.

I ladri del sussidio

I FRAME DEL VIDEO SULLA GANG

Parliamo con un pachistano che ci spiega come ha capito che lo stavano usando

Un pachistano mostra gli accrediti del reddito di cittadinanza su una carta a lui intestata ma nella disponibilità di un altro

Il momento in cui due componenti della banda vengono fermati dai carabinieri mentre cercano di corrompere un connazionale

ESCLUSIVA IL MESSAGGERO.IT

NEL BORSELLO DI UNO DEI DUE, I CARABINIERI TROVANO I 2MILA EURO PROMESSI ALLA NOSTRA FONTE IN CAMBIO DEL RITIRO DELLA DENUNCIA

La truffa del Reddito intestato ai prestanome

La banda presentava domanda per conto di persone povere Poi bisognava solo incassare

Sottratti oltre due milioni, e ai veri titolari finivano pochi euro Napoli, faro su un ufficio postale

IL CASO

ROMA «Inizia ad accettare duemila euro poi a Natale facciamo recapitare un bel regalo a te, a tua moglie e a tuo figlio che va ancora a scuola» dice un ragazzo pachistano mentre promette soldi in contanti ad Amir, nome di copertura. È la nostra fonte che ci aiuta a scoprire in esclusiva come funziona la truffa del reddito di cittadinanza messa in piedi in tutta Italia da una rete di pachistani in collaborazione con un Caf e un impiegato di un ufficio postale nel napoletano. I soldi li servono per convincerlo a ritirare una denuncia ai carabinieri fatta qualche mese prima, ossia il giorno in cui Amir ha scoperto di essere un percettore di reddito di cittadinanza a sua insaputa. Ogni mese (da dieci mesi) arrivava un bonifico di 780 euro su una carta delle Poste Italiane intestata a lui ma di cui non sapeva nemmeno l'esistenza. Lo ha scoperto per caso, ossia quando l'impiegato di un Caf - a cui si era rivolto per ottenere il reddito di emergenza (il sostegno previsto dal Governo in favore dei nuclei familiari in difficoltà a causa della pandemia da Covid-19)) - lo ha chiamato comunicandogli che la sua domanda era stata respinta: «Lei è già beneficiario del reddito di cittadinanza non può ottenere anche il REM» gli ha risposto. Nel giro di poco tempo Amir ha scoperto di essere in buona compagnia e che altri suoi connazionali risultavano intestatari della carta postale gialla su cui ogni mese arrivavano i bonifici dello Stato.

MECCANISMI

I percettori di reddito di cittadinanza a loro insaputa hanno i volti del pachistano che offre rose per la strada, del venditore ambulante, dell'operaio in una fabbrica di confezioni clandestina nel napoletano, del disoccupato che si arrangia a fare le pulizie a domicilio, dell'operaio che si spacca la schiena in una lavanderia. Hanno la faccia della povera gente che si presenta con abiti sdruciti, lisi, maleodoranti. Li incontriamo, ci parliamo. Nelle tasche hanno piegato in mille parti i fogli degli estratti conto che dimostrano i versamenti dello Stato e la loro estraneità. La richiesta di estratto conto è recente, risale a due settimane prima del nostro incontro e coincide con il giorno in cui hanno saputo di essere possessori di una carta prepagata delle Poste. I soldi li riscuotevano altri, gli organizzatori di una truffa messa in piedi grazie a un gruppo di connazionali che aveva il compito di procacciare le identità compatibili con il reddito di cittadinanza, vale a dire concittadini da almeno dieci anni in Italia, di cui gli ultimi due in modo consecutivo.

LA GANG COMPOSTA DA PAKISTANI AVEVA ARRUOLATO UOMINI E DONNE INCONSAPEVOLI IN MOLTE PARTI D'ITALIA

I DOCUMENTI

Dai documenti che abbiamo potuto consultare, risulta che Jeorge vive a Casarza Ligure, Wellage (dello Sri Lanka) a Verona, Ahmed a Squinzano, provincia di Lecce; Atif a Cosenza; Fernando a Crescenzago (Mi); Christy a Milano, etc. In comune hanno il fatto che tutti hanno presentato domanda per ottenere il reddito nello stesso CAF in provincia di Napoli e hanno ritirato la carta prepagata nello stesso ufficio postale a Grumo Nevano (Na). O meglio, avrebbero. Perché al posto loro ci è andata un'altra persona, un pachistano - probabilmente di nome Zain - che tempo prima li aveva contattati offrendo di risolvergli alcune pratiche burocratiche con l'aiuto di un amico italiano impiegato. «Mi servono solo i tuoi documenti, al resto penso io» diceva.

DOMANDA

Le procedure per ottenere il reddito di cittadinanza prevedono l'invio dei documenti tramite Caf che poi provvedere a girarli all'Inps. Dopo le verifiche dell'Isee quest'ultimo dà il via libera alle Poste per la stampa della carta sulla quale verrà accreditato il sussidio. Chi ha sottoscritto la domanda è chiamato a ritirarla personalmente all'ufficio postale. Qui l'impiegato dovrebbe controllarne l'identità. Ecco perché è indicativo il fatto che tutte le carte intestate alle persone con cui parliamo siano state emesse dallo stesso ufficio postale a Grumo Nevano, in provincia di Napoli, troppo lontano per chi abita a Verona, Milano o Casarza Ligure. E questo denota un'organizzazione criminale molto più profonda. C'è una mente e c'è un braccio. Il braccio è sicuramente pachistano. Lo stesso che, quando ha saputo che la nostra fonte Amir si era rivolta ai carabinieri per denunciare il fatto, l'ha minacciata. «Hanno chiamato prima mia moglie e poi hanno fermato mio figlio all'uscita di scuola. Gli hanno detto: «Spiega a tuo padre che se non ritira la denuncia facciamo casino. Quanto vuole? Gli diamo 2-3mila euro per stare buono».

TUTTE LE CARD RILASCIATE NELLO STESSO UFFICIO DI GRUMO NEVANO: UN DIPENDENTE CONNIVENTE?

Come facciano a trasformare un credito virtuale in soldi liquidi si capisce osservando gli estratto conto delle carte. In un caso, il 27 gennaio 2021 c'è l'accredito del reddito di cittadinanza (di 500 euro). Cinque giorni dopo il possessore della carta spende 230 euro in un negozio di carni a Grazzanise (in provincia di Caserta). Tre giorni dopo altri 270 euro nello stesso esercizio commerciale.

TESTIMONIANZA

E ancora: il 13 gennaio Jeorge che vive a Casarza Ligure riceve 780 euro di reddito di cittadinanza per poi spenderne 340 in un negozio di casalinghi a Casandrino (in provincia di Napoli). E due giorni dopo altri 330 euro nello stesso locale. Le attività commerciali sono più o meno sempre le stesse, alcune pachistane altre italiane. E' Amir a spiegarci come funziona. «Loro simulano una spesa in un negozio ma non prendono niente. Su 100 euro, 20 euro vanno al commerciante e 80 euro li ritirano in contanti».

LA TELEFONATA

A questo punto convinciamo Amir a contattare telefonicamente il capo della banda e a

UN UOMO AVEVA CAPITO TUTTO E VOLEVA DENUNCIARLI: «TI DIAMO DUEMILA EURO SE LASCI PERDERE»

Udine

Denunciati in 49 per redditi illeciti

UDINE I finanzieri del Comando Provinciale di Udine hanno dato il via a un piano di interventi a contrasto delle frodi in materia di misure di sostegno al reddito. Con la collaborazione della Casa Circondariale di via Spalato e dell'Inps, sono stati individuati diversi nuclei familiari che hanno percepito il reddito di cittadinanza senza averne i requisiti. Le indagini delle Fiamme Gialle hanno fatto emergere, finora, ben 49 persone che hanno percepito indebitamente il reddito di cittadinanza o perché condannate, o in carcere, o sottoposte a misure alternative alla detenzione, oppure perché non avevano comunicato le circostanze che avrebbero ridotto il valore del sostegno percepito. Il totale delle erogazioni irregolari finora scoperte è di quasi 330.000 euro.

Dal nullatenente in Ferrari al boss I furbetti che si godono l'assegno

IL FOCUS

ROMA Finti poveri che viaggiavano a bordo di Ferrari, nullatenenti che facevano vacanze extra-lusso in barca, proprietari di più appartamenti, ma anche lavoratori in nero, addirittura criminali e boss mafiosi. Dal Nord al Sud dell'Italia, le casse pubbliche sono state letteralmente depredate dai furbetti del Reddito di cittadinanza, che hanno inventato le scuse più disparate per ottenere il sussidio statale pur non avendone diritto. Per velocizzare le operazioni, i controlli sono stati fatti a posteriori, da Inps, Guardia di finanza, Carabinieri. Ed è emerso di tutto. C'è chi ha detto di avere moglie e figli a carico, pur essendo single e senza prole. A Collepasso, in provincia di Lecce, un uomo ha dichiarato nell'autocertificazione che la sua famiglia era composta anche da sei minori: i ragazzini però, oltre a non essere mai stati censiti in quel Comune, non avevano nessun legame con il finto genitore. Nello stesso comune pugliese una coppia ha inserito nel proprio nucleo familiare alcuni parenti che, però, sono risultati residenti in Germania.

A Nova Siri, in provincia di Matera, un cittadino asiatico ha finto che la moglie e le due figlie - che abitano in Cina - lo avessero raggiunto e avessero spostato la residenza nel paesino italiano: tutto falso. Un napoletano risultava invece presente in due nuclei familiari diversi: aveva ottenuto per entrambi il sussidio.

UN UOMO, PER OTTENERE IL SUSSIDIO, HA FINTO DI AVERE 6 FIGLI A CARICO: I BIMBI NON ERANO NEMMENO SUOI PARENTI

AUTO E BARCHE

Il finto povero che scorrazzava per le strade a bordo di una Ferrari è un settantenne della provincia di Avellino. Oltre all'auto di lusso, possedeva anche diversi immobili e terreni. Vicino a Brescia, un uomo che ha chiesto e ottenuto il sussidio aveva addirittura tre auto di lusso, compresa una Porsche appena immatricolata. Ha finto di avere problemi economici anche una quarantunenne della provincia di Pordenone che, per 28 mesi, dal maggio 2019 all'ottobre 2021, ha percepito il reddito di cittadinanza incassando complessivamente 15.400 euro. Aveva però scordato di menzionare nell'autocer-

Come rubano le identità

I truffatori presentano le domande al Caf con i documenti di altri connazionali. Il Caf compiacente non verifica l'identità

Il Caf invia i documenti all'Inps per il controllo dell'ISEE

L'Inps invia un sms con l'indicazione dell'ufficio postale che rilascerà la carta. I truffatori inseriscono nella domanda un proprio numero con intestazione fittizia

Ritiro della carta presso l'ufficio postale. L'impiegato compiacente non verifica l'identità di chi ritira

I NUMERI DELL'INCHIESTA:

21 — beneficiari di reddito di cittadinanza a loro insaputa scoperti da IL Messaggero

80 — I beneficiari sui quali sono partiti i controlli (quasi tutti pachistani)

250 — La stima delle persone coinvolte nella truffa

2 mln di euro (almeno) — la stima del danno per l'erario

fingere di accettare i duemila euro che gli hanno offerto per chiudere bocca. La voce dall'altro lato del telefono è di una persona sicura di sé. Gli dà appuntamento due ore dopo in centro a Frattamaggiore, vicino Napoli. Ma specifica che non verrà di persona, manderà due persone fidate. Così succede. Ma al posto della nostra fonte trovano i carabinieri che li fermano per controlli. Uno dei due pachistani aveva nel borsello duemila euro in contanti. Dopo quell'incontro si perdono le tracce di Zain, il presunto capo della banda. Mentre all'Inps in provincia di Napoli in poco più di un mese arrivano venti disdette di reddito di cittadinanza, quasi tutte da parte di pachistani. Ora si stanno riesaminando altre 80 posizioni. Ma fonti dell'istituto di previdenza ritengono che la truffa riguardi almeno 250 percettori e, considerando che va avanti da almeno dieci mesi, comporti un danno per l'erario di circa due milioni di euro. Impossibili da recuperare, spariti esattamente come l'organizzatore della truffa.

Antonio Crispino

DI CITTADINANZA/PENSIONE DI CITTADINANZA
DEL
COGNOME: | NOME:
CODICE FISCALE: | SESSO:
DATA DI NASCITA: | PROVINCIA DI N
STATO DI CITTADINANZA: PAKISTAN | STATO DI NASC
COMUNE ITALIANO O LOCALITA' ESTERA DI NASCITA: PAKISTAN
INDIRIZZO DI RESIDENZA: VIA MONTE GRAPPA 23
COMUNE DI RESIDENZA: SQUINZANO
PROVINCIA DI RESIDENZA: LE
RECAPITO TELEFONICO | CAP: 73
INDIRIZZO EMAIL:
documento di riconoscimento: Carta Identità Italiana

La richiesta del Reddito di cittadinanza fatta da un pachistano di Squinzano in provincia di Lecce ma consegnata in un Caf in provincia di Napoli

tificazione il fatto di essere proprietaria di una barca a vela di 11 metri, del valore di 40mila euro, e di un conto corrente in Austria, con oltre 150mila euro di liquidità.

I CRIMINALI

Tornando alla provincia di Avellino, gli inquirenti si sono accorti che tra i destinatari del reddito c'era anche un cinquantenne considerato il reggente del clan camorristico Cavalese. Stessa situazione a San Pietro Vernotico, provincia di Brindisi, dove un anziano esponente di rilievo della Sacra Corona Unita ha ottenuto diverse migliaia di euro: si trovava ai domiciliari, ma aveva "dimenticato" di menzionare questo dettaglio nella richiesta di sostegno statale. Non si tratta di storie isolate. Dagli accertamenti effettuati in tutto il Paese, infatti, sono emersi moltissimi casi di soggetti che per mesi hanno intascato il reddito, omettendo di comunicare di essere stati condannati - anche in via definitiva - per reati gravi: dall'associazione di stampo mafioso al traffico di sostanze stupefacenti, dalla detenzione di armi fino all'omicidio.

Una delle operazioni più clamorose risale allo scorso novembre ed è stata condotta dalla Guardia di finanza di Cremona e Novara: 16 arrestati e novemila indagati tra Cremona, Lodi, Brescia, Pavia, Milano, Andria, Barletta e Agrigento. Nel mirino degli investigatori, un'associazione a delinquere finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche: i militari hanno sventato una truffa da oltre 60 milioni di euro in indebite percezioni del reddito di cittadinanza. A metà ottobre, invece, era stata la Polizia a scoprire un altro maxi-raggiro: 50 stranieri sono stati denunciati per essersi presentati in vari uffici postali con documenti italiani falsi. Molti di loro non parlavano nemmeno italiano.

Nella lista dei furbetti ci sono anche spacciatori, giocatori d'azzardo, evasori. Addirittura, a Roma è riuscito a ottenere per mesi l'aiuto statale anche un soggetto condannato per terrorismo.

Michela Allegri

Aspiranti navigator in fila alla Fiera di Roma (foto TOIATI)

Il pozzo senza fondo dell'aiuto di Stato è costato 20 miliardi

▶Malgrado i correttivi inseriti nella manovra lo strumento non funziona. Critici gli industriali

IL BILANCIO

ROMA I furbetti con la supercar in garage, i fannulloni che trovano mille scuse per non cercare lavoro, il costo mensile dello strumento in continuo aumento. Il reddito di cittadinanza scricchiola sempre di più e nonostante il governo abbia inserito in manovra una serie di correttivi, sanzioni più severe nei confronti di chi dribbla i centri per l'impiego e una stretta sui controlli alla fonte, ossia a beneficio ancora da erogare, gli industriali ancora criticano la misura dei Cinquestelle e ne chiedono le esequie. Del resto, lo strumento, che al momento interessa 1,2 milioni di famiglie, quasi tre milioni di persone in totale, di cui 1.109.287 ritenute occupabili al 30 settembre (ma solo il 37,9 per cento cerca lavoro), ha già consumato 18,3 miliardi di euro e di questo passo sfonderà la soglia dei 20 miliardi spesi a gennaio.

IN CONTRASTO

In pandemia la misura si è rivelata utile a contrastare la povertà, però nel contempo ha prestato il fianco ai furbetti e perso contatto con il mercato del lavoro, per via delle lacune nei controlli e delle debolezze strutturali dei centri per l'impiego. Risultato? Se la platea dei percettori della prestazione di sostegno al reddito è cresciuta a dismisura in questi ultimi mesi (da gennaio a ottobre hanno percepito l'assegno 1,5 milioni di nuclei circa), è soprattutto per effetto di un combinato disposto. Da un lato non hanno funzionato le verifiche sui richiedenti: le banche dati del ministero della Giustizia non parlano con quelle dell'Inps, per esempio, causa i ritardi nella digitalizzazione della Pa, e poi i Comuni, a corto di personale, non sono stati in grado di garantire i controlli a campione sui residenti con il reddito di cittadinanza. Dall'altro hanno pesato i mancati inserimenti lavorativi: gli ultimi dati Anpal fotografano 1,1 milioni di percettori ritenuti occupabili, di cui 420.689 sono stati effettivamente presi in carico dai navigator e hanno iniziato a cercare un'occupazione (poco più di un terzo del totale degli attivabili). Tornando ai controlli: l'Inps ricorda che solo nei primi nove mesi del 2021 il beneficio è stato revocato a quasi 96mila nuclei per mancanza dei requisiti richiesti. Di più. Tra aprile 2019 e settembre 2021 le revoche sono state quasi 125mila. Su oltre 4 milioni di domande pervenute da quando la misura ha preso il via, quelle respinte dall'istituto di previdenza ammontano a circa 1,3 milioni.

LA MISURA HA PERSO CONTATTO CON IL MONDO DEL LAVORO E LE BANCHE DATI DEL MINISTERO NON "PARLANO" CON L'INPS

IL DÉCALAGE

Per uscire da quello che sembra un vicolo cieco, il governo ha previsto in manovra una serie di interventi, come il décalage, un meccanismo di riduzione dell'assegno di 5 euro per ciascun mese a partire dal mese successivo a quello in cui si è rifiutata un'offerta congrua di lavoro. E dopo due offerte respinte (non più tre) la card verrà disattivata.

Ancora: saranno potenziate le verifiche avviate dall'Inps sui requisiti patrimoniali indicati nella dichiarazione sostitutiva unica da chi richiede la prestazione, con particolare attenzione ai beni detenuti all'estero.

Verrà anche attivata entro la primavera una convenzione ad hoc tra Inps e ministero della Giustizia, così da verificare la presenza tra i percettori del reddito di cittadinanza di persone che risultano condannate con sentenza passata in giudicato da meno di dieci anni per i reati incompatibili con il sussidio.

Manca poi un cloud che permetta all'ente previdenziale di comunicare con l'Agenzia delle entrate, scambiando dati in tempo reale grazie a un protocollo di interoperabilità, una soluzione che consentirebbe di contrastare il fenomeno dei furbetti del sussidio fortemente voluto dai Cinquestelle (e non solo).

Francesco Bisozzi

CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE DOCG
TRATTO DA UNA
STORIA VERA
UNICA
AL MONDO
Consorzio di Tutela
CONEGLIANO VALDOBBIADENE
DOCG
PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876

La partita del Quirinale

IL RETROSCENA

Renzi sfida il centrodestra Letta: elezioni solo nel '23

▶L'ex premier: kingmaker, ora tocca a voi ma su Berlusconi c'è la nuvola di Fantozzi

▶Il dem: a fine gennaio un Presidente eletto da tutti. E niente voto anticipato

ROMA Enrico Letta: «Sono sicuro che il nostro Paese avrà a fine gennaio un presidente o una presidente eletto a larga maggioranza ed eletto rapidamente». Matteo Renzi: «Draghi farebbe bene al Colle, ideale votare tutti insieme». Lentamente si iniziano a scoprire le carte, vengono messi da parte i nomi di bandiera, gli schieramenti, e si inizia a considerare che - data la mappa del Parlamento - senza un accordo largo non solo non si elegge il successore di Sergio Mattarella, ma è destinato a saltare - Draghi o non Draghi - anche il governo. Ovviamente ognuno ci aggiunge poi del suo e, per ritagliarsi un ruolo o per sminuire quello degli altri, dice che «serve un tavolo e che da lunedì chiamerò tutti i leader» (Salvini) o che «stavolta è il centrodestra il kingmaker perché ha il 45% dei grandi elettori» (Renzi).

LA RIFFA

Al netto della propaganda è evidente che le posizioni si stanno avvicinando anche se - a distanza di più di un mese - è complicato dare ora per certo che alla fine sarà Mario Draghi a traslocare al Quirinale. Ma che l'accordo non possa non essere complessivo emerge anche dalla sicurezza con la quale il segretario del Pd dice che «le elezioni politiche ci saranno nel 2023, non prima» e nel fatto che Giorgia Meloni non lega più l'eventuale sostegno di FdI alla candidatura dell'ex banchiere centrale al voto anticipato. Nella riffa tra partiti, «Draghi sì, Draghi no», come la chiama Renzi, il presidente della regione Veneto Luca Zaia individua proprio il rischio di tenere separate le due questioni quando dice che «se il professor Draghi deciderà, sottolineo se deciderà, di dare la propria disponibilità» «dovrà farlo valutando che non potrà essere eletto al secondo scrutinio, altrimenti la lettura politica è che la maggioranza che sorregge il governo non fa passare il "suo" presidente, e sarebbe uno scenario distruttivo».

I PARTITI A CACCIA DI UN ACCORDO COMPLESSIVO CHE COMPRENDA QUIRINALE E PALAZZO CHIGI

IL RUOLO DEL CAVALIERE

Nel riconoscere al centrodestra il ruolo di «kingmaker», Renzi tenta soprattutto di stanare Silvio Berlusconi e lo fa attribuendogli «la nuvoletta di Fantozzi» perché «tutte le volte che Berlusconi vinceva le elezioni aveva la sfiga a non poter correre come presidente della Repubblica». Come dire che se non ce l'ha fatta quando vinceva, e aveva percentuali al trenta, è complicato che possa spuntarla a gennaio. Non c'è dubbio però che il Cavaliere, malgrado FI sia ormai ad una cifra, si è ritagliato un ruolo nella partita. Secondo chi frequenta Arcore, quando la trattativa sarà entrata nel vivo, l'ex premier potrebbe decidersi al passo indietro qualora venisse riconosciuto importante l'apporto degli azzurri nella scelta del nuovo inquilino del Colle, e dopo aver avuto da quest'ultimo la garanzia che la legislatura andrà avanti. D'altra parte quando la senatrice di FI Licia Ronzulli dice in tv che «Berlusconi non può essere un candidato di bandiera», fa intendere che anche gli azzurri non pensano di mettere in campo il nome dell'ex premier a qualunque costo, ma solo se si concretizza una convergenza tra le forze politiche che al momento sembra complicata. A conti fatti l'unico a usare ancora l'argomento della tenuta del governo per evitare la candidatura di Draghi al Colle è il leader del M5S che si salda con quella parte di Pd che chiede allo stesso premier la proroga dello stato d'emergenza in modo da poter utilizzare l'argomento come un ostacolo.

M5S E DEM LONTANI

Il passo indietro di Giuseppe Conte a Roma, dove ha declinato l'invito del Pd a candidarsi nel collegio lasciato libero da Roberto Gualtieri, non ha certo migliorato la sintonia tra 5S e dem. «Il M5S potrebbe provare a immaginare nomi diversi valutando insieme a cittadini personalità della società civile», suggerisce l'ex sindaco di Roma Virginia Raggi che di fatto rilancia quel meccanismo delle "quirinarie" riproposto il giorno prima dallo stesso Conte. Una scelta che, se confermata, riporterebbe il M5S a sventolare candidati più o mano di bandiera, così come accaduto sette anni fa, rendendo complicata ogni possibile soluzione.

Marco Conti

Riconoscimenti È originario di Jesi

La Meloni premia il ct Mancini

Il commissario tecnico della Nazionale italiana di Calcio Roberto Mancini ha ricevuto ieri il Premio Atreju (un originale presepe) dalla leader di FdI Giorgia Meloni. Mancini, originario di Jesi, è testimonial della Regione Marche per la promozione turistica.

LA BOZZA

Delocalizzazioni, piano del governo dopo i casi di licenziamenti via mail

ROMA La norma che renderà meno semplice delocalizzare le fabbriche fuori dai confini nazionali è ormai pronta. E a breve sarà all'esame del consiglio dei ministri. Prevede procedure precise di consultazione con i sindacati, l'impegno dell'azienda ad attivarsi in modo serio per trovare un investitore alternativo, tutele per i lavoratori e agevolazioni per l'imprenditore che dovesse subentrare. E renderà impossibile (anche se di fatto già attualmente è considerato comportamento illegittimo) licenziare con un messaggino via whatsapp o con una semplice mail. O addirittura attraverso la piattaforma Teams, come è capitato appena l'altro ieri a tre lavoratori della Yazaki di Grugliasco.

«Non è giusto che possa cascare un licenziamento come una tegola dal tetto sulla testa di chi passa» ha detto ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando. «Non possiamo diventare un Paese dove si viene a fare le vacanze, ma un Paese che deve mantenere un patrimonio industriale» ha aggiunto.

Le nuove procedure impediranno anche i «fulmini a ciel sereno» o inaspettati «pugni nello stomaco» come è avvenuto l'altro ieri alla Caterpillar di Jesi, quando i top manager hanno comunicato ai sindacati convocati per una riunione di routine la decisione di chiudere tutto e di avviare la procedura di licenziamento collettivo per i 200 lavoratori (che diventano 270 con gli interinali) del sito produttivo. Una notizia che ha spinto ieri sia il segretario del Pd, Enrico Letta, che il leader dei Cinquestelle, Giuseppe Conte, a chiedere l'intervento immediato del governo e nuove regole. L'altro ieri c'è stata una riunione tecnica su una bozza di provvedimento e Orlando avrebbe ricevuto l'ok.

VIA LIBERA TECNICO

«Ora bisogna che ci sia un via libera politico che dica che è una priorità del Paese avere uno strumento che, va chiarito, non impedisce di vendere o di chiudere, ma di farlo da un giorno all'altro senza preavviso e senza mettere i territori e i lavoratori nelle condizioni di potersi organizzare» ha detto Orlando.

Le nuove regole varranno per le aziende con almeno 250 dipendenti (media dell'anno precedente) con contratto subordinato compresi apprendisti e dirigenti, che hanno intenzione di chiudere una sede o l'intera produzione riducendo l'organico di almeno 50 persone. Altro requisito: l'azienda deve essere in buona salute, sono escluse dalle nuove norme le aziende con squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza.

Muore agente della Stradale travolto mentre fa i rilievi di un incidente in autostrada

▶Maurizio Tuscano, di Moggio Udinese, aveva 58 anni: era prossimo alla pensione

▶La tragedia all'alba sulla A23. Messaggi di cordoglio di Mattarella e Lamorgese

LA TRAGEDIA

UDINE Aveva ancora in mano i documenti con gli appunti raccolti per ricostruire la dinamica di un primo incidente, al termine dei rilievi, quando è stato travolto da un'automobile, nel tratto dell'autostrada A23 fra gli svincoli di Udine e Gemona, nel territorio comunale di Treppo Grande. Maurizio Tuscano, 58 anni, di Moggio Udinese, assistente capo coordinatore della Polizia di Stato, in forza dal luglio del 2017 alla Polstrada di Amaro, è morto così, per le ferite riportate nell'impatto, a distanza di una manciata di minuti dalla fine del suo turno di lavoro. Gli mancavano due anni alla pensione.

L'EPISODIO

A quanto si è potuto apprendere, in autostrada c'era stato un precedente sinistro, un tamponamento in cui erano rimaste coinvolte una Fiesta e una Panda, al chilometro 34 più 800 dell'A23, fra Udine Nord e Gemona. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco di Gemona, allertati attorno alle 6.15, assieme alla Stradale per i rilievi di rito. Intorno alle 6.45 Tuscano è stato investito da una terza auto condotta da un giovane. Secondo la prima ricostruzione, l'impatto sarebbe avvenuto circa 30 metri prima dello scenario del primo incidente, a cavallo fra la corsia di marcia e la corsia di decelerazione. Al vaglio degli inquirenti le cause dell'investimento che è costato la vita al poliziotto. In lutto la grande famiglia della Polizia, che ha portato il cordoglio dei suoi vertici dai familiari di Tuscano, per esprimere la vicinanza dei poliziotti alla moglie Roberta Linda e al figlio Mattia, di 27 anni. A loro è stato recapitato anche il messaggio che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo della Polizia, Lamberto Giannini: «Nell'esprimere a lei ed a tutta la Polizia di Stato la mia solidale vicinanza, la prego di far giungere ai familiari i miei sentimenti di commossa partecipazione al loro cordoglio», si legge nel messaggio del Capo dello Stato. «Commossa e sentita vicinanza» alla famiglia di Tuscano è stata espressa anche dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. A portare il cordoglio della Regione Friuli Venezia Giulia è stato invece il presidente Massimiliano Fedriga, con l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Nato a Thalwil in Svizzera il 22 aprile 1963, Tuscano era entrato in Polizia il primo giugno del 1989: dopo due anni in Questura a Milano era stato in forza alla Polizia di frontiera di Tarvisio e poi ai distaccamenti della Polizia stradale di Pontebba e di Tolmezzo (dov'era rimasto quasi vent'anni) prima di approdare ad Amaro. Nel 2007 era stato insignito della medaglia d'argento al merito di servizio, mentre nel 2014 aveva ottenuto la medaglia d'oro al merito.

MANCAVANO POCHI MINUTI ALLA FINE DEL SUO TURNO DI LAVORO, È STATO CENTRATO DA UN'AUTO GUIDATA DA UN GIOVANE

DRAMMA Sotto, l'agente Maurizio Tuscano. A sinistra, il luogo dell'investimento sull'autostrada Udine-Tarvisio

ESPERTO E IN SERVIZIO DA DECENNI IN FRIULI, LASCIA LA MOGLIE E UN FIGLIO DI 27 ANNI. I COLLEGHI: «RISCHIAMO LA VITA OGNI NOTTE»

IL PAESE

In lutto il paese di Moggio Udinese, dove Tuscano era attivissimo come membro della Pro loco. Poche ore prima di cominciare quello che sarebbe stato il suo ultimo turno di lavoro, aveva partecipato all'allestimento della festa che si sarebbe dovuta tenere oggi in piazza, con il concorso dei presepi e che invece il sindaco Giorgio Filaferro ha deciso di cancellare per onorare la memoria del concittadino. «Non si tirava mai indietro», ricordano i paesani. «Una persona solare e un gran lavoratore», dice anche Olivo Comelli (Sap), che con Tuscano aveva lavorato a Tarvisio. «Lo ricordo sempre con il sorriso, anche nei momenti difficili. Quando è stato investito era alla fine del suo turno: alle 7 avrebbe smontato. Gli mancavano due anni alla pensione. In autostrada è sempre pericolosissimo rilevare gli incidenti - sostiene il sindacalista - soprattutto quando è ancora buio. Non è il primo collega che cade durante questo tipo di attività». Per Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, «sono tanti, troppi, i nostri morti sul lavoro». Secondo Mazzetti «è indegno continuare a morire così, mentre la Stradale non è stata interessata da alcun investimento economico serio, e soffre di una cronica carenza di uomini». Tuscano, aggiunge Cinzia D'Orlando, segretario provinciale Fsp Udine, «era un poliziotto molto esperto e faceva questo lavoro da sempre». L'autostrada, aggiunge, «per noi è un inferno, specialmente in quel tratto della A23 in cui non è previsto alcun ausilio per i mezzi della polizia che intervengono».

Camilla De Mori

Colpi di pistola in faccia per ammazzare l'amante «Relazione "burrascosa"»

FEMMINICIDIO

CATANIA È caccia all'uomo dopo l'uccisione di Giovanna Cantarero, 27 anni, detta "Jenny", avvenuto l'altra sera a Misterbianco, in provincia di Catania, assassinata con colpi di pistola davanti al panificio in cui lavorava. Per la Procura etnea il presunto autore del femminicidio sarebbe un uomo che aveva una relazione "burrascosa" con la vittima. L'uomo è irreperibile da ieri sera.

La giovane è stata uccisa in una serata piovosa, mentre attendeva la madre in strada, finito il turno di lavoro, con alcuni colpi al volto. A sparare, secondo l'accusa, sarebbe stato un uomo con cui sembra avesse una relazione "difficile". La vittima lascia una bambina molto piccola nata da una relazione precedente. Gli investigatori del Comando provinciale di Catania e della Tenenza di Misterbianco per fare luce sul movente e sull'autore del delitto hanno ricostruito il passato e le frequentazioni della 27enne. Sulle indagini viene mantenuto uno stretto riserbo: nulla trapela sull'identità della persona indagata e attualmente irreperibile, ma è stato precisato dalla Procura di Catania che non è l'ex compagno di Giovanna Cantarero con cui la donna ha avuto una figlia. All'omicidio ha assistito una giovane collega di lavoro della 27enne, che era uscita con lei dall'esercizio commerciale per attendere la madre.

GIOVANE MADRE DI 27 ANNI UCCISA MENTRE ESCE DAL PANIFICIO DOVE LAVORAVA È CACCIA ALL'UOMO NEL CATANESE

La mamma di Giovanna Cantarero appena arrivata ha visto la figlia a terra e ha urlato tutto il suo dolore e la sua disperazione. La testimone, in stato di choc, è stata ascoltata per ore nel Comando provinciale dei carabinieri di Catania. Ha detto che Giovanna è stata avvicinata da un uomo a volto coperto che le ha puntato la pistola alla testa per poi far fuoco ripetutamente e fuggire, forse a bordo di uno scooter. Sull'identità dell'uomo la testimone non ha saputo fornire dettagli utili.

Il brutale assassinio ha destato sgomento a Misterbianco. Sul luogo del delitto sono stati posti dei biglietti e dei fiori. «Fin da ieri notte - ha detto il sindaco - stiamo seguendo costantemente l'evolversi della vicenda che ha visto la drammatica uccisione di una donna nel quartiere di Lineri. Sebbene non siano ancora confermati i contorni del fatto e le indagini siano in corso, siamo di fronte a un episodio triste e doloroso, motivo di forte preoccupazione per tutta la nostra comunità. Abbiamo sospeso - ha annunciato - per oggi le manifestazioni natalizie previste sul territorio».

Assalto a Capitol Hill, «C'era un piano-golpe»

▶ La rivelazione fatta da Meadows, l'ex capo dello staff della Casa Bianca

▶Il progetto prevedeva che fosse dichiarata l'emergenza per prorogare i poteri a Trump

LA SVOLTA

NEW YORK Impedire la certificazione della vittoria elettorale di Joe Biden, dichiarare lo stato di emergenza nazionale, e prolungare la presidenza di Donald Trump. Questo piano sovversivo, contenuto in una presentazione Powerpoint di una quarantina di pagine, era stato davvero codificato nei giorni che hanno preceduto l'assalto al palazzo del congresso lo scorso sei di gennaio. Il documento è circolato ai massimi livelli della Casa Bianca, ed è finito sul tavolo dell'allora capo di gabinetto di Donald Trump: Mark Meadows, il quale negli ultimi giorni lo ha consegnato alla commissione inquirente del legislativo di Washington che indaga sulla sommossa. La sua presenza alimenta il sospetto che dietro il saccheggio del Campidoglio da parte di centinaia di invasati ci fosse un vero e proprio tentativo di golpe insurrezionale, andato a vuoto per un soffio. Meadows ha esibito il fascicolo, dal nome: «Frode elettorale, Interferenze straniere e Opzioni per il 6 di gennaio» nel periodo in cui collaborava con la commissione inquirente. Ora che ha preso le distanze dall'inchiesta ed è tornato a ostacolarla, come Trump chiede che facciano tutti i suoi ex collaboratori, l'ex funzionario ci tiene e specificare che non ha tradito nessuna prerogativa presidenziale nel divulgarlo, in quanto non proviene dai ranghi dell'amministrazione, ma è stato scritto da privati cittadini. In effetti un simile scritto, più breve di solo un paio di pagine, circola da tempo in Internet, e riassume le teorie formulate dall'imprenditore texano Jovan Hutton Pulitzer.

Il quattro di gennaio una delegazione guidata da un altro texano, l'ex colonnello Phil Waldron ben noto nel movimento che contesta ancora oggi l'esito delle elezioni, era al senato ad illustrare idee molto vicine a quelle espresse nel fascicolo, e il giorno dopo le ha ripetute a beneficio di un manipolo di deputati fedeli a Trump. Il gruppo denunciava l'esistenza di un complotto internazionale, nel quale Cina e Venezuela si erano prestate a manipolare le macchine elettorali durante il voto presidenziale in Usa.

TENSIONI A sinistra "lo Sciamano" Jacob Chansley dentro Capitol Hill il 6 gennaio 2021 con altri facinorosi, sopra lo scontro esterno tra i manifestanti e le forze dell'ordine.

L'INIZIATIVA NON ANDÒ IN PORTO PER IL RIFIUTO DEL VICE PRESIDENTE MIKE PENCE DI PRENDERVI PARTE

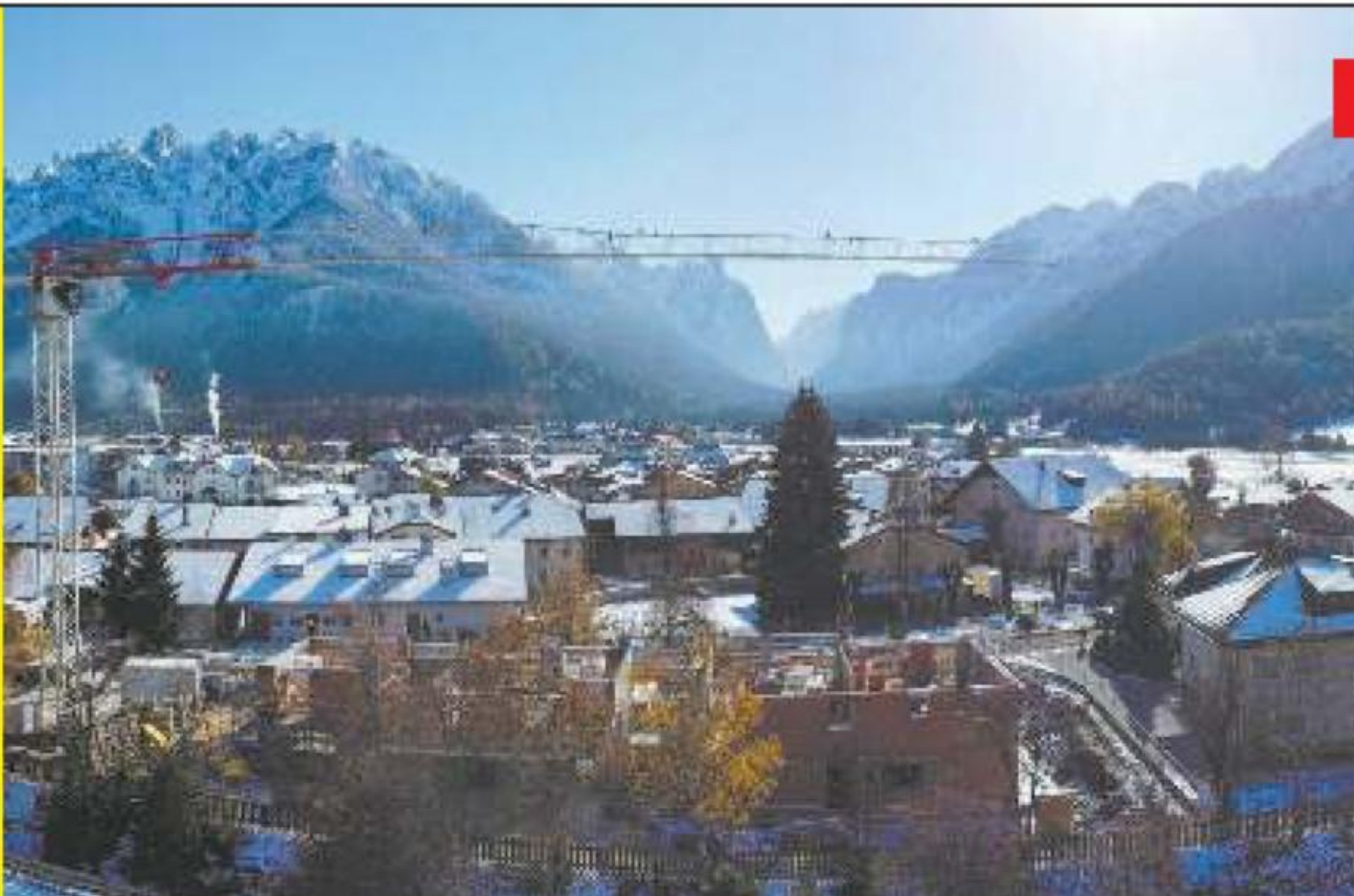
Un'idea fantasiosa, che le indagini di ben due ministri di Giustizia: Bill Barr e Jeff Rosen, avevano già concluso essere del tutto infondata, ma che nel clima di incertezza del momento veniva ancora propagandata da alcuni politici e dai legali dell'entourage di Trump, con a capo l'ex sindaco di New York Rudy Giuliani.

Il gruppo di denuncia chiedeva ai politici di spingere il vicepresidente Biden a sospendere la procedura di certificazione la mattina del 6 di gennaio, e di nominare, in base ad un potere supremo di transizione presidenziale che in realtà non aveva ai termini della costituzione, grandi elettori di sua scelta, che confermassero la vittoria di Trump alle urne.

L'OSTACOLO

Un piano golpista, che non è andato in porto solo per via del rifiuto di Pence, tra la notte del cinque di gennaio e la mattina del sei, di prestarsi ad eseguire il compito che gli era stato assegnato. Meadows dice di non aver avuto nessun ruolo nella diffusione del documento. Il fascicolo gli è arrivato via e-mail, e lui non avrebbe fatto nulla per farlo circolare, né avrebbe preso iniziative sulla base di quanto via aveva letto.

Gli inquirenti sanno bene però che l'ex capo di gabinetto non è stato estraneo ad altri tentativi di manipolare la realtà per sovvertire l'esito delle elezioni. Tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio, Meadows aveva sollecitato ben cinque volte il ministro Rosen ad indagare teorie fantastiche e già sconfessate, che indicavano brogli nei seggi del New Mexico e interferenze straniere sul voto. Tra queste c'era anche la rocambolesca ricostruzione di un boicottaggio proveniente dall'Italia, dove ignoti pirati telematici avrebbero usato tecnologia militare e collegamenti satellitari per infiltrare le macchine che leggono le schede, e alterare il risultato. Rosen si rifiutò di seguire la pista, la quale in seguito si è rivelata essere frutto di pura narrativa complottista, come tutte le altre ancora circolanti tra un gruppo consistente di elettori che non si è mai rassegnato alla realtà del voto.

Flavio Pompetti

IMMOBILIARE NIEDERKOFLER SRL

+39 335 440891
+39 0474 410400
info@immobil-niederkofler.it

www.immobil-niederkofler.it

DOBBIACO - ALTO ADIGE

"RANALTER"
appartamenti di nuova costruzione

 Vista panoramica
 Consegna: Autunno 2022
 66 - 133 mq calpestabili
 2 - 4 camere da letto
a partire da € 520.000
 ulteriori informazioni

Venezia

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

CASTELFRANCO VENETO
CENTRO STORICO
FRONTE GRANDE PARCO

PRIVATO - VENDESI AREA EDIFICABILE RESIDENZIALE PER COSTRUIRE SUBITO FINO A 1.000 MC. CON PROGETTO APPROVATO. GODE BENEFICI FISCALI.

CELL. 349.4175288 sms

TANTI CERCANO... POCHI VEDONO

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 308.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, ISOLA DELLA GIUDECCA, AFFARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 269V.
Tel. 041/716350

DELTANORD

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, immediate vicinanze del Teatro Italia. Appartamento completamente restaurato al secondo piano. L'immobile si compone di ampio soggiorno con balconcino, camera matrimoniale, camera singola, due bagni finestrati, cucina. classe energetica in via di definizione. euro 410.000,00 rif. 354
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, cannaregio, San Canciano, a due passi dalla Chiesa dei Miracoli e a cinque minuti dal Ponte di Rialto, blocchetto terracielo in buone condizioni, in zona molto tranquilla e silenziosa. L'immobile si sviluppa su tre livelli; al piano terra troviamo l'ingresso e i magazzini, primo piano, soggiorno con poggiolo su canale, cucina, bagno. Secondo piano: due camere e un secondo bagno. Tetto in buonissime condizioni. Vista caratteristica su canale con passaggio di gondole. cl.energetica G ape 515 kwh/mqa euro 450.000,00 rif. 413
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA VENEZIA (Santa Croce) Campo San Zan Degola, posizione comoda per raggiungere la stazione di Venezia e i collegamenti della citta, zona tranquilla. Proponiamo in vendita luminoso appartamento sito in secondo piano in un edificio di buone condizione di manutenzione sia interne che esterne, servito da comodo ascensore. Si compone di ingresso su soggiorno luminoso con poggiolo e vista su giardini interni, cucina abitabile ,camera matrimoniale e bagno finestrato. Esposizione a sud Cl. en G ape 515 kwh/mqa euro 270.000,00 rif.574
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, zona tranquilla, ULTIMO PIANO LUMINOSISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno grande, cucinotto, 3 camere, servizio, terrazza a sud, magazzino, garage, riscaldamento autonomo, € 155.000,00, APE in definizione, rif. 190/A.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE BISSUOLA, RARA CASA SINGOLA DI AMPIA METRATURA SU DUE PIANI! Libera subito! CON POSSIBILITA' DI 2 APPARTAMENTI! Ampio ingresso, soggiorno grande, cucina abitabile, 6 ampie stanze, 3 servizi, ripostiglio, ampia terrazza, soffitta sottotetto, garage doppio, scoperto privato tutt'attorno, € 450.000,00, APE in definizione, rif. 93.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA DUCA D'AOSTA, LIBERO APPARTAMENTINO CON SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ! Composto da ingresso, cucina abitabile, grande camera matrimoniale, servizio, DA RINNOVARE! VERA OCCASIONE! € 69.000,00, Cl. F APE 206,38 kWh/mq anno, rif. 31.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CORSO DEL POPOLO, AMPIO GARAGE AL PIANO INTERRATO! OCCASIONE! € 35.000,00, APE in definizione, rif. 16.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/ CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!
TEL. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE - CAMPALTO COMODISSIMO PER VENEZIA!!! PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO E DALLE DIMENSIONI GENEROSE, SITO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, TRE CAMERE, TERRAZZINO, DUE BAGNI, RIPOSTIGLIO, GARAGE. RISCALDAMENTO SEMIAUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. CL. EN: IN DEFINIZIONE. €.135.000,00 RIF. 9/C
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE- OTTIMO INVESTIMENTO!!! LATERALE VIALE GARIBALDI, ZONA STRATEGICA A POCHI PASSI DAL CENTRO E COMODO AI MEZZI DI TRASPORTO PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON CUCINOTTO, DUE CAMERE, BAGNO E AMPIO MAGAZZINO AL PIANO TERRA. ARIA CONDIZIONATA CON POMPA DI CALORE, PORTONCINO BLINDATO. FINITURE DELL'EPOCA. INTONACO E TETTO COMPLETAMENTE RIFATTI UN ANNO FA. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €.78.000,00 RIF. 1/A
TEL. 041/958666

Schiavon immobiliare venezia

San Giacomo Orio - S. Croce 60 MQ. (possibili fosse) Piano primo + magazzino p.t. **luminoso vista campiello** da ristrutturare **€ 265.000 Rif.A-283**	**Ormesini - Cannaregio** 120 MQ. (possibili fosse) Piano primo **luminoso** buone condizioni **€ 450.000 Rif.A-270**	**Widman-Botteri - Castello** 150 MQ. Piano terzo contesto nobile signorile **ottime condizioni** **€ 620.000 Rif.A-274**	**Frezzeria - San Marco** 180 MQ. (possibili fosse) **Piano primo Porta sola** magazzino al piano terra da ristrutturare **frazionabile in 2** **€ 750.000 Rif.A-287**
Strada Nova - Cannaregio 90 MQ. Piano secondo **luminoso con 2 bagni** fresco di restauro **€ 380.000 Rif.A-283**	**San Giacomo Dell'orio - S.Croce** 90 MQ. (con fosse) Piano secondo ultimo **mansarda-incantevole** come nuovo **€ 450.000 Rif.Novità**	**Campo Manin - San Marco** 100 MQ. Piano Terzo Uultimo luminoso con vista aperta **appena ristrutturato** **€ 630.000 Rif.A-286**	**Rialto - Cannaregio** 140 MQ. Piano terzo ultimo **Mansarda a Palazzo con terrazza** condizioni ottime **€ 750.000 Rif.A-223**
San Zan Degolà - S.Croce 100 MQ. (possibili fosse) Piano secondo **Luminoso vista campiello** da ristrutturare **€ 390.000 Rif.A-275**	**Mercerie - San Marco** 80 MQ. Piano Secondo ristrutturato **Piazza S.Marco a 100 m.** **€ 450.000 Rif.A-276**	**San Barnaba - Dorsoduro** 180 MQ. (possibili fosse) Piano secondo con Porta sola **taglio nobile con terrazzino al piano** da ristrutturare **€ 700.000 Rif.A-239**	**Canal Grande - Cannaregio** 120 MQ. (con fosse) piano primo mezzanino **ristrutturato porta sola** **€ 1200.000 Rif.A-233**
Palanca - Giudecca 90 MQ. (con fosse) Piano terzo con Ascensore 2 finestre **fronte Bacino** ristrutturato **€ 420.000 Rif.A-195**	**Frari San Rocco - S.Polo** 90 MQ. Piano secondo **lussuosissimo con 2 bagni** come nuovo e arredato **€ 520.000 Rif.A-278**	**Santa Maria Formosa - S.Marco** 150 MQ. (con fosse) APPARTAMENTO-LOFT **terra cielo con Terrazza** progetto residenziale splendido come nuovo **€ 720.000 Rif.A-263**	**TELEFONACI PER UNA STIMA GRATUITA DEL TUO IMMOBILE**

PER INFORMAZIONI
SCHIAVON IMMOBILIARE
Tel. 393 9051810

SAN MARCO CAMPO SAN BARTOLOMEO - 5379 VENEZIA
info@schiavonimmobiliarevenezia.it - www.schiavonimmobiliarevenezia.it

Quei familiari scomparsi e la speranza che non cede «Cerchiamo il nostro papà»

▶In Veneto risultano assenti 73 persone, in Fvg 641 contando anche i migranti

▶Le sorelle trevigiane Bonduan: «Viviamo il dramma dal 2009, è una vita sospesa»

LA RICORRENZA

VENEZIA Si dice che la speranza sia l'ultima a morire. Così anche a Nordest oggi gli edifici pubblici saranno illuminati di verde, un colore che per certe famiglie più di altre è il simbolo dell'attesa infinita, della tenacia inossidabile, della resilienza inevitabile. Il 12 dicembre è la giornata nazionale delle persone scomparse, che nel primo semestre del 2021 in Veneto sono 73 e in Friuli Venezia Giulia risultano addirittura 641, contando anche i 620 migranti di cui si sono perse le tracce. Sono numeri, quelli contenuti nella relazione del commissario straordinario Silvana Riccio, dietro cui si celano vite, storie, drammi. Soprattutto per chi resta e non sa, allora cerca, però non trova, ma non si arrende. Come succede a Stefania e Angela Bonduan, due sorelle trevigiane che da una dozzina di anni attendono notizie sul loro papà Mario, sparito nel nulla durante le festività natalizie.

RAMMARICO E RABBIA

Accadeva il 30 dicembre 2009 a San Candido, in provincia di Bolzano, dove la famiglia di Casier si apprestava a festeggiare il Capodanno. Mario Bonduan, all'epoca 67enne e colpito da decadimento cognitivo, entrò nel bagno di un bar dov'era andato con un amico: un minuto di assenza, moltiplicato per dodici anni di angoscia. «Di quelle prime ore – ricorda la figlia Stefania – mi restano il rammarico e la rabbia. Siamo convinte che avremmo potuto trovare papà quella sera stessa, o al massimo l'indomani, se solo fossero state attivate subito le ricerche. Sapevamo che il Trentino Alto Adige era all'avanguardia nella mobilitazione in caso di soccorso, per esempio nelle valanghe, eppure non venne dato ascolto alle nostre richieste, non fu presa in considerazione la disponibilità del neurologo e della psicologa che lo avevano in cura a far capire che non si trattava di un allontanamento volontario, non fu accolta la nostra reattività nel mettere a disposizione immediatamente amici, volontari, cinofili. Non potrò mai dimenticare le parole di un commissario a mia mamma Anna (mancata nel 2018, *ndr.*): "Signora, o suo marito è andato a uccidersi, o si farà ritrovare quando vorrà". Insomma, le operazioni sono cominciate solo tra il 9 e il 10 gennaio, troppo tardi per pensare di trovare riscontri».

I VOLTI
Sopra Angela e Stefania Bonduan, a destra il loro padre Mario, scomparso ormai 12 anni fa in Alto Adige

TRE PISTE

Dopo tutto questo tempo, la famiglia Bonduan ha conservato tre piste di possibile spiegazione, che continua a battere. La prima: «Papà è morto in montagna, a ridosso della scomparsa. C'erano stati un avvistamento sulla strada verso Dobbiaco e una segnalazione sul treno verso Fortezza, ma le indagini sono state fatte per modo di dire, senza approfondire nessuna testimonianza. Così tuttora ci arrangiamo noi:

IL 67ENNE MARIO ERA IN UN BAR DI SAN CANDIDO DURANTE LE FESTE, L'ULTIMA SEGNALAZIONE A DICEMBRE DEL 2014

Angela e io – svela Stefania – spesso andiamo da quelle parti e perlustriamo le zone più impervie, nel dubbio che nostro padre possa essere caduto in qualche avvallamento e possa esserne rimasto qualche resto. È difficile da spiegare, ma per noi è un modo di provare a elaborare il lutto e però anche di percepirne la presenza». La seconda: «Papà è morto sul Montello, come potrebbe suggerire una segnalazione arrivata a settembre del 2010 che abbiamo sempre ritenuto molto attendibile, perché citava particolari fisici che non avevamo mai divulgato». La terza: «Papà è vivo, magari ospite di qualche comunità religiosa o laica, oppure aggregato a qualche gruppo di senzatetto, riteniamo del Triveneto. Abbiamo perso il conto di quante strutture abbiamo contattato, eppure abbiamo ricevuto pochissime risposte e tutte negative, sempre che fossero veritiere. Di sicuro l'ultimo avvistamento che reputiamo credibile risale a dicembre del 2014, quando un uomo molto somigliante a lui è stato notato ai mercatini natalizi di Treviso. Poi più niente».

SPIRAGLIO

Da attiviste nell'associazione Penelope, le sorelle Bonduan si battono perché venga ridotto da 10 a 5 anni il periodo che deve intercorrere dalla sparizione di una persona prima che possa esserne dichiarata la morte presunta. «È una richiesta di civiltà – spiega Stefania – per tutte quelle famiglie che, oltre al dolore, devono sobbarcarsi pure la burocrazia. Nel nostro caso, pur avendo già superato il decennio previsto dalla norma attuale, non abbiamo però ritenuto di ricorrere a questo strumento. È come se volessimo tenere aperto lo spiraglio di ritrovare papà: ancora non riusciamo a mettere un punto a questa storia, siamo ancora sospese nella scomparsa».

Angela Pederiva

Sparì dall'ospedale al Lido sciacallo illude la famiglia «Chi sa, si faccia avanti»

L'APPELLO

VENEZIA Non solo la sofferenza per il distacco e l'ansia per l'incertezza: c'è anche l'amarezza per lo sciacallaggio. È quella che sta vivendo la famiglia di Alessandro Limardo, che il 18 maggio 2011 aveva 74 anni ed era ricoverato all'ospedale San Camillo del Lido di Venezia, quando svanì praticamente nel nulla. A dieci anni di distanza, il caso sembrava potersi riaprire pochi giorni fa attraverso una segnalazione proveniente proprio dalla laguna, che però si è rivelata un buco nell'acqua.

SENZA SCRUPOLI

A darne notizia sono stati i familiari dell'ingegnere lombardo, affetto dal morbo di Parkinson e per questo in cura nella struttura veneziana, attraverso la pagina Facebook "Alessandro Limardo - aiutateci a ritrovarlo". Un post carico di amaro sarcasmo: «Ringrazio tanto chi ci ha contattati dandoci un appuntamento lo scorso 8 dicembre, fatto salvo il non farsi vedere. Forse ha paura? O qualcuno che sa ha deciso di no? Perché nessuno parla? Sapete che così facendo ci fate soffrire di più? Grazie a chi vorrà aiutarci». L'appuntamento era stato fissato tra le 11 e le 11.30 alla stazione di Santa Lucia, ma nessuno si è presentato.

L'episodio ha suscitato la solidarietà di Daniela Ferrari, presidente dell'associazione Penelope Veneto: «Questa famiglia aspetta ancora risposte che non arrivano. Arrivano invece telefonate di persone senza scrupoli che approfittano dell'amore di una famiglia per scopi che ancora non sono ben chiari. Non è possibile che un uomo lasci una clinica e scompaia nel nulla. E se la legge italiana non ha ritenuto individuare responsabilità alcuna, chi sa è responsabile del protrarsi di un dolore che non ha fine. Se avete una coscienza dovete farvi avanti, chiamate i familiari o chiamate Penelope Veneto a questo numero: 3881122653».

VERDE Palazzo Ferro Fini illuminato del colore della speranza. Nel tondo Alessandro Limardo

I LEGHISTI CIAMBETTI E MAINO PRESENTANO UN PROGETTO DI LEGGE PER RIDURRE DA 10 A 5 ANNI L'ATTESA PER LA MORTE PRESUNTA

LE INIZIATIVE

La vicenda è emblematica delle difficoltà che devono fronteggiare i parenti delle persone scomparse, spesso costrette ad estenuanti e infinite attese, senza però mai perdere la speranza. In loro sostegno oggi saranno illuminati di verde anche molti luoghi pubblici del Nordest, da Palazzo Sarcinelli a Conegliano ai maxi-schermi di Isola Rizza, dalla torre di Cervignano del Friuli a Palazzo Ferro Fini a Venezia.

Proprio qui il presidente Roberto Ciambetti e la consigliera regionale Silvia Maino hanno elaborato un progetto di legge statale dedicato alla ricorrenza del 12 dicembre. «La morte di una persona cara, un familiare, un figlio, un genitore – spiegano – è sempre un evento drammatico. Quando poi chi rimane non ha neanche un corpo su cui piangere, poter andare avanti ed elaborare il lutto è davvero arduo. Senza contare poi gli infiniti problemi burocratici ed economici che la scomparsa di una persona determina per la sua famiglia. Oggi, prima che dalla scomparsa venga dichiarata la morte, devono passare 10 anni. Un periodo lunghissimo, in cui si vive nel limbo, stritolati da carte e passaggi burocratici infiniti, con conti correnti bloccati. Per questo depositeremo un progetto di legge statale che mira a ridurre questo periodo da 10 a 5 anni». Il pensiero dei due esponenti della Lega va anche all'associazione Penelope: «È grazie all'impegno di tanti volontari che le famiglie degli scomparsi possono contare su un supporto nel lungo e complesso percorso giuridico, ed è grazie a loro che è stato riconosciuto il Commissario straordinario a Roma. Dobbiamo tenere a mente che le spese che i familiari di persone scomparse sostengono sono estremamente onerose e, spesso al dolore per la scomparsa del proprio congiunto, si unisce anche la disperazione causata dalle insufficienti risorse necessarie per favorirne il ritrovamento».

A.Pe.

«LE FONDAZIONI POSSONO GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE IN OTTICA PNRR»

Francesco Profumo
Presidente di Acri

«L'evasione fiscale diminuisce»

▶Uno studio della Cgia di Mestre sui dati "tax gap" indica una riduzione a 80,6 miliardi di lire nel 2019

▶Il Veneto risulta una delle regioni più virtuose al quint'ultimo posto, con una percentuale dell'11,2

IL CASO

VENEZIA - «Finalmente l'evasione fiscale diminuisce». Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, in base ai dati del «tax gap» elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui nel 2019 (ultima annualità disponibile), sarebbe scesa a 80,6 miliardi di euro. «Se utilizziamo la stessa metodologia di calcolo anche per gli anni precedenti - prosegue la Cgia - negli ultimi cinque anni gli "007" del Fisco hanno recuperato ben 13 miliardi di euro. Pur non potendo contare ancora su almeno 80 miliardi di euro di tasse ogni anno, l'Amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a trovare la strada giusta per combattere efficacemente - sottolinea - questa piaga sociale ed economica, che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese». Tra la compliance fiscale, lo split payment e, a partire dal 2019, per mezzo della fatturazione elettronica, una serie di contribuenti - tra cui gli «evasori incalliti», chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non versava l'Iva e i professionisti delle cosiddette «frodi carosello» - sono stati indotti a ravvedersi. Non solo: secondo l'associazione artigiana «anche il leggero calo delle tasse registrato in questi ultimi anni ha sicuramente avuto un effetto positivo sul fronte delle entrate. Sebbene sia ancora del tutto insufficiente, la contrazione della pressione fiscale ha contribuito a ridurre l'evasione, soprattutto quella che in gergo viene chiamata "di sopravvivenza"».

IPOTESI DIMEZZAMENTO

Secondo la Cgia nel prossimi 4/5 anni l'evasione potrebbe addirittura venire dimezzata «se riusciremo a contrastare con maggiore incisività l'economia sommersa, faremo pagare le tasse anche ai colossi dell'e-commerce presenti nel nostro Paese, se riusciremo a incrociare in maniera efficace le 161 banche dati fiscali e, infine, se assisteremo a una seria riforma del fisco che tagli strutturalmente il peso delle tasse su tutti i contribuenti». Sebbene il problema nel suo complesso abbia una dimensione in Veneto più contenuta che in gran parte del resto d'Italia, anche a Nordest l'evasione fiscale tende a diminuire. Tra il 2014 e il 2018 è scesa di 722 milioni di euro (-7,7%) attestandosi, nel 20181, a quota 8,6 miliardi di euro (vedi Tab. 1). Prendendo in esame l'incidenza totale dell'economia non osservata sul valore aggiunto di tutte le regioni d'Italia, il Veneto occupa il quint'ultimo posto appaiato all'Emilia Romagna con una percentuale pari a 11,2. Il Veneto si posiziona quindi tra le regioni più virtuose d'Italia e a precederlo ci sono solo il Friuli Venezia Giulia (10,9%), la provincia autonoma di Trento (9,8%), la Lombardia (9,6%) e, infine, la provincia autonoma di Bolzano (8,4%). La media italiana è al 13,1%.

Il bonus I premi saranno legati alla performance dei titoli a Wall Street

Krr, ai due ceo incentivi in azioni per 2 miliardi

Kkr&Co ha assegnato ai co-amministratori delegati Joseph Bae e Scott Nuttall pacchetti di incentivi che potrebbero fare loro guadagnare più di 1 miliardo di dollari in azioni a testa se raggiungono tutti gli obiettivi nei prossimi anni (tra cui l'80% di aumento del prezzo delle azioni). L'azienda ha concesso a entrambi 7,5 milioni in titoli legati alle azioni, ma dovranno rimanere nel gruppo di investimenti per almeno cinque anni. Il valore attuale del pacchetto azionario è di 565 milioni.

L'assemblea nazionale degli artigiani

Costantini nuovo presidente Cna, i veneti in squadra

ROMA **Dario Costantini è il nuovo Presidente nazionale di Cna (Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola Impresa). È stato eletto all'unanimità dall'Assemblea nazionale della Confederazione che conta circa 630mila associati e una diffusa presenza in tutto il Paese per il quadriennio 2021-2025. Costantini, 46 anni, è amministratore delegato e socio della Costantini srl con sede a Piacenza, impresa che opera nel settore del condizionamento, ventilazione e gestione degli impianti tecnologici. È stato presidente di Cna Piacenza dal giugno 2007 al luglio 2017 quando è stato eletto presidente della Cna Emilia Romagna e riconfermato nel luglio scorso. «In questa fase di ripartenza del Paese - ha dichiarato - non potrà non esserci un ruolo rilevante del rinascimento dell'artigianato italiano. Anche nei momenti più cupi della pandemia le donne e gli uomini che rappresentiamo sono stati al servizio del Paese con le loro imprese che hanno assicurato beni e servizi essenziali, dimostrando ancora una volta il loro valore». L'Assemblea Nazionale CNA oltre a eleggere il successore del presidente uscente Daniele Vaccarino ha anche rinnovato i quadri. Soddisfazione per la squadra di CNA Veneto entrata negli organi nazionali: in Presidenza Nazionale è stato eletto il padovano Guerrino Gastaldi. In Direzione: il rodigino Filippo Dalla Villa Filippo, Presidente Nazionale Comunicazione e Terziario Avanzato; il bellunese Moreno De Col, Presidente regionale CNA Veneto; Giancarlo Burigatto, Presidente CNA Venezia; Cinzia Fabris, Presidente CNA Veneto Ovest; Luca Frare, Presidente CNA Treviso; Luca Montagnin, Presidente CNA Padova; Massimo Sposato, Presidente APPIA CNA Belluno.**

Il treno Frecciarossa

Fs, da oggi i nuovi orari e 7mila corse al giorno

IL PIANO

ROMA Al via il nuovo orario invernale di Trenitalia. Molte le novità: fra queste, i quattro Frecciarossa no-stop Milano-Roma, un Frecciargento fra Roma e Genova in meno di 4 ore, più collegamenti in alta velocità fra Venezia e Roma, con 32 treni al giorno. Migliorano poi e si moltiplicano le tratte verso il Sud Italia e le soluzioni dirette: Frecciarossa e Frecciargento da e per la Puglia e la Calabria, con connessioni ottimizzate per raggiungere la Sicilia. Ci saranno poi nuove destinazioni per i 6.800 treni quotidiani del trasporto regionale, con incentivi nei fine settimana per visitare luoghi di alto valore culturale del Paese, unendo al treno la propria bicicletta grazie agli oltre 20mila posti bici disponibili, con punti di ricarica per le e-bike.

«Da ora - ha sottolineato Luigi Corradi, amministratore delegato di Trenitalia - inizia un nuovo viaggio» che intende lasciarsi quanto prima alle spalle i mesi della pandemia, e che punta sempre più sulla capillarità, la frequenza dei servizi e sull'intermodalità, con soluzioni sia dirette sia integrate con altre modalità di trasporto su gomma, collettive o in sharing, per raggiungere mete turistiche, porti e aeroporti in tutta Italia.

Caos sulla transizione dopo lo stop alle auto diesel e benzina dal 2035

LO SCENARIO

ROMA La transizione energetica sta turbando il mondo dell'auto. Soprattutto in Europa. D'altro canto, era intuibile che la decarbonizzazione non si sarebbe limitata a cambiare il tipo di vetture, da quelle col motore a scoppio alle eredi equipaggiate con il propulsore silenzioso e le batterie. La vigorosa svolta avrebbe strizzato sia il mercato che l'industria, mettendo pressione ad un settore che si era un po' addormentato. Cambiano i prezzi dei veicoli, sono più cari per remunerare i costi degli accumulatori, specialmente in questa fase embrionale. Sono stravolte le fabbriche che devono presentarsi con un layout rivisto per sfornare celle e moduli invece di cambi di velocità e differenziali. Questi cambiamenti daranno un diverso format anche all'occupazione. Come sarà il conto a consuntivo? Riusciremo a conservare i posti di lavoro? Nessuno lo sa.

Il problema di abbattere la CO2, sia chiaro, è solo la punta dell'iceberg. Sono arrivate a valanga la digitalizzazione, la connettività, l'intelligenza artificiale fino alla guida autonoma, temi che richiedono investimenti ciclopici ed una forza lavoro indubbiamente più qualificata dal punto di vista tecnologico. In Europa, già a settembre, abbiamo perso 3 milioni di auto rispetto a prima della pandemia, che diventeranno 4 milioni a fine 2021. Tutta colpa della carenza di microprocessori? Lo credono in molti, ma non è così.

L'industria, pur subendo qualche difficoltà con la catena dei fornitori, ha deciso i tagli per concentrarsi sul nuovo scenario e, soprattutto, adeguare l'offerta alla domanda. Con questa cura da cavallo i conti sono stati messi in salvo e i risultati finanziari viaggiano su livelli record. A frenare la domanda è stata la "comunicazione". L'arrivo della nuova mobilità è calata in profondità nella mente dei consumatori che distinguono meglio di ogni altro cosa è vecchio e cosa è il domani e non sono più entusiasti dei veicoli di vecchia generazione nonostante il nuovo non sia pronto. C'è l'impressione che, in un periodo transitorio, dovremo abituarci a numeri di vendita decisamente inferiori.

Giorgio Ursicino

Miss Italia

Sarà Elettra Lamborghini a condurre la serata finale

Sarà Elettra Lamborghini (nella foto) a condurre la serata finale di Miss Italia 2021, il 19 dicembre, che sarà disponibile, in diretta da Venezia, sulla piattaforma web Helbiz Live. Il concorso di bellezza diventa quest'anno una mini serie tv, in onda sul web e sui social. Un format che inizierà oggi, 12 dicembre (in visione il 13) e vedrà le 20 aspiranti Miss, più 10 ragazze in concorso per la corona di Miss Social, sfidarsi in varie attività, legate anche ai temi della sostenibilità e dell'inclusione, che diventeranno clip video i cui highlights saranno disponibili in pillole giornaliere su Helbiz Live e sulla pagina Instagram crown.revolution. A condurre la serata che decreterà le vincitrici sarà Elettra Lamborghini, affiancata da Alessandro Di Sarno.Nel 2021 è stata scelta da Ilary Blasi per prendere il ruolo di opinionista nel reality L'isola dei famosi affiancando Iva Zanicchi e Tommaso Zorzi. Tuttavia prima della partenza del reality è risultata positiva al COVID-19 venendo quindi costretta a seguire le prime puntate da casa

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 18 dicembre del 1970 diventava legge la proposta del liberale Baslini e del socialista Fortuna. Il Paese si divise, la Chiesa espresse il suo dissenso. Quattro anni dopo, il tentativo, fallito da Dc e Msi, di un referendum abrogativo

Una rivoluzione politica che fece divorziare l'Italia

Il 18 Dicembre del 1970 preceduta da polemiche di ordine etico, giuridico e religioso, entrò in vigore la legge sul divorzio. L'Italia si spaccò in due, e molti vi videro una contrapposizione tra laici e cattolici. In realtà come si sarebbe capito più tardi, si trattava di un conflitto più profondo, di cui la Chiesa non fu la protagonista principale.

In effetti nessun istituto quanto il matrimonio è mai stato tanto influenzato dalle idee religiose della comunità. Lo stesso diritto romano riconosceva, almeno per i patrizi, l'antica e solenne cerimonia nuziale della confarreatio, celebrata dal Flamen Dialis, una sorta di sommo sacerdote.

Qui sopra, l'allora Segretario della Dc, Amintore Fanfani (1908-199) promosse un referendum abrogativo della legge sul divorzio. Fu un insuccesso

IL CONTRATTO

Era quindi naturale che dopo venti secoli di cristianesimo il sacramento coincidesse con quello che gli illuministi francesi consideravano un semplice contratto. I tentativi di Napoleone di introdurre un regime separato ebbero scarsa efficacia e breve durata. Alla fine dell'800 il laico ministro Zanardelli riusci ad abolire la pena di morte, ma non l'indissolubilità del matrimonio. La questione era stata successivamente risolta – e al contempo complicata – dai Patti Lateranensi, stipulati nel 1929 tra l'Italia e la Santa Sede. Il Concordato aveva devoluto ai tribunali ecclesiastici la giurisdizione esclusiva sulla validità del matrimonio cattolico, esonerando del tutto - o quasi - i nostri giudici civili. Infine la nostra Costituzione aveva recepito i Patti all'art 7, eliminando ogni possibilità del legislatore ordinario di incidere unilateralmente sulla materia, modificabile solo con una nuova convenzione tra le parti.

LA VALIDITÀ

Alcuni giuristi obiettarono che una cosa era la validità del matrimonio, un'altra la possibilità del suo scioglimento. Non annoieremo il lettore con queste distinzioni. Sta di fatto che mentre esse fiorivano, la Sacra Rota annullava matrimoni tra persone note e facoltose, alimentando il sospetto che fossero materia di baratto finanziario . In realtà i tribunali ecclesiastici non annullavano il matrimonio, che in quanto Sacramento c'è o non c'è, ma in certi casi lo dichiaravano "inesistente", siccome mancante di requisiti essenziali o viziato da quegli impedimenti che Don Abbondio recitava all'esterrefatto Renzo in attesa di impalmare Lucia. Per di più la Chiesa ammetteva altre forme di "scioglimento" nonché privilegi e dispense che configgevano con l' ordinamento italiano. Tutto questo, nella rapida secolarizzazione della nostra cultura e nella laicizzazione della politica, sembrava ormai irragionevole e vetusto.

ANNULLATI DI FATTO I PATTI LATERANENSI I GIOCHI SI FECERO TRA I PARTITI. GRANDI OPPOSITORI, I CLERICALI INTRANSIGENTI

Fu così che nel 1970 il liberale Antonio Baslini e il socialista Loris Fortuna, dopo un' ardua battaglia sostenuta assieme ai radicali, convinsero il Parlamento a introdurre il divorzio, che in realtà era una di cessazione di effetti civili sottoposta a rigorose condizioni. Chi si era sposato in municipio doveva rivolgersi al tribunale. Chi aveva preferito l'altare poteva, in alternativa, optare per la giurisdizione ecclesiastica. Era un compromesso un po' astruso, ma era il massimo, o il minimo, che si potesse ottenere senza scatenare una guerra di religione.

Sopra, una manifestazione di donne a favore del divorzio nel 1970. Sotto, Loris Fortuna e Antonio Baslini, firmatari della proposta di legge sul divorzio poi approvata

La reazione del mondo cattolico non fu omogenea. Formalmente la Chiesa espresse il suo fermo dissenso, ma non si spinse fino a denunciare (come forse avrebbe potuto) la violazione dei Patti Lateranensi, né a fulminare di sanzioni i sostenitori della legge.

LA SAGGEZZA

Nella sua, millenaria, immensa saggezza, Essa tenne un atteggiamento di prudente vigilanza. A dar battaglia furono invece i clericali intransigenti, più o meno organizzati. Ma il conflitto si sarebbe presto sopito se la Democrazia Cristiana, non avesse promosso il referendum abrogativo. Il suo segretario, Amintore Fanfani, impegnò tutta la sua autorevolezza ed abilità per una campagna che, se vittoriosa, avrebbe consolidato il predominio del partito nel Paese e il suo nel partito. Trovò un alleato forte, ma scomodo, nel Movimento Sociale. Per il resto dovette affrontare da sola uno scontro con uno schieramento composito che andava dai liberali ai comunisti. E questo fu un colossale errore politico.

Il PCI non aveva aderito con entusiasmo alla riforma Baslini-Fortuna. Un po' per istintiva riluttanza ad associarsi ad iniziative altrui, e un pò per quella cultura sostanzialmente puritana, per non dire bacchettona, che contrassegnava la sua plumbea gerarchia. Tuttavia, nella sua (allora) formidabile e spregiudicata capacità analitica, il PCI comprese il vantaggio che gli sarebbe derivato dall'insuccesso del referendum, che avrebbe indebolito il suo avversario storico senza rafforzare gli altri contendenti. Così attuò un intervento adesivo alle forze laico-radicali, e impegnando tutta la sua potenza organizzativa trasformò il quesito sull'indissolubilità del matrimonio in un plebiscito pro o contro Fanfani e la Democrazia Cristiana. I quali caddero, malgrado gli avvertimenti dei più avveduti e forse dello stesso Vaticano, in questa trappola mortale.

LO SCHIERAMENTO

Il 13 Maggio 1974 lo schieramento antidivorzista ottenne il 40% dei voti, contro il 60 della coalizione avversaria. I partiti laici non capirono che la loro era una vittoria di Pirro, ricca di allori ma scarsa di frutti, che sarebbero stati raccolti dal Partito Comunista. L'anno dopo, alle elezioni amministrative, il PCI infatti trionfò, e si accinse al famoso sorpasso. Fu solo con un estremo sforzo, e con l'adesione di truppe ausiliarie e riluttanti che la DC nel 1976 mantenne la maggioranza relativa dei voti. «Turatevi il naso e votate DC» aveva accortamente ammonito il laicissimo Montanelli. Il disastro era stato evitato, ma le ferite erano insanabili. Poco dopo sarebbe iniziata la marcia verso il "compromesso storico" interrotto nel 1978 dall'assassinio del'On. Moro. da parte delle BR. Ma fu un'interruzione formale: ormai il Pci era entrato, sia pure a passo felpato, nella stanza dei bottoni. Il referendum comunque aveva dimostrato una cosa: che in Italia questi appelli al popolo spesso vanno ben oltre il contenuto specifico dei quesiti scritti sulla scheda, e tendono a convertirsi in messaggi politicamente più consistenti e significativi. Così avvenne con Renzi nel 2016, quando anche i partiti favorevoli alla sua riforma gli votarono contro, sperando di eliminarlo dalla scena. Renzi aveva commesso lo stesso errore di Fanfani personalizzando troppo l'evento. Questa volta a raccogliere i frutti furono i grillini, che poco dopo avrebbero trionfato alle elezioni. Istruiti da questa esperienze, sappiamo che se in primavera si voterà sui referendum per la Giustizia, i cittadini non saranno interpellati solo sulla responsabilità dei magistrati, la separazione della carriere e altri argomenti specifici, ma sulla generale condizione della Giustizia. Il messaggio che ne uscirà sarà il seguente: o quello della rassegnazione al nostro sistema penale sgangherato e alla sua applicazione giacobina, oppure quello di una forte volontà riformatrice per una vera rivoluzione copernicana. I magistrati più conservatori lo sanno, ed è per questo che ne hanno paura.

QUANDO NEL '74 LA DC CON FANFANI CERCÒ DI RECUPERARE IL TERRENO PERDUTO IL PCI SI UNÌ CONTRO IL SUO NEMICO STORICO

Maria Paiato, l'attrice polesana nella fiction con l'attore romano: «Avevo l'ansia da prestazione, ma è bellissimo lavorare con lui»

«Io, la colf severa di Carlo Verdone»

L'INTERVISTA

«Il signor Carlo", è gentile e amabile con tutti, ma con lei, la governante di sempre Annamaria, fatica a sciogliersi. «Avverto dell'ostilità», sentenzia piccato, ma Annamaria passa oltre e continua a lavorare, ogni tanto minaccia di andarsene, a volte sbatte la porta ma poi ritorna tranquilla, pronta a sfornare il polpettone, rimedio sicuro quando il «signor Carlo» è depresso. Maria Paiato ride ancora rivedendosi mentre tiene testa a Carlo Verdone sul set di "Vita da Carlo", la divertente serie in 10 puntate su Amazon nella quale Verdone interpreta se stesso, fra realtà e immaginazione, in una vita tutta di corsa, strattonato da produttori che vogliono il grande film, dai fan che lo «vampirizzano» in cerca di un selfie, e persino dalla politica (Andrea Pennacchi) che lo vorrebbe sindaco di Roma. L'attrice polesana, una lunghissima carriera teatrale alle spalle costellata di premi importanti (a partire dal primo dei tre Ubu per "La Maria Zanella") e di partecipazioni nel cinema d'autore (Guadagnino compreso), è felice del suo debutto in una serie tv, tanto più accanto a un maestro come Verdone.

Come ci è arrivata?
«Mi hanno chiamato per un incontro su zoom con Verdone. Mi hanno preso a scatola chiusa. L'ho sentita una grande responsabilità. Loro erano contenti, ero io a sentirmi in agitazione!».

Il ruolo è divertente, una governante con cui Verdone ha rapporto complicato.
«Sì, ma su questo almeno ero tranquilla: Annamaria è un personaggio che ho frequentato anche a teatro».

E con Verdone com'è stata?
«All'inizio avevo l'ansia da prestazione, poi Carlo e la troupe sono stati molto generosi. E tutto è andato benissimo. Tutti con idee molto chiare».

Non semplice tener testa a Verdone.
«Nei miei pensieri c'era sempre stato il sogno di poter lavorare con lui. Quindi ero emozionata e anche curiosa di vedere come fosse. Nella serie interpreta se stesso, ma anche la finzione di se stesso. E racconta il suo problema di essere vampirizzato dalle persone che lo amano, cosa che gli accade sul serio. Lavorare con lui è stato un regalo che la vita mi ha fatto».

Ci sarà una seconda stagione?
«Non lo so, me lo auguro, perchè il progetto è bello, e mi piacerebbe tornarci».

Si divertiva a chiamarlo «signor Carlo..».
«Ogni tanto mi veniva da ridere e dicevo, "ma cos'è questa cosa alla Bice Valori che mi fate fare?". Ma è vera la storia della donna di servizio che lo bacchetta. Doveva essere di Roma, invece lui ha detto "troppa Roma", cerchiamo altro. Vedendo la serie da spettatrice, devo dire che sono tutti bravi. Da Max Tortora a Monica Guerritore».

«OGNI TANTO MI VENIVA DA RIDERE E DICEVO "CHE COS'È QUESTA COSA ALLA BICE VALORI CHE MI FATE FARE?»

Lei sta girando a teatro con due lavori di Sangati.
«Sì, "Ladies Football Club" al Piccolo, bel monologo di Stefano Massini su un gruppo di 11 operaie che diventa fenomeno calcistico ad inizio secolo scorso. E "Il delirio del particolare" tratto da un testo di Vitaliano Trevisan, con cui sarò presto a Trieste, poi Milano e poi, purtroppo, chiude. E mi spiace perché è un lavoro molto bello e spero si possa riprendere e girare anche in Veneto».

Programmi? Ormai lei vive stabilmente a Occhiobello.
«Sono tornata a casa, dal 2013 ormai. Ma mi muovo sempre per l\avoro. Per il futuro ci sono altre proposte all'orizzonte, sia sul fronte cinema che sul teatro. Devo cercare di capire come si concretizzano».

Chiara Pavan

SERIE TV Maria Paiato in una scena del film; sotto in una foto recente

Vicenza, "Ana Karenina" sulle ali di un balletto

VICENZA Ana Karenina

DANZA

«Amo lo spettro espressivo che consente il teatro, di conseguenza mi piace creare grandi opere. Più attori ci sono sulla scena, intrecciati con il fato, l'azione, la musica, il dramma, più lo trovo interessante. Mi piace essere un "direttore universale" e poter lavorare con qualunque genere». Anželika Cholina introduce con una consapevolezza netta al suo "Ana Karenina", l'attesissimo spettacolo con cui l'acclamata coreografa lituana – per la prima volta in Italia – inaugura la stagione di danza del Teatro Comunale di Vicenza martedì 14 dicembre alle 20.45 (info www.tcvi.it). Tratto dall'omonimo romanzo di Lev Tolstoj, lo spettacolo vede in scena sedici danzatori per dare corpo alla dimensione corale che caratterizza la grande letteratura russa, portando i linguaggi del teatro a dialogare con una forma di danza dal forte taglio narrativo.

LA COREOGRAFIA

La coreografa porta in scena il romanzo attraverso un "teatro di danza" originale, che unisce balletto classico e danza contemporanea. Il cast è formato da artisti di estrazione differente. «Gli attori Mantas Vaitiekunas, che danza nel ruolo di Alexei Karenin, e Leonardas Pobedonoscev, è Levin, sono sul palco a fianco della ballerina solista Beata Molyté, che interpreta Anna – evidenzia Cholina - Il mio compito è rendere impossibile la distinzione tra un ballerino professionista e un artista proveniente da una formazione altra». Il vocabolario coreografico di Anželika Cholina in questa "Ana Karenina" ha colpito pubblico e critica fin dal debutto al Teatro Vachtangov di Mosca. Lo stile innovativo, con uno sguardo orchestrale capace di abbracciare la scena e dare profondità allo sviluppo drammaturgico, rivela al pubblico la potenza dell'opera di Tolstoj. La scelta delle musiche di Alfred Schnittke, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Gustav Mahler e Andrew Lloyd Webber è peculiare. «Sono molto felice – dice la coreografa - di esser riuscita a sentire la trama di Anna Karenina nella musica piena di ingegno di Schnittke, che è meravigliosa e carica di drammaticità. La sua opera e quella di altri compositori mi hanno aiutata a svelare la tragedia della storia». (g.mar.)

Arte

A Murano le opere in vetro di Cragg

Sono una decina le nuove opere di Tony Cragg, realizzate da meno di un mese nella fornace di Berengo Studio, esposte nella prima mostra personale dello scultore britannico interamente dedicata al vetro dal titolo "Silicon Dioxide", al Museo del Vetro di Murano. L'esposizione (nella foto) ripercorre le tappe più significative del percorso del celebre maestro che rappresentò la Gran Bretagna alla Biennale di Venezia del 1988. La mostra si apre con le opere in cristallo trasparente dalle forme antropomorfe realizzate oltre una ventina di anni fa, quando nel 2009 Tony Cragg iniziò la collaborazione con Berengo. Qui si verifica una sorprendete evoluzione rispetto ai grandi "assemblages" degli anni '90, gli storici accumuli in cui l'artista accosta e sovrappone gruppi di oggetti

differenti come bottiglie o barattoli. In mostra anche disegni, acqueforti e acquerelli che aiutano a comprendere il processo creativo: «Tutto inizia con il disegno, poi affido la mia idea ai maestri vetrai. Considero l'opera finita quando la "sento", deve essere seducente» Per Cragg il diossido di silicio da cui nasce il vetro, e da cui prende titolo la nostra, è un materiale dal potenziale infinito: «È come quando guardi qualcuno in volto e riesci a decifrare le sue emozioni e i suoi pensieri e a tua volta provi emozioni. - dice - È come partire per un viaggio senza meta per giungere ad una nuova situazione. Questo è il processo creativo che mi interessa". Mostra aperta fino al 13 marzo».

Francesca Catalano

Sport

BASKET

Pesaro sbanca Treviso, Venezia stasera con Sassari

Nell'anticipo di serie A la Nutribullet Treviso cade in casa 63-73 contro Pesaro. Oggi Varese-Napoli (ore 17), Milano-Brescia (17,30 Eurosport 2) Trento-Tortona (18), Reggio E.-Brindisi (18.30), Cremona-Virtus (19), Venezia-Sassari (Rai sport 20,45). Domani Fortitudo-Trieste (20).

IBRA RIPRENDE L'UDINESE

▶Buon esordio di Cioffi sulla panchina della squadra friulana beffata in acrobazia dall'asso svedese nei minuti di recupero

▶Prestazione opaca dei rossoneri trafitti dal gol di Beto nel primo tempo. Nel finale espulso Success per reazione

UDINESE	1
MILAN	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6,5, Nuytinck 6,5, Perez 6; Molina 6, Arslan 7 (25' st Jajalo 6), Walace 6,5, Makengo 6, Udogie 5,5 (16' st Zeegelaar 6); Deulofeu 6 (25' st Success 5), Beto 7. Allenatore: Cioffi 7

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Florenzi 6,5, Tomori 6, Romagnoli 6, Hernandez 6,5; Bakayoko 5 (1' st Kessie 5,5), Bennacer 5,5 (1' st Tonoli 6,5), Saelemeakers 5 (24' st Castillejo 6); Diaz 5,5 (36' st Maldini sv), Krunic 5 (1' st Messias); Ibrahimovic 7. Allenatore: Pioli 5.

Arbitro: Fourneau di Roma 6,5.

Reti: 17' Beto (U); st. 47' Ibrahimovic (U)

Note: espulso al 47' st Success per fallo su Florenzi. Ammoniti Perez e Deulofeu. Spettatori 16835 compresi i 6371 abbonati. Incasso complessivo 661005,74 euro. Recupero 1' e 4'

SANGUE FREDDO Ibrahimovic anticipa Nuytinck e si accinge a sferrare il colpo del pari in acrobazia

UDINE Beffa per l' Udinese agguantata al 47' della ripresa da un'invenzione di Ibrahimovic, proprio quando già assaporava la gioia di una vittoria che sarebbe stata meritata. Di certo il cambio della conduzione tecnica, con l'avvento di Gabriele Cioffi, il "piccolo Mourinho", ha prodotto gli effetti sperati. C'è stata l'attesa scossa e in pochi giorni l'Udinese è cambiata da così a così. È tornata a essere squadra, che gioca, ma che sa sacrificarsi. L'Udinese era passata meritatamente in vantaggio al 17' del primo tempo con Beto, uno dei più bravi, che poi ha festeggiato come fa il suo idolo, il cestista LeBron James. Soprattutto nel primo tempo si è ammirata un'Udinese in palla, che ha commesso pochissimi errori. Il tema si delinea sin dai primissimi minuti, i friulani attendono nella propria metà campo per sfruttare il contropiede. Al 10', proprio in una ripartenza, i bianconeri creano una situazione di pericolo, Deulofeu al limite vede libero Makengo, ma il passaggio in area è troppo lungo.

I friulani provano anche a pressare alto per rallentare i tentativi dei rossoneri. La squadra di Pioli prova a rendersi pericolosa all'11' con Ibra che da posizione di ala destra spara alto e al 13' gli risponde Deulofeu che da sinistra fa partire un tiro a rientrare che si perde out. La gara è intensa, l' Udinese non concede spazio ai centrocampisti del Milan, nonché a Diaz e Krunic. Walace è un efficace schermo difensivo. Il Milan fatica a trovare sbocchi e al 17' si disunisce, sbaglia nell'attuare il fuorigioco su un calcio millimetrico di Arslan (il suo primo tempo è stato decisamente positivo) per Beto che si presenta solo davanti a Maignan: il portiere si oppone, il pallone finisce sul sinistro del portoghese che stavolta non perdona. Per Beto è il settimo sigillo stagionale. Il Milan reagisce, ma è poco lucido, anche lento e Ibrahimovic è servito male. Il vantaggio facilita il compito dei bianconeri sistematicamente pericolosi nelle ripartenze con Deulofeu davvero ispirato. Pure Beto rappresenta un'insidia per la difesa degli ospiti non sempre attenta e sicura. Più passano i minuti e più l'Udinese dimostra di meritare il vantaggio anche se al 43' Diaz sbaglia una buona occasione e un minuto dopo viene annullato per fuorigioco una rete di Hernandez.

I CAMBI

Nella ripresa il Milan presenta tre novità, Tonali al posto di Bennacer, Kessie per Bakayoko e Messias per Krunic e con i tre cambi la manovra è più rapida. Il Milan prova a sfondare sulla destra dove l' Udinese è più vulnerabile dato che Perez e Udogie non sono impeccabili nel chiudere. Diaz al 14' ha la palla buona servitagli da Messias, ma dal limite spara alto. L'occasione migliore però capita al 29' a Molina dopo scambio con Success (subentrato a Deulofeu) ma una volta entrato in area conclude alto anche perché pressato. Al 37' l' Udinese va ancora più vicina al secondo gol, Beto va via di forza poi da posizione un po' defilata calcia di poco fuori. Al 47' su mischia Ibrahimovic salta in un fazzoletto con Nuytinck e in semirovesciata insacca. Poi pochi secondi prima del triplice fischio Success si fa espellere per un'inutile reazione su Florenzi.

Guido Gomirato

Travolta la Salernitana

Poker viola nella corsa verso l'Europa

FIRENZE Un gol nel primo tempo, tre nel secondo con ennesima doppietta di Vlahovic: la Fiorentina travolge la Salernitana dell'ex Ribéry e conquista la terza vittoria di fila. E con i tre punti di ieri la squadra viola si porta a quota 30, in piena corsa per l'Europa. È stato Bonaventura ad aprire le marcature sbloccando una gara che rischiava di complicarsi perché i campani, ultimi in classifica, hanno cercato di bloccare le fonti di gioco degli avversari ma appena la Fiorentina si è portata in vantaggio tutto è diventato più facile fino a dilagare nella ripresa con Vlahovic e Maleh.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

FIORENTINA-SALERNITANA	4-0
GENOA-SAMPDORIA	1-3
VENEZIA-JUVENTUS	1-1
UDINESE-MILAN	1-1
oggi ore 12,30	
TORINO-BOLOGNA	Dionisi di L'Aquila
oggi ore 15	
VERONA-ATALANTA	Sacchi di Macerata
oggi ore 18	
NAPOLI-EMPOLI	Marinelli di Tivoli
SASSUOLO-LAZIO	Sozza di Seregno
oggi ore 20,45	
INTER-CAGLIARI	Marchetti di Ostia Lido
domani ore 20,45	
ROMA-SPEZIA	Prontera di Bologna

classifica

MILAN	39	EMPOLI	23
INTER	37	SASSUOLO	20
NAPOLI	36	TORINO	19
ATALANTA	34	SAMPDORIA	18
FIORENTINA	30	UDINESE	17
JUVENTUS	28	VENEZIA	16
ROMA	25	SPEZIA	12
LAZIO	25	CAGLIARI	10
BOLOGNA	24	GENOA	10
VERONA	23	SALERNITANA	8

marcatori

15 reti: Vlahovic (Fiorentina); **13 reti:** Immobile (Lazio); **11 reti:** Simeone (Verona); **9 reti:** Zapata D. (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari); **8 reti:** Dzeko (Inter); L. Martinez (Inter)

SERIE B

CITTADELLA-ASCOLI	2-0
CREMONESE-CROTONE	3-2
MONZA-FROSINONE	3-2
PISA-LECCE	1-0
PORDENONE-COSENZA	1-1
SPAL-BRESCIA	0-2
TERNANA-BENEVENTO	0-2
oggi ore 14	
PARMA-PERUGIA	Santoro di Messina
oggi ore 16,15	
VICENZA-COMO	Rapuano di Rimini
oggi ore 20,30	
REGGINA-ALESSANDRIA	Camplone di Pescara

classifica

PISA	35	TERNANA	22
BRESCIA	33	REGGINA	22
LECCE	31	COMO	21
BENEVENTO	31	SPAL	20
MONZA	31	PARMA	19
CREMONESE	29	COSENZA	16
CITTADELLA	28	ALESSANDRIA	14
ASCOLI	26	CROTONE	8
FROSINONE	25	PORDENONE	8
PERUGIA	25	VICENZA	7

marcatori

9 reti: Lapadula (Benevento); Strefezza (Lecce); **8 reti:** Charpentier (Frosinone); Coda (Lecce); **7 reti:** Dionisi (Ascoli); Baldini (Cittadella); Donnarumma, Falletti (Ternana)

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-LEGNAGO	1-2
MANTOVA-PRO PATRIA	0-0
oggi ore 14,30	
FERALPISALÒ-PIACENZA	Gemelli di Messina
FIORENZUOLA-PRO VERCELLI	Turrini di Firenze
JUVENTUS U23-TRENTO	Luongo di Napoli
PADOVA-SUDTIROL	Feliciani di Teramo
PERGOLETTESE-RENATE	Di Cicco di Lanciano
PRO SESTO-VIRTUS VERONA	Burlando di Genova
SEREGNO-LECCO	Centi di Terni
TRIESTINA-GIANA ERMINIO	Giaccaglia di Jesi

classifica

SUDTIROL	43	LECCO	20
PADOVA	37	TRENTO	20
RENATE	36	PRO VERCELLI	20
FERALPISALÒ	35	FIORENZUOLA	19
TRIESTINA	27	LEGNAGO	18
ALBINOLEFFE	23	MANTOVA	17
SEREGNO	22	PERGOLETTESE (-2)	17
VIRTUS VERONA	21	PRO PATRIA	17
JUVENTUS U23	21	PRO SESTO	14
PIACENZA	20	GIANA ERMINIO	13

marcatori

14 reti: Galuppini (Renate); **8 reti:** Ceravolo (Padova); Maistrello (Renate); **7 reti:** Manconi (Albinoleffe); **6 reti:** Luppi, Miracoli (FeralpiSalò); Pittarello (Virtus Verona)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30

ADRIESE-ARZIGNANO	Renzi di Pesaro
AMBROSIANA-CJARLINS MUZANE	Caggiari di Cagliari
CAMPODARSEGO-SPINEA	Tricarico di Verona
CARTIGLIANO-DELTA PORTO TOLLE	Palumbo di Bari
DOLOMITI BELLUNESI-CALDIERO TERME	Re Depaolini di Legnano
ESTE-LEVICO TERME	Gavini di Aprilia
MONTEBELLUNA-MESTRE	Lascaro di Matera
SAN MARTINO SP.-CATTOLICA	Castellano di Nichelino
UN.CHIOGGIA-LUPARENSE	Gandino di Alessandria

Nuovo podio per Goggia, trionfa Gut-Behrami

▶Dopo la tripletta in discesa, Sofia seconda nel superG di St. Moritz

SCI

Dopo le magiche tre vittorie in tre giorni a Lake Louise, Sofia Goggia ha interrotto a St. Moritz il suo spettacolare filotto. Ma l'azzurra può sorridere per aver avuto una nuova conferma della sua forma eccellente. La campionessa lombarda è arrivata seconda nel primo superG in programma nella località elvetica, chiudendo la sua prova a soli 18 centesimi di ritardo dalla beniamina locale, Lara Gut-Behrami. Che l'elvetica si sarebbe esaltata sulle nevi di casa - dove nel 2008, a soli 17 anni, vinse per la prima volta - lo sapevano tutti e quindi la prova di Goggia acquista ancora più valore.

Con questa sua 33ma vittoria in carriera, Gut-Behrami ha ottenuto anche il 17° successo in superG, seconda miglior atleta di sempre in questa disciplina in cui detiene pure il titolo iridato, seconda solo alla leggendaria Lindsey Vonn, che vanta 28 vittorie. Molto più interessante per Sofia è il forte distacco che ha dato alla terza, la statunitense Mikaela Shiffrin. Il secondo posto mantiene l'azzurra sempre leader del superG insieme alla elvetica con 180 punti ma le ha fatto fare un bel balzo in avanti nella classifica generale: seconda con 395 punti contro i 465 della statunitense. «Con questo tipo di visibilità piatta non si vedeva praticamente nulla - ha detto Sofia a fine gara - quindi penso di aver ottenuto un secondo posto di cuore, enorme. Sono contenta per il risultato in sé perchè sono molto vicina alla Gut, ma con la consapevolezza di non aver sciato molto bene in questa occasione. In alcuni punti sono arrivata lunga, ho trovato poca confidenza in altri passaggi ma sono nel complesso molto soddisfatta, consapevole di poter migliorare nel superG di domani (oggi ndr) quando le condizioni meteo dovrebbero essere migliori, anche se con un pò di vento in più».

NUOVA SFIDA

Sembra già pronta per il nuovo duello di oggi con la svizzera: «Ho enorme stima per lei e sono molto contenta di duellare con Lara, che in superG è davvero fortissima. Sono comunque molto orgogliosa a di aver ancora anche il pettorale rosso di leader di superG». Buone notizie per l'Italia anche in campo maschile nel gigante di val d'Isere. Il trentino Luca De Aliprandini - argento iridato a Cortina 2021 - è arrivato quarto, con il tempo di 2.13.62, suo miglior risultato di sempre in coppa del mondo. Terzo successo stagionale e settimo in carriera invece per lo svizzero Marco Odermatt che ha vinto in 2.12.31 davanti al francese Alexis Pinturault in 2.12.90 ed all'austriaco Manuel Feller in 2.13.55.

PODIO Lara Gut-Behrami (a sinistra) con Sofia Goggia

FRENATA JUVE, VENEZIA C'È

▶Punto d'oro della squadra di Zanetti al "Penzo". Bianconeri in vantaggio con Morata, nella ripresa Aramu firma il pari

▶Per Allegri i soliti problemi: poca incisività e cali mentali Allarme Dybala, uscito al 12' per un problema al ginocchio

VENEZIA	**1**
JUVENTUS	**1**

VENEZIA (4-3-3): Romero 6.5; Ebuehi 5.5 (34' st Mazzocchi sv), Caldara 6, Modolo 6.5, Haps 6.5; Crnigoj 6 (34' st Peretz sv), Ampadu 6 (19' st Tessmann 6), Busio 7; Aramu 7, Henry 6 (35' st Forte sv), Johnsen 6 (12' st Kiyine 6). Allenatore: Zanetti 7.

JUVENTUS (4-2-3-1): Szczesny 6; De Sciglio 6, Bonucci 6.5, De Light 6.5, Pellegrini 6.5 (31' st Alex Sandro sv); Locatelli 5 (42' st Soulè sv), Rabiot 5; Cuadrado 5, Dybala sv (12' pt Kaio Jorge 5, 31' st Kean sv), Bernardeschi 6 (32' st Bentancur sv); Morata 6.5. Allenatore: Allegri 5.5.

Arbitro: Valeri di Roma 6.5.

Reti: 32' pt Morata, 10' st Aramu.

Note: ammoniti Pellegrini, Modolo, Caldara, Bernardeschi, Ampadu e Kiyine. Angoli: 11-2 per la Juventus. Recupero: 2' pt, 3' st. Spettatori: 8.350 (4.300 abbonati), incasso 252.103,50 euro.

STAFFILATA La conclusione di Aramu che si infila tra Bonucci e il palo dove Szczesny non arriva

VENEZIA Morata scappa ma Aramu lo riprende, la Juve frena ancora nella sua rimonta-Champions e il Venezia si prende un punto d'oro per la sua rincorsa salvezza. Dopo tre ko di fila i lagunari rimontano con merito una Vecchia Signora ben poco rinvigorita dalla vittoria del proprio girone in coppa. Tante assenze da una parte e dall'altra per un 1-1 equo, fatale ai ragazzi di Max Allegri per scivolare al sesto posto scavalcati dalla Fiorentina; musi lunghi contrastati dai legittimi sorrisi degli arancioneroverdi potenzialmente a +6 (se l'Inter batterà il Cagliari) sulla zona retrocessione.

Negli schieramenti tutte le novità sono concentrate nei reparti arretrati, nel Venezia con la prima da titolare in A per il 32enne capitano Modolo (Ceccaroni è squalificato) con Ebuehi-Haps terzini per fronteggiare Bernardeschi-Cuadrado. Tra gli ospiti, invece, sull'out sinistro Pellegrini preferito ad Alex Sandro e accanto a Bonucci c'è De Light e non Chiellini. La Juve parte forte iniziando a raccogliere tiri dalla bandierina, la brutta notizia è però la bandiera bianca alzata da Dybala dopo 12' per altri guai fisici (ginocchio destro), con Allegri costretto ad inserire l'impalpabile Kaio Jorge passando ad una sorta di 4-2-4 con le ali molto alte. Al 14' da due passi il neo entrato brasiliano alza oltre la traversa, dopodiché Cuadrado da fuori va a fil di palo. Il Venezia si affaccia un paio di volte con Johnsen (pasticcione), al 24' ci prova Henry con sola potenza. L'inoperoso Szczesny può solo osservare, a differenza di Romero che al 27' dice no al diagonale di Morata servito da Pellegrini. Stessi protagonisti al 32' e stavolta la Juve passa, da sinistra il terzino dà sul primo palo allo spagnolo che brucia Caldara e scrive lo 0-1. Vantaggio meritato al quale risponde Crnigoj con due botte fuori dallo specchio, come quella – davvero per una questione di centimetri – di Cuadrado che anziché cercare Morata al centro, conclude in diagonale dopo una palla persa da Aramu in attacco.

CAMBIO DI PASSO

Venezia graziato e spalle al muro, costretto a tirare fuori più coraggio. Detto fatto, al 5' Busio ci prova trovando Szczesny piazzato, Allegri fiuta il pericolo, non le manda a dire ai suoi e al 12' l'1-1 è realtà: Aramu crossa da destra, al limite spizza Henry, non controlla Johnsen e la palla arriva ad Haps che la mette in orizzontale al bacio per il sinistro di Aramu che Szczesny sfiora soltanto. Una prodezza di Romero su un siluro di Bernardeschi salva tutto al 20', nel complesso però la Juve è poco lucida e soffre gli strappi lagunari, così dopo la mezzora i due tecnici optano per un triplo cambio per un finale in apnea. Aramu al 37' prova a fare il Dybala quasi da centrocampo (Szczesny c'è), così l'unico possibile brivido in pieno recupero è per una punizione dal limite che il classe 2003 Soulè stampa solo sulla barriera.

Marco De Lazzari

IN BREVE

SERIE B
IL PISA SCAPPA CITTA DI RIGORE

Nella 17. giornata il Pisa piega il Lecce e allunga in vetta. Decide il gol di Sibilli al 58'. Il Brescia espugna Ferrara 2-0 ed è secondo. Il Cittadella passa di rigore in casa contro l'Ascoli: doppietta dal dischetto di Baldini (33', 50'). Con un rigore di Butic va in vantaggio il Pordenone, ma dopo l'espulsione di Barison al 69', si fa raggiungere dal Cosenza con Situm (77').

RUGBY
ROVIGO PIEGA MOGLIANO

Nella prima di ritorno del Top 10 il Rovigo si aggiudica al "Battaglini" il derby col Mogliano 21-12 (13-5). Il Reggio Emilia travolge la Lazio 49-26 e si porta a -5 dal Petrarca (gara col Piacenza rinviata per Covid , come Fiamme Oro-Calvisano). Viadana-Colorno 23-25. Classifica: Petrarca* 42; ValoReggio* 37; Calvisano*, Colorno e Rovigo** 25; Piacenza* 21; Fiamme O.*** 16; Viadana 15; Mogliano 10; Lazio 5 (*gare da recuperare).

VOLLEY
PADOVA, RIMONTA MANCATA

Nell'anticipo del 12° turno di Superlega Vibo Valentia-Padova 3-2 (25-22, 25-20, 19-25, 24-26, 15-10). Oggi: 15,30 Modena-Taranto, alle 18 Verona-Piacenza, Perugia-Milano e Cisterna-Ravenna.

Max-Lewis, l'ultimo duello

▶Si chiude il Mondiale ad Abu Dhabi: Verstappen in pole, Hamilton a fianco

FORMULA 1

Sempre più bello. Oggi alle 14, quando su Yas Marina di Abu Dhabi le luci della notte accompagneranno a nanna il tramonto del Golfo, scatterà l'ultimo Gp di un appassionante 2021. Ieri è stata assegnata l'ultima pole. Il vento di novità, però, ha portato un'atmosfer più rilassata. Quasi dolce. I due immensi protagonisti sono riusciti cambiare marcia, ritagliando anche per chi uscirà sconfitto un alone di gloria. I due sono perfettamente alla pari. Chi vince vince, nel 2022 si vedrà. E così ieri si sono scambiati pure un segnale di affetto. Anche se il gesto sotto i riflettori era più carico di stima e ammirazione. L'uno per l'altro.

I TEAM PRINCIPAL

Gli altri 18 compagni saranno solo spettatori, un ruolo che hanno interpretato tutto l'anno non riuscendo ad inserirsi mai nel duello. I due si sono incrociati nei box. Come di rito è stato l'inglese ad allungare per primo il pugno chiuso. Il tulipano ha risposto con la rapidità del giaguaro. Ad osare gli aveva dato via libera il suo "domatore", il team principal della Red Bull Christian Horner. Anche lui aveva dato la mano al suo alter ego Toto Wolff. Anzi, per mandare il messaggio chiaro a tutti, i manager si sono stretti due volte la mano. In questo clima più idilliaco sono iniziate le qualifiche e, ancora una volta, è stato spettacolo. Come da copione, le gerarchie non hanno retto e la pole è andata a chi negli ultimi Gp era rimasto a guardare. Max partirà primo, Lewis scatterà al suo fianco. Su un tracciato nel quale non è facile superare, potrebbe essere un vantaggio decisivo, ma difficilmente sarà così. Verstappen, infatti, oltre che con una performance al cardiopalma ha conquistato il giro più veloce con le coperture rosse che ha utilizzato anche in Q2 e con le quali oggi prenderà il via. Le due Frecce d'Argento, invece, al rush finale ci sono arrivate con le medie "gialle" ed oggi i due team avranno la possibilità di sparigliare le strategie.

Sulla carta è messa meglio la Mercedes perché le rosse in gara sono sempre più vincolanti. Non bisogna dimenticare, però, che ad Abu Dhabi la Pirelli ha portato le tre mescole più soft fra le cinque disponibili e la Reb Bull si trova meglio sulle gomme "delicate". Max al via non avrà scelta, dovrà sfruttare il maggior grip per prendere la testa ed andare in fuga dovendosi poi fermare in anticipo. Con le gialle Hamilton potrà andare più lungo ed il rivale potrebbe accumulare altro vantaggio. I piloti delle Frecce hanno più opzioni, se le gialle durassero a lungo potrebbero effettuare anche una sola sosta montando addirittura le rosse nel finale. In ogni caso, a meno che i "bibitari" non dovessero effetture un pit stop in più, il ragazzo olandese si troverebbe sempre davanti nel finale e non sarà facile passarlo visto i tempi ottenuti nella simulazione gara. A quel punto, però, sarà veramente difficile mantenere il rapporto amichevole.

Giorgio Ursicino

COLPO Max Verstappen ha strappato la pole position ad Hamilton

Così al via

GP di Abu Dhabi
ore 14: Sky Sport F1 e Tv8

Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
VERSTAPPEN	RED BULL	1:22.109	1	2	HAMILTON	MERCEDES	1:22.480
NORRIS	MCLAREN	1:22.931	3	4	PEREZ	RED BULL	1:22.947
SAINZ	FERRARI	1:22.992	5	6	BOTTAS	MERCEDES	1:23.036
LECLERC	FERRARI	1:23.122	7	8	TSUNODA	ALPHATAURI	1:23.220
OCON	ALPINE	1:23.389	9	10	RICCIARDO	MCLAREN	1:23.409
ALONSO	ALPINE	1:23.460	11	12	GASLY	ALPHATAURI	1:24.043
STROLL	ASTON MARTIN	1:24.066	13	14	GIOVINAZZI	ALFA ROMEO	1:24.251
VETTEL	ASTON MARTIN	1:24.305	15	16	LATIFI	WILLIAMS	1:24.338
RUSSELL	WILLIAMS	1:24.423	17	18	RÄIKKÖNEN	ALFA ROMEO	1:24.779
SCHUMACHER	HAAS	1:24.906	19	20	MAZEPIN	HAAS	1:25.685

L'EGO - HUB

METEO

Residue piogge su basso Adriatico, Sud e Nord Sicilia.

DOMANI

VENETO
L'anticiclone garantisce una giornata stabile e in prevalenza soleggiata, seppur con qualche annuvolamento irregolare in transito.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone garantisce una giornata in prevalenza soleggiata ad eccezione di maggiori addensamenti lungo i settori confinali alto-atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone garantisce una giornata stabile e in prevalenza soleggiata. Farà eccezione qualche annuvolamento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	7	Ancona	3	9
Bolzano	-1	11	Bari	10	13
Gorizia	1	10	Bologna	1	9
Padova	-1	8	Cagliari	8	14
Pordenone	1	9	Firenze	-1	11
Rovigo	-1	8	Genova	9	15
Trento	-2	9	Milano	2	11
Treviso	-1	8	Napoli	6	13
Trieste	6	11	Palermo	11	15
Udine	1	9	Perugia	0	8
Venezia	0	8	Reggio Calabria	9	13
Verona	1	8	Roma Fiumicino	-2	12
Vicenza	0	8	Torino	0	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia per Telethon** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.25 **Evoluzione Terra** Doc.
10.30 **A Sua immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Festa di Natale - Una serata per Telethon** Show. Condotto da Mara Venier. Di Roberto Croce. Con Paolo Belli
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il mio angelo di Natale** Fiction
15.35 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
17.15 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Talk show
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.00 **Seal Team** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.15 **Burden of Truth** Serie Tv
12.30 **Revolt** Film Fantascienza
14.10 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror
15.55 **Doctor Who** Serie Tv
18.05 **Just for Laughs** Reality
18.15 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Survive the Night** Film Thriller. Di Matt Eskandari. Con Bruce Willis, Chad Michael Murray, Lydia Hull
22.55 **The Counselor - Il procuratore** Film Drammatico
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Marrowbone - Sinistri segreti** Film Drammatico
2.55 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Castello Di Rivoli** Doc.
6.20 **Immersive World** Doc.
6.45 **Wild Cile** Documentario
7.35 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Balletto - Cristoforo Colombo** Teatro
12.15 **Terza pagina** Attualità
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.35 **Immersive World** Doc.
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
16.05 **Father and son** Teatro
17.35 **Save The Date** Documentario
18.05 **Santa Cecilia Pappano - Trifonov** Musicale
19.45 **Rai News - Giorno** Attualità
19.50 **Prima Della Prima** Doc.
20.25 **Visioni** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **In Her Shoes - Se fossi lei** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Testarda Io** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Super Partes** Attualità
8.15 **Angoli di mondo** Doc.
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot** Film Giallo
14.10 **Francesca e Nunziata** Film Drammatico
17.00 **Duello Tra Le Rocce** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.20 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le invenzioni di Leonardo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
11.30 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Scooby-Doo E Il Lupo Mannaro Riluttante** Cartoni
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Hercules - La leggenda ha inizio** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Kellan Lutz, Gaia Weiss, Scott Adkins
23.25 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.35 **CHIPs** Serie Tv
9.05 **Il cavaliere pallido** Film Western
11.25 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
13.30 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
15.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.40 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
18.25 **007 - Bersaglio mobile** Film Azione
21.00 **Un poliziotto alle elementari** Film Commedia. Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Pamela Reed
23.20 **Alexander** Film Storico
2.35 **Dennis la minaccia** Film Commedia
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **La banda di Jesse James** Film Western
5.35 **CHIPs** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **House of Gag** Varietà
12.10 **House of Gag** Show
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione
15.55 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
17.40 **Los Angeles di fuoco** Film Fantascienza
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Caccia spietata** Film Western
23.25 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.30 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
1.30 **Io, sex robot** Documentario

Rai Scuola

10.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.30 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
19.30 **Border Security: terra di confine** Attualità
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
22.20 **Airport Security Spagna** Documentario
23.15 **Destinazione paura** Avventura

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.35 **Camera con vista** Viaggi
11.00 **L'ingrediente perfetto**
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Non è l'Arena** Attualità
18.00 **Da grande** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

10.00 **Un matrimonio per Natale** Film Commedia
11.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.50 **TG8 Sport** Attualità
12.30 **Paddock Live** Automobilismo
13.55 **GP Abu Dhabi. F1** Automobilismo
16.05 **Paddock Live** Automobilismo
16.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
17.00 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Family Food Fight** Cucina
1.15 **Un desiderio sotto il vischio** Film Commedia

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.25 **The Earthshot Prize: Repairing Our Planet** Attualità
7.30 **Baby Animals - Il primo anno sulla Terra** Doc.
10.25 **La Grande Barriera Corallina** Documentario
13.40 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
15.45 **True Lies** Film Azione
18.30 **Cambio moglie** Doc.
19.55 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
0.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.15 **Eurochat** Rubrica
17.25 **Clip Salute** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

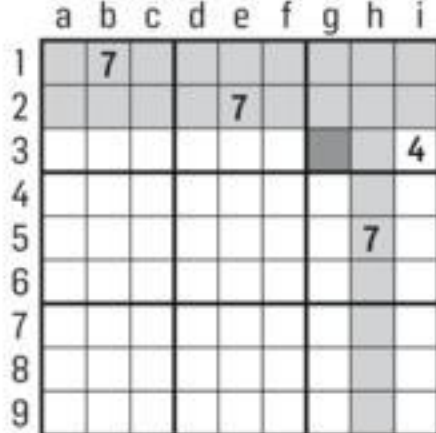
16.30 **Focus - Natale a Lignano** Rubrica
17.30 **Cocco di mamma** Rubrica
18.00 **UEB Friends** Basket
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **A tutto campo** Rubrica
20.30 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Qui Udine** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Basket Mestre 1958 Vs Ueb Gesteco Cividale** Basket
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Studio & Stadio Post** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Alessandria – Udines - Campionato Primavera** Calcio
14.00 **Music Social Machine** Musica
15.00 **Campionato Under 16: Udinese Vs Pordenone** Calcio
17.00 **Mondo Crociere** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

			6	9				1
	5	1						2
				4		7		5
	9		4		3		1	
		5				4		
	6		5		2		8	
5		9		3				
7						2	6	
6				2	9			

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

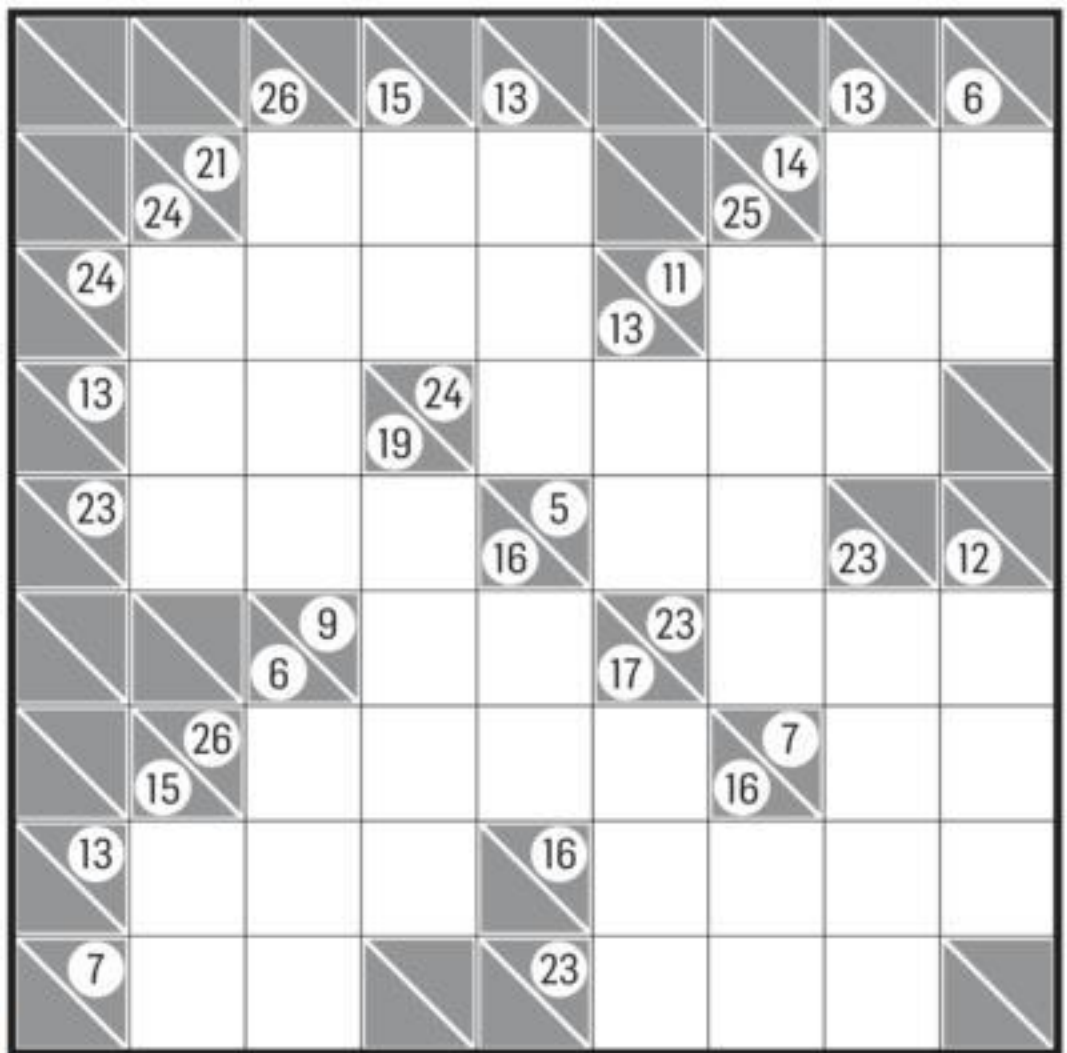
COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

■	■	26\	15\	13\	■	■	13\	6\
■	24\21				■	25\14		
\24					13\11			
\13			19\24					■
\23				16\5			23\	12\
■	■	6\9			17\23			
■	15\26					16\7		
\13				\16				
\7			■	\23				■

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

■	4\	11\	■
\3	1	2	14\
\20	3	8	9
■	\6	1	5

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

6	8	9	5	2	4	3	7	1
1	2	5	3	7	6	8	4	9
4	3	7	8	1	9	6	5	2
8	7	2	9	5	1	4	6	3
9	1	3	4	6	8	5	2	7
5	4	6	2	3	7	1	9	8
7	5	4	1	9	3	2	8	6
3	9	8	6	4	2	7	1	5
2	6	1	7	8	5	9	3	4

KAKURO

■	■	4	9	8	■	9	4
■	9	8	7	6	■	6	1
2	1	■	■	1	6	4	2
9	8	3	■	9	8	■	■
■	■	7	1	■	3	2	1
2	7	9	6	■	■	9	4
3	9	■	4	3	7	1	■
1	3	■	8	1	9	■	■

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/12/2021 LOTTO

Bari	89	74	77	56	53
Cagliari	41	17	30	59	3
Firenze	16	35	32	25	61
Genova	11	80	41	1	59
Milano	84	88	74	34	89
Napoli	56	63	20	48	51
Palermo	22	37	58	30	35
Roma	39	57	25	29	50
Torino	73	5	30	25	31
Venezia	37	51	64	55	48
Nazionale	31	5	86	62	45

SuperEnalotto — 7 64 17 45 76 81 — Jolly 42

Montepremi 127.939.652,49 €		Jackpot 122.250.742,89 €	
6	- €	4	292,12 €
5+1	- €	3	24,29 €
5	19.911,19 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 11/12/2021

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.429,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.212,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DRAGHI DEVE RESTARE A CAPO DEL GOVERNO O FARE IL CAPO DELLO STATO? INTANTO OGGI PENSIAMO AL PISA, CHE DEVE BATTERE IL LECCE, VIA...»

Enrico Letta, *segretario Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Movimento 5 stelle

Nessuno dubita dell'onestà di Conte, ma non è lesa maestà dire che non sottoporsi al giudizio del voto lo indebolisce

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore, vedo che anche Lei si schiera con quelli che non ascoltano. Il non candidarsi di Conte alle suppletive è dovuto al fatto di portare avanti un progetto del movimento, di andare in giro per il Paese, e quindi per farla breve non avrebbe tempo di presenziare in parlamento. Poi da precisare che è in aspettativa dal suo lavoro, e che non percepisce soldi, questo non lo sottolinea nessuno, tutti addosso a chi è onesto, in fondo ci meritiamo un presidente come Berlusconi, ci rappresenta bene... viva l'Italia.

Andrea Lorusso

Caro lettore,
forse non sono solo io che non ascolto, ma lei che legge in modo un po' distratto. Non ho messo in dubbio l'onestà di Conte, ho posto invece un problema politico: Conte è il capo di un partito, M5S, ma non è mai stato votato in nessuna tornata elettorale, non si è mai sottoposto cioè al giudizio popolare. E questo a me pare un elemento di debolezza. Esterno ma anche interno, rispetto cioè al Movimento 5 stelle. Perché la misura del consenso contribuisce a definire anche la misura e la forza di una leadership. I voti contano e pesano. E come ormai sappiamo bene: uno non vale sempre uno. Due vale comunque di più. Conte aveva adesso la possibilità di candidarsi al Parlamento e ha fatto invece una scelta diversa. Le ragioni di questa scelta sono abbastanza secondarie. Resta il dato di fatto. Ma chiedo: è possibile ritenere e scrivere che Conte in questo caso ha sbagliato? O farlo è un atto di lesa maestà? O poiché l'ex premier è in aspettativa e non esercita momentaneamente la sua professione, allora è al di sopra di ogni sospetto e di ogni critica? Per favore impariamo a confrontarci sulle cose. Gli slogan non portano lontano. E nessuno più dei militanti di M5S dovrebbe saperlo.

Covid

Il vaccino non è un'armatura

L'efficacia dei vaccini è ormai ampiamente provata dal regressivo andamento pandemico nei Paesi a più elevata percentuale di vaccinazione rispetto a quelli a più alta diffusione del contagio, che meno l'hanno praticata. In particolare l'Austria e la Slovenia, con un abitante su tre non vaccinato, hanno inciso in modo considerevole sul peggioramento del dato pandemico del Friuli Venezia Giulia, con loro confinante. Credo che questo aumento dei casi, che parzialmente interessa anche altre regioni, sia dovuto anche ad un comportamento poco corretto di troppi che si considerano inattaccabili dal virus perché vaccinati: non è così. Il vaccino protegge, ma non è un'armatura imperforabile per cui vanno mantenute comunque le misure cautelative, come uso della mascherina e distanziamento, per la propria e altrui protezione. Altrimenti non si spiegherebbe il parallelo aumento quotidiano dei vaccinati e dei contagiati. Quanto ai non vaccinati per scelta non ho parole.

Luciano Tumiotto

Natale

Ricominciamo ad indignarci

Vorrei congratularmi con il Signor Renzo Turato per la lettera che le ha scritto. Tra le tante parole scritte, che condivido in pieno, quella che più mi ha colpito è la parola "indignazione": oggi nessuno si indigna più, tutti con la testa china, paurosi di essere considerati "fuori moda" se si esprime una idea contraria a quella che ci impongono. Oggi ci stanno togliendo la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra lingua, la nostra storia, la nostra identità e nessuno si indigna o, se si indigna, non ha il coraggio di dirlo. È questo il mondo che i nostri giovani vogliono? Io, ahimé, sono una "diversamente giovane", anche a me i genitori hanno insegnato il rispetto verso gli altri, verso le idee ed opinioni di tutti ed è proprio per questo che sono indignata quando non viene rispettato chi dice Buon Natale e nel Presepio mette le statuine di Gesù Bambino, con a fianco la Madonna e San Giuseppe. Si goda la sua bella famiglia, Signor Renzo e... tanti auguri di Buon Natale a tutti!

Giovanna Zanini

New York

Razzismo contro i bianchi

Vorrei tornare sull'accoltellamento e la conseguente morte di Davide Giri a New York per mano di un afroamericano, cercando di non buttarla sul razzismo o il politicamente corretto, anche se questa assurda morte del nostro connazionale è dovuta principalmente a causa della sua identità cromatica della pelle, diversa da quella del suo assassino, in pratica una specie di Ku Klux Klan alla rovescia. Nel caso specifico non abbiamo notato nessuna levata di scudi di chi in altre occasioni si era strappato le vesti o inginocchiamenti vari: meglio così. Possiamo però commentare che in alcuni casi di eventi delittuosi si è strumentalizzato solo per mera convenienza politica o ideologica, senza considerare che tutte le violenze devono essere considerate tali al di là di ogni colore politico e quindi devono essere condannate e perseguite penalmente tutte nella stessa misura senza atteggiamenti folcloristici.

Ugo Doci

Elettricità

L'efficientamento funziona

Riscontro sui social una valanga di offerte relative al bonus 110% per l'efficentamento energetico disposto dalle attuali istituzioni. Noto una mala-informazione in merito, che rasenta i toni dell'attuale pandemia... Al contrario io posso confermare, che se non esistono problemi veramente difficili, l'operazione è fattibile. Avevo un vecchio impianto a gasolio. Fatto richiesta nel mese di agosto, le pratiche sono state espletate in tempi regolarissimi. A fine ottobre avevo il mio impianto fotovoltaico con accumulo più pompa di calore, caldaia ibrida (metano/elettrica), termostati su ogni radiatore, inverter e presa per carica auto elettrica. Tutto già pronto. Non ho sborsato un centesimo! Il problema ora è che finchè Enel non provvederà all'allacciamento in rete, di tutto questo ben di Dio non ne potrò usufruire, ricordando che in futuro, la mia energia prodotta, e non consumata, sarà gratuitamente messa in rete...

R.A.

Medicina

Come riorganizzare il teritorio

Che la medicina territoriale stia attraversando un momento di sofferenza è noto a tutti. Pensionamenti, trasferimenti o altre cause vengono a determinare dei vuoti non facilmente colmabili. Ne risentono in particolare le persone le persone non autosufficienti ed anziane che si trovano ad affrontare una situazione nuova. Questo scenario si presenterà anche nei prossimi anni e sarebbe urgente, quindi, pensare a qualche nuova soluzione. La medicina di prossimità, per esempio, potrebbe essere un percorso avente una sua validità. Si tratterebbe di costituire sul territorio apposite strutture dove infermieri di comunità, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e operatori socio-assistenziali operano con l'obiettivo di portare le cure presso il paziente, coinvolgendo tutte le istituzioni presenti sul territorio unitamente al volontariato locale e a enti del terzo settore non profit. Con ciò si verrebbe ad evitare lo spostamento di quest'ultimo verso le strutture pubbliche, private o convenzionate per ricevere le cure di cui abbisogna. Per conseguenza diminuirebbero gli accessi al Pronto Soccorso dove i codici bianchi e verdi hanno tempi di attesa notoriamente lunghi.

Giovanni Todeschini

Aumenti

Il prezzo della pipì

Leggo con piacere che il governo intende adeguare le pensioni al costo della vita, anche se per lo scaglione minimo l'aumento si concretizza in circa 10 Euro come nel mio caso. Devo dire che come pensionato settantacinquenne la cosa non mi fa fare i salti di gioia e spiego perché. Abito a Murano e fortunatamente posso ancora lavorare così che la mia minima è integrata con altri redditi, cosa che però non accade per altri tanti miei coetanei. Infatti dovendo loro muoversi nella nostra amata città e magari, visto adesso il tempo inclemente, aver bisogno di una toilette urgentemente, si trovano costretti ad un esborso di 1,5 Euro ogni volta che la necessità assale. Gli esercizi pubblici non sempre acconsentono ad un uso gratuito dei loro servizi, e nel rispetto di Venezia e per educazione non si affacciano di certo nelle calli di poco passaggio. E quindi grazie al governo e all'aumento della pensione, ora possono usufruire per ben "sei" volte al mese dei servizi pubblici! La mia vuol essere un'ironia sulla tanto pubblicizzata iniziativa governativa! Non entro certo nel merito di cosa può o non può fare questo governo o lo stesso governo della città di Venezia, e non saprei nemmeno io cosa suggerire, ma lasciatemi dire che un'attenzione più mirata alle necessità tanti pensionati (e tra queste anche quella come un bisogno impellente) sarebbe stata sicuramente più gradita che non i 10 Euro. Sicuramente anche tra noi pensionati i furbi o cosiddetti tali ce ne sono a migliaia, ma posso garantire che ci sono tanti di noi che, afflitti magari da problemi medici, preferiscono non uscire di casa aumentando il loro disagio e allontanandoli dalla cosiddetta società "civile".

Gaetano "Gino" Mazzuccato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/12/2021 è stata di **51.186**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Bimba con la febbre alta, il medico la visita solo dopo il tampone

Lasciata con l'otite per una settimana, in attesa dell'esito del test. La nonna, di Feltre, racconta contrariata la vicenda: «Ci vuole più umanità, soprattutto per creature così piccole»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Anziana muore per Covid dopo la pizza con le amiche: era vaccinata

«Come mai l'amica non vaccinata e ora in terapia intensiva è riuscita ad andare in pizzeria, al chiuso perché 10 giorni fa persone avanti con l'età di certo non mangiavano all'aperto? Nei locali non controllano» (Colombina62)

Domenica 12 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

L'impotenza dell'Europa che non sa più decidere

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Per lungo tempo abbiamo tacitamente sperato di potere giocare un rispettato ruolo di mediatore ma oggi, nella grande partita della politica mondiale, non stiamo giocando né il ruolo di giocatore né quello di arbitro. Siamo solo un pallone preso a calci, tanto dai veri campioni, quanto da atleti di ben minore livello.

Tutto questo per un motivo molto semplice: ci siamo obbligati a votare all'unanimità. Di conseguenza, il verbo con cui siamo costretti a concludere tutte le nostre riunioni non è "decidere", ma "auspicare". E' chiaro, invece, che non si può nemmeno partecipare a una missione di pace se un paese sta da una parte e un altro dall'altra. Mentre noi auspichiamo, gli altri decidono.

Tutto questo avviene anche quando il dibattito si svolge su livelli intellettuali e con modalità di intervento del tutto encomiabili, come nel caso delle audizioni sul futuro dell'Europa recentemente tenute di fronte alle commissioni degli Affari Esteri e degli Affari Europei del Parlamento Italiano.

Audizione giunta a conclusioni perfettamente condivisibili, sia sulla necessità di una maggiore cooperazione militare che sulla costruzione di una vera e propria polizia di frontiera a livello europeo. Obiettivi lodevoli ma che, anche se raggiunti, serviranno a ben poco, per il fatto che manca la possibilità di decidere se, come e dove intervenire e non esiste una comune politica per l'emigrazione.

Un'impotenza che si sta esprimendo con particolare evidenza nel caso dell'Ucraina, dove il conflitto tra le politiche dei paesi europei si manifesta all'interno della stessa alleanza della Nato, nell'ambito della quale i paesi baltici esprimono, nei confronti della Russia, una posizione ancora più radicale di quella americana. Non solo essi diffidano del pur tenue inizio di dialogo fra Putin e Biden, ma avanzano persino il sospetto che gli Stati Uniti, in accordo con Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia, abbandonino i baltici al proprio destino.

Una grande realizzazione come l'Unione Europea non può andare avanti in questo modo. E' necessario che, superando la follia dell'unanimità, nasca un'avanguardia di paesi in grado di costruire una politica estera appoggiata da un'adeguata organizzazione militare. Un'Europa a più velocità non è soltanto un male minore, come lo consideravo fino a un recente passato, ma è diventata un'assoluta necessità. In vista di quest'obiettivo, ho giudicato con favore il recente trattato fra Francia e Italia, che si aggiunge all'antico e collaudato accordo fra Francia e Germania e all'auspicabile futuro trattato fra Italia e Germania. Accordi ai quali si deve accompagnare un identico legame con la Spagna. Tutto questo non per sostituire una strategia bilaterale al multilateralismo europeo ma, se Germania, Francia, Italia e Spagna stringessero tra loro un legame capace finalmente di preparare un nostro futuro politico e militare, altri paesi certamente seguirebbero e, finalmente, potremo cominciare a costruire una nostra dignitosa presenza sia all'interno della Nato, sia nei teatri geografici a noi più vicini, a cominciare dal Mediterraneo e dal medio Oriente, per finire con l'Africa e l'Ucraina.

Abituati a vivere nel nostro confortevole nido, reso possibile proprio dall'esistenza dell'Unione Europea, non siamo più in grado di renderci conto di come siamo ormai diventati protagonisti del tutto secondari nel mondo d'oggi.

Un seme di speranza per un cambiamento di rotta è nato pochi mesi fa con il lancio della conferenza per il futuro dell'Europa. Una conferenza aperta al contributo di tutti i cittadini ma anch'essa, pur costituendo un positivo strumento di confronto, vede il proprio seme soffocato dalla solita condizione dell'unanimità, unita al rifiuto, da parte di alcuni paesi, di procedere a qualsiasi revisione dei trattati esistenti.

Rispettando naturalmente i generosi "auspici" che usciranno da questa conferenza, siamo però obbligati a fornirci subito degli strumenti necessari per prendere le decisioni dalle quali dipenderà il nostro futuro.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 12, Dicembre 2021

Beata Maria Vergine di Guadalupe in Messico. Apparve sul colle Tepeyac, e da allora il popolo dei fedeli implora, salutandola come stella dell'evangelizzazione e sostegno degli indigeni e dei poveri.

Il Sole Sorge 7.38 Tramonta 16.20
La Luna Sorge 13.21

IL FLAUTO MAGICO FA SUE LE TRADIZIONI DELL'ALTO FRIULI E APPRODA AL CANDONI DI TOLMEZZO

A pagina XIV

Cori regionali
Il Polifonico di Ruda porta la Musica dei cieli a Ferrara

A pagina XIV

Fotografia
In castello le foto di Della Mura avvocato reporter per "Il Mondo"

La mostra racconta l'attività dell'avvocato udinese, classe 1927, prestato per poco più di un decennio alla fotografia.

A pagina XIV

Furbetti del reddito di cittadinanza, 49 denunce

▶Indagine condotta dalle Fiamme gialle della provincia di Udine

Denunciate 49 persone a Udine per presunti illeciti contro il reddito di cittadinanza. Il danno quantificato dalle Fiamme gialle ammonta a 330mila euro. I finanzieri del Comando Provinciale di Udine, sotto il coordinamento della Procura friulana, hanno dato il via a un piano di interventi a contrasto delle frodi in materia di misure di sostegno al reddito. In tale ambito, con la collaborazione della Casa Circondariale di via Spalato e in stretta sinergia con l'Inps, sono stati individuati diversi nuclei familiari che, stando alle risultanze investigative, avrebbero percepito il "reddito di cittadinanza" senza averne i requisiti.

Questo aiuto economico, introdotto nel 2019 a sostegno dei meno abbienti per contrastare la crisi economica, prevede precisi requisiti per la sua concessione. Tra questi è prevista la mancanza di condanne negli ultimi 10 anni per talune gravi tipologie di reato a carico dei componenti del nucleo familiare beneficiario.

A pagina VII

FINANZIERI Hanno condotto l'inchiesta

Lignano Sabbiadoro
Addio al "Re" del locale Il Fungo che vide sfilare attori e calciatori

'altra notte si è serenamente spento all'"ospedale di Latisana il lignanese Eno Petracco, che a febbraio avrebbe compiuto 94 anni. Era originario di Rivignano dove gestiva assieme ai fratelli un pubblico esercizio. Nel 1954 si era trasferito a Lignano.

A pagina VII

LUTTO A Lignano

«Maurizio era la nostra colonna»

▶Il poliziotto ucciso mentre faceva i rilievi era impegnato per la comunità. Alla fine del turno doveva fare il presepio per la Pro

Il ricordo
Gli amici e i colleghi: «Aveva sempre il sorriso Era una persona solare»

Avrebbe dovuto staccare dal lavoro alle 7. Tempo di un breve riposo e alle 11 era già fissato l'appuntamento per completare l'allestimento della festa in paese, con gli amici della Pro loco moggese, perché lui, ricorda la presidente, «non mancava mai, sempre il primo a dare una mano». Ma a quell'appuntamento Maurizio Tuscano purtroppo non è mai arrivato. Gli amici lo ricordano come una persona molto solare, i colleghi lo vedevano «sempre con il sorriso».

A pagina II e III

Aveva ancora in mano i documenti con gli appunti raccolti per ricostruire la dinamica di un primo incidente, al termine dei rilievi, quando è stato travolto da un'automobile, nel tratto dell'autostrada A23 fra gli svincoli di Udine e Gemona, nel territorio comunale di Treppo Grande. Maurizio Tuscano, 58 anni, di Moggio Udinese, assistente capo coordinatore della Polizia di Stato, in forza dal luglio del 2017 alla Polstrada di Amaro, è morto così, per le ferite riportate nell'impatto, a distanza di una manciata di minui dalla fine del suo turno di lavoro. Gli mancavano due anni alla pensione. In autostrada c'era stato un precedente sinistro, un tamponamento. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco di Gemona, allertati attorno alle 6.15, assieme alla Stradale per i rilievi di rito. Intorno alle 6.45 Tuscano è stato investito da una terza auto.

A pagina II e III e a pagina 11 nel fascicolo nazionale

Calcio Pareggio nella notturna alla Dacia Arena

L'Udinese frena la capolista Milan

L'Udinese alla Dacia Arena ha fermato sull'1-1 la capolista Milan. Gol di Beto e Ibrahimovic. A pagina XI

Ambientalisti
«Per la montagna servono scelte sostenibili»

No alla strada per il rifugio Marinelli ed ad altre opere viarie inutili, perché serve un modello di sviluppo diverso dalla pianura; no a nuovi impianti sciistici, soprattutto a basse quote, perché col cambiamento climatico è necessario pensare ad un'offerta invernale anche senza neve; no allo sfruttamento delle risorse idriche da parte dei privati. Sì, invece, a nuove aree tutelate (il Parco delle Alpi Carniche e la Riserva del Tarvisiano), alla cura delle risorse naturali e alla manutenzione dell'ambiente.

A pagina VII

Partono le prime vaccinazioni per i più piccoli

Partono le prime vaccinazioni per i bambini dai 5 agli 11 anni. Dopo Trieste, il 19 dicembre sarà la volta della provincia di Udine, con gli appuntamenti al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco.

«Le prenotazioni delle vaccinazioni per i bambini in età pediatrica tra i 5 e gli 11 anni potranno essere effettuate a partire dalle 14 di martedì 14 dicembre, mentre la prima inoculazione per quanti rientrano in questa fascia di età è prevista per la giornata di giovedì 16 dicembre ad alcuni pazienti del Burlo Garofolo di Trieste». Ne dà notizia il vicepresidente della Regione. Ma la Cgil è critica sulla gestione della pandemia. E a Udine si registrano ancora problemi per le quarantene.

A pagina V

CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE Le vaccinazioni anche per i bambini più piccoli

Il bollettino
Altre nove vittime nella nostra regione Ancora alti i contagi

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 8.956 tamponi molecolari sono stati rilevati 660 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 7,37%. Sono inoltre 13.365 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 105 casi (0,79%). Ieri si sono registrate nove vittime. Anziani della provincia di Trieste, di Gorizia e della fascia della Destra tagliamento oltre a un 74enne di Majano.

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Tragedia in autostrada

«Si impegnava per il paese Una persona bellissima»

▸L'amico: dovevamo preparare la festa di Moggio, avevamo parlato della sua pensione
Cancellata la manifestazione in segno di lutto. Il sindaco: era molto solare e disponibile

IL RICORDO

UDINE Avrebbe dovuto staccare dal lavoro alle 7. Tempo di un breve riposo e alle 11 era già fissato l'appuntamento per completare l'allestimento della festa in paese, con gli amici della Pro loco moggese, perché lui, ricorda la presidente Pamela Della Schiava, «non mancava mai, sempre il primo a dare una mano». Ma a quell'appuntamento Maurizio Tuscano purtroppo non è mai arrivato. Travolto da un'auto pochi minuti prima della fine del turno, al termine dei rilievi di un incidente stradale avvenuto poco prima sull'autostrada A23, intorno alle 6.45 di ieri mattina, l'assistente capo coordinatore della Polizia di Stato, 58 anni, di Moggio Udinese, è morto per le ferite riportate nell'investimento. In mano, aveva ancora le carte su cui aveva annotato le indicazioni raccolte per ricostruire la dinamica del primo incidente.

L'AMICO

Cristian, Ciki, come lo conoscono tutti a Moggio, aveva salutato l'amico Maurizio venerdì, poco prima che cominciasse quello che sarebbe stato il suo ultimo turno di lavoro. «Avevamo cominciato assieme a montare il necessario per il concorso presepi. Stavamo facendo i preparativi per la festa, prevista domani (oggi ndr), che è stata cancellata per lutto dopo la sua morte. Lui non si tirava mai indietro». «Maurizio era una persona molto solare - ricorda l'amico -. Era bello stare con lui. Si parlava della pensione. Lui scherzando diceva che io non l'avrei vista, ma che a lui mancava poco». Neanche due anni, se il suo destino non avesse incrociato questo sabato mattina di asfalto e dolore. «Ci eravamo dati appuntamento per oggi (ieri ndr) alle 11 per tirare i cavi per la festa, a poche ore dalla fine del suo turno. Doveva staccare alle 7 dalla notte e sarebbe subito venuto a darci una mano: basta questo per capire che persona fosse». Invece, la brutta notizia è arrivata prima. «Me lo ha detto il sindaco (Giorgio Filaferro ndr), che è mio vicino di casa. Non ci credo ancora. Era una persona bellissima. Ho le gambe tagliate», dice Ciki. E la voce si rompe.

LA PRO LOCO

«Se Maurizio era libero, era sempre il primo che veniva a darci una mano. Era consigliere della Pro loco dal 2019, ci aiutava a organizzare tutti gli eventi. Non riusciamo ancora a crederci», dice anche la presidente della Pro loco Moggese Pamela Della Schiava. L'associazione ha salutato "Tuscan", com'era soprannominato, con un lungo post su Facebook che nessuno avrebbe voluto scrivere: «Tu che salutavi tutti con un sorriso, ora noi ti salutiamo con le lacrime. Un uomo come te è difficile da descrivere, perché di te si dovrebbe scrivere tanto. La tua persona era così, disponibile, genuina, buona, simpatica e preziosa. Moggio lo sa. Noi, tuoi amici della Pro loco lo sappiamo. Colonna portante per la comunità. Sempre attivo e capace di portare a termine ogni idea per il bene di Moggio e dei tuoi concittadini. Con te, oggi, se ne va un pezzo di tutti noi. Portaci sempre con te lassù ovunque tu sia. Noi da qui manterremo vivo il ricordo di quello che sei stato e sempre sarai».

LA PRO LOCO: "TUSCAN" ERA LA COLONNA DELLA COMUNITÀ CON LUI SE NE VA UN PEZZO DI TUTTI NOI

IL SINDACO

Moggio ha indossato il lutto. Il sindaco Filaferro ha annullato "Muec. Tra atmosfere e sapori", originariamente prevista per oggi. «Conoscevo Maurizio molto bene. Era attivo nella Pro loco ed era una persona molto solare e disponibile. Siamo tutti molto dispiaciuti», ha detto il sindaco, che ha portato la vicinanza sua e dell'amministrazione alla famiglia.

Cdm

POCHE ORE DOPO LA FINE DEL TURNO AVREBBE DOVUTO PARTECIPARE ALL'ALLESTIMENTO DELL'EVENTO

AMICI Nella foto sotto, Maurizio Tuscano con l'amico della Pro loco Ciki durante un'attività in paese. Sopra due immagini della scena dell'incidente

Il comandante: «Non voleva stare un giorno in ufficio Era della vecchia scuola»

▶Comelli (Sap): un uomo solare e un vero lavoratore D'Orlando (Fsp): Maurizio era un poliziotto esperto

PROFONDO DOLORE La scomparsa ha lasciato un grande vuoto

IL CORDOGLIO

UDINE (cdm) Una ciotola di fiori deposta sul luogo dell'incidente, con i vertici della Polizia stradale schierati e il parroco di Tricesimo a dare la benedizione. E l'incontro con la famiglia di Maurizio Tuscano, morto a 58 anni, investito in autostrada al termine dei rilievi di un incidente.

Così ieri il Corpo ha voluto rendere omaggio all'assistente capo coordinatore di Moggio. Alessandro De Ruosi, comandante della Polizia stradale di Udine ha accompagnato il direttore nazionale della Polizia stradale, Paolo Maria Pomponio, a incontrare la moglie e il figlio di Tuscano, che hanno ringraziato, con commozione. Il direttore nazionale ha voluto incontrarli personalmente, per portare loro il saluto del Ministro dell'Interno e della Polizia di Stato per conto del Capo della Polizia. Alla commemorazione sul luogo dell'investimento, oltre allo stesso De Ruosi e a Pomponio, c'era anche il capo compartimento della Polizia stradale regionale Mauro Fabozzi.

IL COMANDANTE

De Ruosi, alla guida della Polstrada udinese da quasi due anni, conserva un buon ricordo di Tuscano: «Anche per le sue fattezze, trasmetteva la sensazione di essere una persona perbene. Un atteggiamento che corrispondeva anche alla sua natura. Era una persona molto positiva, molto appassionata del suo lavoro. Faceva Polizia stradale dal '94, ormai era a un passo dalla pensione: avrebbe potuto andare via anche prima di due anni se avesse voluto. Invece, non voleva mai fare un giorno in ufficio. Quando lo tenevi in ufficio, borbottava. Lo hanno ricordato anche i suoi familiari. Era uno di quelli della vecchia scuola. Amava proprio la strada».

I COLLEGHI

«Sempre con il sorriso, anche nei momenti più difficili». Così i colleghi ricordano Maurizio Tuscano Questa è l'immagine che porta con sé Olivo Comelli (Sap): «Maurizio era un nostro iscritto. Molto solare, un gran lavoratore, Ho anche fatto il servizio con lui a Tarvisio, alla Polizia di Frontiera negli anni Novanta. Oggi è stata una giornata tremenda». Anche Nicola Tioni, segretario provinciale del Sap, aveva conosciuto Tuscano: «Una bravissima persona, un collega sempre presente. Gli mancavano due anni alla pensione. Non ci sono parole. Lascerà un grande vuoto». Cinzia D'Orlando, segretario provinciale Fsp Udine, lo ricorda come «un poliziotto molto esperto»

LA POLITICA

Anche il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha voluto esprimere la profonda tristezza per «una morte tragica che, ancora una volta, va a colpire chi svolge il proprio dovere con passione, dedizione e professionalità per garantire protezione e sicurezza a tutti i cittadini. Il Consiglio regionale è vicino alla famiglia e all'intero corpo di Polizia, costantemente sotto pressione soprattutto in un periodo così difficile e complicato da gestire». Molti i messaggi di vicinanza arrivati dal mondo politico. Il gruppo consiliare della Lega in Regione ha voluto esprimere il cordoglio ai familiari e ai colleghi di Tuscano, la cui perdita «ci addolora fortissimamente e lascia un vuoto incolmabile». Per Cristiano Shaurli (Pd Fvg) «di fronte a questa ennesima vittima in servizio crediamo sia necessario estendere alle forze dell'ordine la riflessione e i provvedimenti per la sicurezza sul lavoro che si stanno sviluppando a livello nazionale». Per Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) «questa tragedia è tremenda. La sicurezza sul lavoro deve diventare la priorità».

LA COMMEMORAZIONE SUL LUOGO DEL SINISTRO E L'INCONTRO DEL DIRETTORE NAZIONALE CON I FAMILIARI

Il ritratto

Il dolore riservato della moglie La vicinanza dei vertici del Corpo

«Non saprei cosa dire». Non ha più parole da lasciare ai taccuini dei cronisti, Roberta Linda, che da poche ore non ha più un marito. Il suo Maurizio se n'è andato dopo essere stato travolto in autostrada, nel territorio comunale di Treppo Grande, mentre stava completando i rilievi di un precedente incidente. Stava per finire il suo turno. Ieri, nella casa di Maurizio Tuscano e di sua moglie Roberta Linda, tante persone hanno voluto portare la loro vicinanza. I vertici della Polizia stradale, del Friuli Venezia Giulia ma anche di livello nazionale. Il Municipio e la Regione. Per non parlare dei messaggi arrivati da Roma, dal ministro Lamorgese e dal Presidente della Repubblica. Tuscano era nato a Thalwil (Svizzera) il 22 aprile 1963, e risiedeva a Moggio Udinese in via delle Scuole. Lascia anche un figlio, Mattia, di 27 anni. Entrato nella Polizia di Stato il primo giugno 1989, dopo aver frequentato la scuola allievi agenti di Alessandria, era stato assegnato alla Questura di Milano dov'era rimasto in servizio per circa due anni. Trasferito nel 1991 alla IV Zona Polizia di Frontiera Settore di Tarvisio, nel 1994 era entrato in forza al Distaccamento Polizia Stradale di Pontebba, dov'era rimasto fino al 1996 quando era stato trasferito alla Polstrada di Tolmezzo. Nel centro carnico aveva operato per oltre 20 anni. Dal luglio del 2017 aveva iniziato la propria attività presso la sede di servizio ad Amaro nella Sottosezione di Polizia Stradale. Nel 2007 era stato insignito della medaglia d'argento al merito di servizio, mentre nel 2014 era stato insignito della medaglia d'oro al merito di servizio. Recentemente era stato scrutinato per il concorso da vice sovrintendente ed era in procinto di presentare la domanda per il corso di formazione. Era stato destinatario di diversi riconoscimenti tra cui una Benemerenza della Protezione civile, una lode, compiacimenti e apprezzamenti.

G | Domenica 12 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 18 dicembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*.
Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229.**

Come accedere all'incentivo
Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. **La durata dell'incentivo è valida dall'1 al 18 dicembre e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro**, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione. Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con un nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- **Che valore ha il Bonus Salute?**
  Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Da quando è valido?**
  Il nuovo Bonus è valido dall'1 al 18 dicembre 2021
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da: Maico
valida fino al 18 dicembre

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona del F.	Cervignano del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

TI REGALA IL DISPOSITIVO TV

SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

CON IL DISPOSITIVO TV
SENTIRAI BENE LA TELEVISIONE

PUOI REGOLARE IL VOLUME
IN TOTALE AUTONOMIA

IL DISPOSITIVO TV TI FARÀ SENTIRE
E CAPIRE CHIARE LE PAROLE

INSTALLAZIONE GRATUITA A DOMICILIO

Fai la tua scelta

Apparecchi acustici di tutte le marche

PROVE DELL'UDITO
GRATUITE
IN STUDIO E A DOMICILIO

Virus, la situazione

Partono i vaccini per i bambini dai 5 agli 11 anni

▶All'hub dell'ente fiera di Martignacco le inoculazioni inizieranno il 19 dicembre

▶La Cgil critica la gestione della pandemia A Udine ancora problemi con le quarantene

IL QUADRO

UDINE Partono le prime vaccinazioni per i bambini dai 5 agli 11 anni. Dopo Trieste, il 19 dicembre sarà la volta della provincia di Udine, con gli appuntamenti al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco.

"Le prenotazioni delle vaccinazioni per i bambini in età pediatrica tra i 5 e gli 11 anni potranno essere effettuate a partire dalle 14 di martedì 14 dicembre, mentre la prima inoculazione per quanti rientrano in questa fascia di età è prevista per la giornata di giovedì 16 dicembre ad alcuni pazienti del Burlo Garofolo di Trieste". A dare notizia della partenza della campagna vaccinale anche per la fascia più giovane della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia, come da indicazione dell'Agenzia italiana del farmaco, è il vicepresidente Riccardo Riccardi. "L'attività di inoculazione - spiega Riccardi - prenderà il via giovedì 16 dicembre e si protrarrà per tre giornate durante le quali, sotto il coordinamento dell'Irccs Burlo Garofolo, verranno sottoposti a vaccinazione circa mille bambini". "L'attività proseguirà il 19 dicembre presso l'Ente Fiera di Udine mentre il 20 dicembre sarà la volta di Pordenone. Dopo questa prima fase di avvio - prosegue Riccardi - l'attività procederà nelle giornate successive sul resto del territorio regionale nei centri predisposti a questo scopo dalle tre Aziende sanitarie. Dal 19 al 31 dicembre saranno disponibili complessivamente circa 3 mila posti, mentre nelle prime due settimane del mese di gennaio sarà possibile effettuare complessivamente 6 mila prenotazioni (tre mila ogni 7 giorni). L'offerta sarà comunque modulata sulla base dell'andamento delle prenotazioni, tenendo conto delle richieste registrate nelle prime giornate di apertura delle agende". "La platea potenzialmente vaccinabile nella fascia 5-11 anni in Friuli Venezia Giulia - spiega ancora Riccardi - è formata da circa 68 mila bambini. La gestione commissariale invierà in regione entro mercoledì 15 dicembre circa 30 mila dosi, mentre a gennaio dovrebbero arrivarne altre 6 mila. Per cui, al momento, la nostra programmazione prevede l'inoculazione del vaccino a circa 18 mila bambini, in modo tale che con le disponibilità stabilite possiamo garantire il ciclo di doppia vaccinazione".

IMMUNIZZAZIONE La preparazione

IL SINDACATO

Intanto la Cgil prende posizione in modo netto sulle dichiarazioni fatte dallo stesso Riccardi in terza commissione nei giorni scorsi: «Non è criticando le linee del Pnrr che si risolveranno i problemi della sanità regionale. Se l'assessore teme che le case della comunità saranno scatole vuote, a causa della carenza di personale, faccia tutto quanto in suo potere per rimettere in moto l'iter delle assunzioni». La presa di posizione vede concordi la segreteria confederale, con la responsabile sanità e welfare Rossana Giacaz, e la segretaria generale della Funzione Pubblica Cgil Orietta Olivo: «Se è vero – dichiarano – che sul personale esistono criticità oggettive a monte, purtroppo aggravate dalla pandemia, la nostra Regione e le singole aziende sanitarie pagano anche anni e anni di errori strategici, segnati da una drastica riduzione del turnover. Errori che non sono mancati neppure nella gestione di questa pandemia».

VACCINI Prosegue la campagna

PER I PIÙ PICCOLI DAL 19 AL 31 DICEMBRE SARANNO DISPONIBILI CIRCA TREMILA POSTI PER OTTENERE IL SIERO ANTICOVID

QUARANTENE

Continuano i problemi sulle quarantene a Udine. Lo Studio Tutino fa sapere che una famiglia udinese contagiata è «da una settimana a casa. Tutti positivi. Anche il figlio minore». Per loro, sostiene Simone Tutino, nel giro di quasi una settimana non avrebbero ricevuto «nessun contatto» e che «nessun provvedimento e nessuna limitazione» sarebbe stata «notificata o comunicata dall'Azienda sanitaria alla famiglia». Prima di ieri, solo il minore attraverso la scuola aveva fatto un tampone, con esito positivo. Poi, ieri, dopo che la famiglia si è rivolta allo Studio Tutino, la svolta. Prima, in mattinata una risposta alla mail inviata al dipartimento «per chiedere intervento e chiarimenti sulla procedura», poi, nel pomeriggio, la chiamata alla famiglia e il tampone fissato per lunedì.

Il bollettino

Oltre settecento contagi e nove morti

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 8.956 tamponi molecolari sono stati rilevati 660 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 7,37%. Sono inoltre 13.365 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 105 casi (0,79%). Ieri si sono registrate nove vittime: una donna di 94 anni di Trieste deceduta in una Rsa, una donna di 92 anni di Pordenone deceduta in ospedale, un uomo di 90 anni di Trieste deceduto in una Rsa, una donna di 89 anni di Trieste deceduta in una Rsa, una donna di 79 anni di Grado deceduta in una Rsa, un uomo di 74 anni di Majano deceduto in ospedale, una donna di 74 anni di Trieste deceduta in ospedale, un uomo di 72 anni di Cormons deceduto in ospedale e un uomo di 70 anni di Prata di Pordenone deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva restano 26, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 290.

Reddito, denunciati 49 "furbetti"

▶I finanzieri del comando provinciale di Udine hanno dato via ad un'operazione di contrasto alle frodi in materia di sussidi

▶Rilevate irregolarità per un totale di quasi 330mila euro Sono in corso le procedure di revoca da parte dell'Inps

L'INCHIESTA

UDINE Denunciate 49 persone a Udine per presunti illeciti contro il reddito di cittadinanza. Il danno quantificato dalle Fiamme gialle ammonta a 330mila euro. I finanzieri del Comando Provinciale di Udine, sotto il coordinamento della Procura friulana, hanno dato il via a un piano di interventi a contrasto delle frodi in materia di misure di sostegno al reddito. In tale ambito, con la collaborazione della Casa Circondariale di via Spalato e in stretta sinergia con l'Inps, sono stati individuati diversi nuclei familiari che, stando alle risultanze investigative, avrebbero percepito il "reddito di cittadinanza" senza averne i requisiti.

LE REGOLE

Questo aiuto economico, introdotto nel 2019 a sostegno dei meno abbienti per contrastare la crisi economica, prevede precisi requisiti per la sua concessione. Tra questi è prevista la mancanza di condanne negli ultimi 10 anni per talune gravi tipologie di reato a carico dei componenti del nucleo familiare beneficiario (inseriti nella Dichiarazione sostitutiva unica). Gli stessi componenti non devono, inoltre, trovarsi in stato detentivo o essere sottoposti a misura cautelare personale. Nei predetti casi, infatti, il valore della scala di equivalenza, vale a dire il parametro che determina l'importo mensile spettante, deve essere ridotto, escludendo tali soggetti dal nucleo familiare. Se, invece, la condanna riguarda il medesimo richiedente, il beneficio decade del tutto, restando salva la possibilità per i rispettivi conviventi di presentare una nuova richiesta di sostegno al reddito, escludendo la persona condannata dal relativo nucleo familiare.

LE INDAGINI

Le indagini delle Fiamme Gialle hanno fatto emergere, finora, ben 49 persone, tutte già denunciate alla Procura della Repubblica di Udine, che hanno percepito indebitamente il "reddito di cittadinanza" o perché condannate, o in carcere, o sottoposte a misure alternative alla detenzione, oppure perché non avevano comunicato le circostanze che avrebbero ridotto il valore del sostegno percepito. Il totale delle erogazioni irregolari finora scoperte è di quasi 330mila euro. Sono in corso le procedure di revoca da parte dell'Inps che, al momento, ha già provveduto a far decadere il beneficio non spettante nei confronti di 41 persone, per un importo totale superiore a 270mila euro.

Gli approfondimenti - tuttora in corso - sono stati condotti incrociando i dati della popolazione carceraria degli ultimi anni con le banche dati dei percettori del sostegno, nonché con l'approfondita analisi delle Dichiarazioni sostitutive uniche presentate per l'erogazione del reddito di cittadinanza e dei documenti forniti a supporto delle dichiarazioni, svolgendo inoltre mirate verifiche anagrafiche presso i Comuni per accertare la reale composizione dei nuclei familiari.

LE PERSONE NON AVEVANO DIRITTO ALLA MISURA PERCHÉ CONDANNATE O IN CARCERE O PER ALTRI MOTIVI

FINANZIERI Le Fiamme gialle hanno fatto le indagini

Concertazione

Enti locali, nuove priorità strategiche

"Con questo atto aggiungiamo nuove priorità strategiche per gli interventi dei Comuni riferiti allo sviluppo territorio montano, inoltre andiamo a prevedere ulteriori minime integrazioni tecniche per consentire agli Enti locali la presentazione di una proposta più completa". Così l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, a margine dell'approvazione in via preliminare da parte della Giunta, su proposta dello stesso Roberti, delle modifiche alla deliberazione del 5 febbraio del 2021 relativamente alla Concertazione tra la Regione e gli Enti locali. Più dettagliatamente, a seguito della generalità di Giunta dello scorso 19 novembre gli assessori hanno presentato alcune variazioni alle precedenti priorità.

Addio a Eno Petracco ex patron del Fungo

LUTTO

LIGNANO L'altra notte si è serenamente spento all''ospedale di Latisana il lignanese Eno Petracco, che a febbraio avrebbe compiuto 94 anni. Era originario di Rivignano dove gestiva assieme ai fratelli un pubblico esercizio. Nel 1954 visto che Lignano era in pieno sviluppo, si era trasferito in cerca di maggior fortuna e subito aveva dato vita, a Pineta, su progetto dell'architetto Marcello D'Olivo, al locale da ballo "il Fungo", divenuto ben presto il ritrovo della Lignano bene. Con il trascorrere degli anni Eno era diventato il "Re" della vita notturna lignanese. Nel 1959 quando è nato il Comune di Lignano Sabbiadoro, aveva trasferito subito la sua residenza nel centro balneare friulano. Erano gli anni in cui il, turismo lignanese andava con il vento in poppa e il Fungo era frequentato da grandi personaggi di allora, tra cui Alberto Sordi, che festeggiò a Lignano uno dei suoi compleanni, Mariolino Corso, grande calciatore dell'Inter, Lorenzo Buffon grande portiere della nazionale con la moglie Edy Campagnoli e altri personaggi. Eno riuscì a portare a Lignano grandi cantanti come Achille Togliani, Fred Bongusto, Maria Morales e grandi complessi di grido del momento. Nel 1966 si unì in matrimonio a Lignano con Nella Gini: la coppia ebbe due figli. Nello stesso anno cedette il Fungo che dopo alcuni anni venne trasformato in residence. Da allora Eno si dedicò completamente alla famiglia. Come hobby si era preso un pezzetto di terreno verso la laguna e lì trascorreva il suo tempo libero coltivando vari prodotti ortofrutticoli. Ancor oggi molte persone di una certa età ricordano con nostalgia le belle ore trascorse al Fungo. L'estremo saluto sarà dato domani nel Duomo di Sabbiadoro.

Enea Fabris

«Per la montagna serve un modello di sviluppo sostenibile»

AMBIENTE

UDINE No alla strada per il rifugio Marinelli ed ad altre opere viarie inutili, perché serve un modello di sviluppo diverso dalla pianura; no a nuovi impianti sciistici, soprattutto a basse quote, perché col cambiamento climatico è necessario pensare ad un'offerta invernale anche senza neve; no allo sfruttamento delle risorse idriche da parte dei privati. Sì, invece, a nuove aree tutelate (il Parco delle Alpi Carniche e la Riserva del Tarvisiano), alla cura delle risorse naturali e alla manutenzione dell'ambiente, al recupero del patrimonio edilizio esistente e, soprattutto, sì ad una nuova legge sulla montagna, a 50 anni da quella che istituì le Comunità montane, poi cancellate. In occasione della Giornata internazionale della montagna, Legambiente e Italia Nostra, oltre alle critiche alle politiche regionali sulle "terre alte", hanno voluto presentare anche le loro proposte per un nuovo sviluppo del territorio: «Serve una nuova legge organica sulla montagna da parte dello Stato o della Regione – ha detto Franceschino Barazzutti già componente della Commissione Statuto della Prima Comunità Montana della Carnia -, una legge per ridare responsabilità alla gente del luogo che ora subisce le scelte dall'alto. Il problema della montagna si lega anche a quello della rappresentanza politica del Friuli e al fatto che sono venute meno le comunità di paese: anche se arrivano fondi, non c'è una struttura per utilizzarli presto e bene». «Oggi – ha commentato Marco Lepre, presidente del Circolo della Carnia, Valcanale, Canal del Ferro -, nei nostri parchi e nelle nostre riserve abbiamo cannoni che sparano, concerti per 15 giorni (ai laghi di Fusine, primo parco naturale del Fvg, istituito 50 anni fa), gare di enduro (nel geosito del conoide di deiezione dell'Amariana). È necessario riprendere i concetti di pianificazione e di analisi costi-benefici: pensiamo solo che saranno investiti tra i 57 e i 70 milioni di euro per poli sciistici, di cui 4 per il ripristino dell'impianto di Sella Nevea sul versante soleggiato del Montasio, che era stato aperto a fine anni '70, chiuso dopo 5 anni e finito poi in una mostra come esempio degli errori che non si devono commettere; oppure pensiamo che la maggior parte dei fondi per la tempesta Vaia sono finiti nello spianamento delle ghiaie degli affluenti del Tagliamento, intervento vanificato, ammesso che avesse avuto un senso e una logica, dopo la prima piena». È toccato poi a Sandro Cargnelutti, presidente Legambiente Fvg, entrare nel merito delle tante proposte delle associazioni, che toccano diversi temi: quello economico (con scarse risorse, dare priorità alla tutela del territorio); i giovani (servizio civile ambientale sfruttando le ex caserme, incentivi ai docenti qualificati, creazione di un'Università della montagna, intesa come rete di rapporti tra istituzioni sistema formativo, mondo del lavoro per favorire la creazione di nuovi profili professionali); e ancora il turismo (ripensare quello invernale, oltre la neve; sfruttare le peculiarità locali come gli orologi della Val Pesarina, per convegnistica di alto livello e turismo culturale); la tutela della biodiversità (con i due nuovi parchi) e delle risorse naturali, la cura e la manutenzione del territorio e la tutela del paesaggio, di cui ha parlato Roberto Bosa, presidente di Italia Nostra Fvg, che deve puntare sulla riqualificazione dell'edilizia esistente (e vietare nuove costruzioni in quota) e la condivisione delle scelte con le popolazioni locali.

LEGAMBIENTE Ieri l'illustrazione

Alessia Pilotto

Maniago Spilimbergo

L'OFFERTA
Al Torricelli gli studenti trovano anche i licei linguistico scientifico e sportivo, oltre alla scuola del metallo

pordenone@gazzettino.it

Domenica 12 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

All'Istituto Torricelli la scuola del futuro

▶ Gestione delle acque e risanamento ambientale: iscrizioni dal 4 gennaio

▶Indirizzo unico in regione che consente di abbracciare diverse facoltà universitarie

MANIAGO

L'Istituto di istruzione superiore "Torricelli" amplia, dall'anno scolastico 2022/23, la propria offerta formativa. Infatti, al liceo (linguistico, scientifico ordinario e scientifico ad indirizzo sportivo, quest'ultimo l'unico in provincia) e ai due indirizzi dell'istituto professionale della scuola del metallo (manutenzione ed assistenza tecnica e produzioni industriali per il Made in Italy), dal 4 gennaio sarà possibile iscriversi a "Gestione delle acque e risanamento ambientale". Un percorso unico in regione ed attivo solo in quattordici scuole in Italia, che si sono unite in una rete per promuovere un continuo scambio di buone pratiche e idee. Lo stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni è un principio che l'istituto Torricelli sostiene con i due indirizzi già presenti all'Ipsia, formando dei professionisti competenti alla necessità del mondo del lavoro afferenti la zona di Maniago, in particolar modo aziende del settore e dell'indotto della coltelleria. Gli studenti che escono dalla "Scuola del metallo" risulta che siano assunti stabilmente nelle aziende del territorio entro un anno dal loro diploma, a conferma che tale istruzione riesce a garantire una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.

IL NUOVO INDIRIZZO

Il nuovo indirizzo trova il sostegno del Comune di Maniago, delle società Hydrogea, Livenza Tagliamento Acque e Bioman e del Consorzio bonifica Cellina Meduna. Il diplomato dell'indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale" interverrà nella tutela e nella gestione delle acque sotterranee e superficiali interne e marine, acquisirà conoscenza dei processi e degli impianti, delle tecniche di intervento operativo per la tutela del territorio con particolare riferimento alle gestioni idriche ed ambientali. Avrà anche competenze multidisciplinari di base in ambito tecnico e professionale per poter svolgere mansioni in sicurezza nel rispetto dell'ambiente, nella gestione delle acque, delle reti idriche e fognarie, degli impianti e nelle attività di risanamento.

L'UNIVERSITÀ

È possibile anche proseguire gli studi universitari affini a quanto studiato (Ingegneria ambientale, idraulica, Fisica, Scienze Geologiche, Scienze e gestione del territorio, Chimica) o in Istituti tecnici superiori con percorsi post-diploma di durata biennale, in particolare Nuove tecnologie della vita. "Più ci saranno gocce d'acqua pulita, più il mondo risplenderà di bellezza", diceva Madre Teresa di Calcutta e mai come in questo momento in cui l'attenzione alle politiche green, al rispetto dell'ambiente e delle risorse per garantire a tutti un futuro migliore sembra importante. Il "Torricelli" aspetta coloro che vorranno avere maggiori informazioni per una presentazione online alle 18.30 di giovedì 16 dicembre.

Lorenzo Padovan

ISTITUTO TORRICELLI La scuola superiore maniaghese offre dal prossimo anno un nuovo indirizzo

PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE ALLE 18.30 SPAZIO ALLA PRESENTAZIONE ON-LINE

Commercio in ripresa, apre in centro "Stappo matto"

MANIAGO

(ep) Continua l'inversione di tendenza del commercio a Maniago: negli ultimi mesi numerose serrande del salotto buono della città si sono rialzate e, come ha sottolineato recentemente un'indagine del Comune, le nuove imprese superano abbondantemente le inevitabili cessazioni. L'ultimo esempio in ordine di tempo è "Stappo matto" di via Roma, una "boutique" del vino, nata dalla ricerca di idee originali e moderne che potessero allo stesso tempo valorizzare i prodotti locali del territorio. «Ci dedichiamo alla vendita di accessori di design, rispettando l'ambiente - fanno sapere le giovanissime titolari, Elena Sorrentino, di 26 anni, e Claudia Cocchetto, di 29 -. Siamo plastic free. Il nostro prodotto di punta è la Ribolla Gialla dell'Alto Livenza", anche se puntiamo ad avere una piccola selezione di vini di qualità e di nicchia, sempre del territorio limitrofo. Curiamo il mondo del vino a 360 gradi, proponendo confezioni, cassette di diversi tipi di legno, cavatappi, calici e decanter di qualità, e altri accessori per alimenti (taglieri, set formaggi). Tutti i prodotti in legno sono personalizzabili».

«Per Natale proponiamo panettoni artigianali tra dolce e salato; in particolare il panettone salato fatto con Cipolle rosse di cavasso nuovo, speck di sauris e formaggio della latteria di Pradis - proseguono le ragazze -. Il resto dei prodotti alimentari sono tutti realizzati e confezionati a Cavasso Nuovo». Il progetto e il brand "Stappo Matto" sono stati ideati da Elena e portati avanti con impegno assieme a Claudia, rispettivamente di Cordenons e Maniago. Il tutto è stato creato in un solo mese, mentre il negozio è stato allestito in 3 giorni: una corsa contro il tempo che ha portato al taglio del nastro più adrenalinico di sempre - alla presenza dell'assessore al commercio Cristina Querin - per sfruttare le festività natalizie mettendosi a disposizione della comunità.

NEW YORK
Il mosaico conquista ancora la città degli Usa con l'opera "Cascade"

Il mosaico conquista di nuovo New York con l'opera "Cascade"

SPILIMBERGO

(lp) Si chiama "Cascade", cascata, l'ultima opera musiva del team spilimberghese Travisanutto Mosaics & Miotto mosaics di New York per l'artista Barbara Takenaga in collaborazione con la curatrice Katherine Meehan. Realizzata utilizzando materiali vitrei made in Murano, Venezia e alcuni accenti iridescenti, quest'opera d'arte è stata inaugurata pochi giorni fa a New York, nel Centro scientifico Nyu Langone, nella lower east side di Manhattan. Ha riscosso immediatamente un enorme successo tra coloro che l'hanno potuta vedere dal vivo, ma anche nei media oltre oceano. Questo è soltanto l'ultimo di una lunghissima serie di Mosaici che il team Travisanutto Miotto ha realizzato per la Grande Mela.

Lo scorso anno, per il nuovo palazzo delle famose "Union", crearono vicino a Times Square un progetto di grandi dimensioni, copia esatta di un mosaico artistico degli anni trenta che abbelliva la sede originale dei sindacati americani. Il New York Times dedicò un articolo a questo rifacimento, menzionando le origini friulane della manifattura, specificando "Made in Spilimbergo".

I laboratori musivi di Travisanutto e Miotto si sono maggiormente dedicati negli ultimi trent'anni al progetto di abbellimento delle metropolitane di New York. Sono circa una cinquantina le stazioni realizzate, su bozzetti di altrettanti artisti. Nel 2019, nella subway della 28esima strada, l'artista Nancy Blum ha incaricato Travisanutto e Miotto di realizzare dei mosaici raffiguranti enormi fiori. Furono di tale impatto e crearono così tanto interesse, da diventare in quell'anno il luogo più "instagrammato" di New York. Nel nuovo quartiere di Hudson Yards si possono trovare tre mosaici a soffitto nelle entrate e uscite della nuova stazione Mta, su bozzetti dell'artista Xenobia Bailey. Appena rientrato da New York, Fabrizio Travisanutto vuole ricordare tutti gli operai e artigiani che hanno lavorato in questi progetti. «La dedizione, la passione e tutto il know how di ciascuno di loro si palesa chiaramente nei gioielli che spediamo nel mondo. Il successo non è mio personale ma di tutta la squadra, perché passa per le mani e la martellina di ogni mosaicista con cui ci onoriamo di collaborare. Per il futuro, abbiamo già acquisito progetti per l'intero 2022, stiamo realizzando due nuove metropolitane per New York, un'altra è in arrivo, un open space bar alle Bahamas, un progetto di rivestimento a Monaco di Baviera».

L'ULTIMA REALIZZAZIONE MUSIVA DEL TEAM SPILIMBERGHESE TRAVISANUTTO MOSAICS & MIOTTO MOSAICS DELLA GRANDE MELA

Sanvitese

IL DECORO DA TUTELARE

Il sindaco: «La sicurezza dei cittadini e dei beni storici è una priorità. Dobbiamo risolvere queste situazioni»

Bivacchi di balordi lordano e danneggiano il complesso dei Battuti

▶L'assessore alla sicurezza, Alfredo Gregoris: «Stiamo valutando dei provvedimenti fra cui illuminazione, telecamere e un cancello»

SAN VITO

L'antico complesso dei Battuti, lungo via Bellunello ed edificato attorno al 1300, giace sotto gli occhi della torre Scaramuccia, anch'essa risalente al Medioevo: un gruppo architettonico talmente interessante da essere divenuto, nelle ultime settimane, luogo di ristoro e di svago per più di qualcuno in cerca di trasgressione. Uno svago ben organizzato, tanto che, le forze dell'ordine, vi hanno trovato abbandonato addirittura un materassino, rifiuti alimentari e non solo. E tutto questo in pieno centro storico.

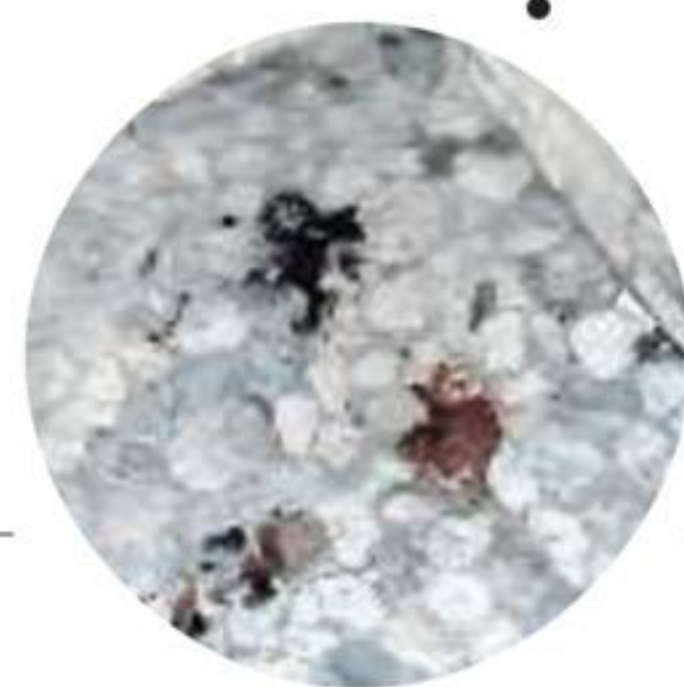
LA SEGNALAZIONE

Le forze dell'ordine hanno segnalato la situazione, che va decisamente contro il decoro. È così che, dopo attente riflessioni, si è giunti alla conclusione che è necessario mettere in sicurezza l'area. La decisione della Giunta comunale arriva proprio dopo le segnalazioni di una serie di comportamenti fuori legge "border line" che si fanno risalire a un gruppetto di persone che, in diverse occasioni, hanno deturpato il sito storico. «Stiamo parlando del Complesso dei Battuti, storico ambito di San Vito, sede di eventi, mostre e rassegne prestigiose, nonché tra gli scorci più fotografati della nostra città», spiega l'assessore alla sicurezza, Alfredo Gregoris. «L'area – prosegue - a seguito dell'inattività dell'osteria un tempo presente, ma che ha chiuso i battenti per

la mancata assegnazione a nuova gestione, alla sera è, per così dire, abbandonata. Qualcuno ha però pensato bene di occupare di sera e di notte quegli spazi e di fare i propri comodi». Sono stati trovati rifiuti di ogni tipo, compreso il materassino e delle scritte. «La situazione non è passata inosservata - spiega Gregoris - e sono intervenuti gli operai comunali per ripulire. Grazie alle segnalazioni e alle videocamere in servizio, non è stato difficile identificare il gruppetto, ma se questi soggetti non vengono colti sul fatto le azioni che possiamo intraprendere sono limitate».

I PROVVEDIMENTI

Vista la situazione, la Giunta comunale ha deciso di prendere in mano la questione e di intervenire con un piano su misura, a tutela di questo bene prezioso per la cittadina. Quattro le linee d'azione. L'assessore Gregoris spiega che si premerà sull'acceleratore in merito all'affidamento in gestione dello spazio al pianterreno prospiciente il cortile interno che, nelle precedenti amministrazioni, era adibito a osteria. Un locale che non aveva avuto grandi riscontri di mercato e che, in breve, aveva chiuso i battenti. L'affidamento del locale a una nuova gestione farà sì che il sito di proprietà comunale riprenda vita, in modo tale da rivitalizzare l'intero ambito e da accrescere l'offerta commerciale di San Vito. «Si agirà poi sui luoghi - spiega Gregoris - con l'installazione di una nuova illuminazione, per rendere quello spazio sempre ben visibile. Terzo aspetto, saranno installate delle telecamere, che faranno parte della rete di videosorveglianza cittadina, così da poter sempre monitorare l'area e scoraggiare comportamenti scorretti». Non ultimo, in accordo con la Soprintendenza per i beni culturali della Regione, si valuterà l'installazione di un cancello nell'ambito interno del complesso, per mettere in sicurezza l'intero sito. Il sindaco, Alberto Bernava, ha commentato: «La sicurezza dei cittadini e dei nostri molteplici beni architettonici e storici è una priorità per questa amministrazione e ci impegneremo con la massima determinazione nel risolvere alcune situazioni, più o meno note, a garanzia e tutela dei nostri concittadini e degli operatori che lavorano nei locali pubblici».

Nathalie Santin

IL COMPLESSO DEI BATTUTI A sinistra e in alto due immagini del passaggio di un gruppetto di balordi

Assegnate le borse studio a nove giovani meritevoli

VALVASONE ARZENE

«Il merito va premiato e sottolineato. Lo facciamo per evidenziare i più bravi, a prescindere dalle situazioni reddituali della famiglia, perché i risultati che hanno conseguito sono prima di tutto frutto delle loro capacità e del loro impegno personale. I riconoscimenti ci auguriamo siano da sprone anche per altri, perché crediamo molto nel fatto che si deve puntare verso l'alto, così da raggiungere i migliori traguardi». Con queste parole ha esordito il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, durante una partecipata cerimonia di consegna delle borse di studio tenutasi in Municipio, che il Comune mette a disposizione degli studenti che hanno terminato con profitto le scuole secondarie di primo e secondo grado. Da oltre 10 anni il Consiglio comunale propone un riconoscimento agli studenti più bravi, con l'intento di gratificare il loro impegno e quello delle loro famiglie. Le borse di studio sono un riconoscimento dell'applicazione e della passione per gli allievi che trovano, nelle strutture scolastiche, un valido e qualificato supporto, quindi un doveroso apprezzamento anche per i docenti e tutto il personale dell'Istituto comprensivo "Meduna Tagliamento", rappresentato, per l'occasione, dalla vice dirigente, Giulia Colussi. Le scuole di Valvasone Arzene rappresentano un valido tassello nel percorso di crescita dei loro studenti, tanto che, dalle iscrizioni al bando per i promossi con merito delle secondarie di secondo grado, emerge che una decina sono stati i partecipanti e sono stati premiati ragazzi e ragazze con voti dal 96 al 100, a indicare che quanto appreso in tenera età è di sicuro stato un buon punto di partenza. Nel suo intervento l'assessora all'Istruzione, Ilenia Teccolo, ha evidenziato che "si tratta di un investimento che riguarda anche i percorsi universitari, tanto che l'amministrazione comunale bandisce, ogni anno, una speciale borsa di studio pluriennale con il riconoscimento di 1.000 euro per anno accademico, fino al conseguimento della laurea magistrale. In questo caso la partecipazione è aperta in funzione del reddito e, in questi giorni, il bando è già attivo (quindi l'invito a tutti i neo diplomati a informarsi e a valutare questo sostegno)». Ed ecco i premiati: per la secondaria di primo grado (valore delle borse di studio 250 euro) sono stati premiati Mattia Bianchet, Maryam Dei Negri, Matilde Minca, Vanessa Ros e Gloria Ventoruzzo. Per le scuole superiori (borsa di studio di 1.000 euro) Sasha Castellan, Giulia Fior, Marta Pitussi e Leonardo Urban.

E.M.

Dopo le proteste arrivano i dossi anti-velocità

▶Tre dissuasori saranno collocati lungo via Dogna

SAN VITO

In via della Dogna, un lungo tratto praticamente rettilineo che collega la piccola frazione di Rosa alla zona industriale Ponterosso, stanno per arrivare i rallentatori di velocità. La notizia, confermata dall'assessore alla mobilità Alfredo Gregoris, è stata accolta con soddisfazione dalla rappresentanza di residenti della strada ricevuti in municipio dove è stata loro annunciata la novità.

Dopo molteplici proteste infatti, legate alla pericolosità di quel tratto stradale dovuta alla velocità delle autovetture in transito, ecco cosa ha annunciato ai residenti l'assessore Gregoris: «L'amministrazione dopo i controlli effettuati, ha deciso che saranno posizionati lungo via della Dogna alcuni dossi, in punti prestabiliti, utili a rallentare la velocità dei veicoli che utilizzano l'arteria stradale. In questo modo si risponde a una precisa richiesta dei residenti che da tempo attendevano risposte in tal senso».

«Il problema di questa strada è noto – ha sottolineato Gregoris - si tratta di un lungo rettilineo che collega l'abitato all'area industriale e che porta gli automobilisti a premere sull'acceleratore: la sicurezza per chi risiede diventa un problema, con alto rischio per chi deve entrare o uscire dalla propria abitazione».

La questione è annosa e le lamentele sono giunte più volte in municipio. Gli amministratori in carica hanno pensato di coinvolgere i residenti e dopo aver raccolto le loro istanze hanno deciso di intervenire da subito. Definito con la polizia locale il da farsi, sono stati individuati i tratti dove posizionare tre dossi artificiali e l'opportuna segnaletica, in particolare nell'ambito dell'abitato, così da evitare velocità elevate, ma comunque non a ridosso delle singole case così da limitare l'eventuale problema dei rumori derivante dal passaggio dei mezzi.

DISSUASORI DI VELOCITÀ Tre dossi saranno realizzati in via della Dogna

L'assessore Gregoris conclude: «Abbiamo comunicato a una rappresentanza dei residenti, qui in municipio, quanto faremo per la messa in sicurezza della strada. Azioni che ribadisco sono nate in un percorso di condivisione». Infine si annuncia «che dopo l'installazione dei dossi si procederà con un periodo di alcuni mesi di monitoraggio per valutare l'efficacia di tali dispositivi».

N.S.

Il Patto: basta odori molesti Serve un confronto pubblico

CORDOVADO

Basta odori molesti. Il gruppo consiliare Patto per Cordovado, continua la sua azione con un intervento di sensibilizzazione e di riflessione a riguardo agli odori molesti che continuano a rendere invivibile il paese in alcuni momenti della giornata. «Più volte - ricorda il gruppo - abbiamo chiesto all'amministrazione e al sindaco Lucia Brunettin una risposta chiara e definitiva sul problema con interrogazioni, con la proposta di creare una commissione consiliare a hoc, di raccogliere i dati, ma non è servito, tant'è che il problema sussiste. E il sindaco, a tutt'oggi, non ha saputo dare risposte chiare e definitive se non con un'analisi dei dati a mezzo dell'Arpa». Con il contributo del gruppo consiliare del Patto, si sono mossi i consiglieri regionali Centis (Cittadini) e Conficoni (Pd) che hanno presentato in consiglio regionale atti per evidenziare l'annoo problema, peraltro noto alla Regione, per trovare soluzioni adeguate ed efficaci.

«Anche il sindaco di Morsano ha fatto sentire in modo chiaro la sua voce. Ora, oltre al dibattito consiliare e politico amministrativo, crediamo sia venuto il momento di coinvolgere direttamente la popolazione e in tal senso, nel mese di gennaio, vogliamo proporre una serata di informazione alla quale abbiamo già invitato i consiglieri regionali Centis e Conficoni, i sindaci di Cordovado e Morsano e alla quale contiamo possano partecipare numerosi concittadini. Il gruppo, nel voler risolvere il problema degli odori molesti, continua la sua azione a difesa della salute e a tutela degli interessi generali della comunità». (cr.sp.)

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Domenica 12 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Beto: «Adesso siamo più forti» La "benedizione" di Marino

GLI SPOGLIATOI

UDINE (st.gi.) Grinta, determinazione, consapevolezza dei propri mezzi. Il tutto unito a un avversario che già da solo ti permette di tirare fuori il massimo. È questo il cocktail esplosivo che ha portato l'Udinese a sfiorare l'impresa contro il Milan. Peccato aver avuto di fronte un Ibra immortale, ma la beffa amara del finale lascia spazio alla fiducia per le prossime partite. Crotone, Cagliari e Salernitana non saranno mai il Milan, ma sarà in questi ultimi tre atti dell'anno solare che i friulani dovranno completare l'atto di svolta della stagione. E sarà più facile con questo Beto, che ha segnato a Maignan il settimo gol del suo campionato. La prova opaca di Empoli è già stata spazzata via da una prestazione sontuosa, con tanto di duello vinto con Tomori, e il classico gol "alla Beto". Cavalcata travolgente, rimpallo e sinistro scaricato di prepotenza in gol.

«Sono arrabbiato - dice l'attaccante a Udinese Tv -. Dovevamo vincere, ma abbiamo subito il pareggio a tempo scaduto. Avevamo lavorato molto per questa partita e anche se mi sento deluso sono fiducioso, perché abbiamo dimostrato di essere una squadra». L'effetto Cioffi si è sentito, ma Beto la pensa così: «Con il nuovo allenatore non è cambiato molto, però ora io e i miei compagni siamo più forti mentalmente. Siamo entrati in campo con un solo obiettivo: vincere. Adesso giocheremo contro due squadre al nostro livello e non possiamo farlo pensando ancora al Milan. Ormai questa sfida è passata, dobbiamo fare qualcosa in più per vincere - è il commento del bomber -. Non vinciamo dal match con il Sassuolo e dobbiamo farlo perché non siamo in un'ottima situazione. Io però confido nei compagni». Sul suo gol: «Segnare mi piace sempre ma ho pure sbagliato un'occasione davanti al portiere e non deve accadere. Io voglio sempre migliorare e pensare alla prossima gara».

Ai microfoni di Udinese Tv ha parlato anche Jean-Victor Makengo: «Il mister ci ha detto che dobbiamo dimostrare carattere facendo le cose che sappiamo e ci ha dato molta fiducia. Siamo contenti, perché abbiamo frenato una grande squadra, ma anche dispiaciuti per avere perso due punti alla fine. L'obiettivo è vincere tutte le partite possibili». Intanto già nel pre-partita, ai microfoni di Sky Sport, Pierpaolo Marino ha benedetto il futuro di Gabriele Cioffi: «Con la proprietà abbiamo subito virato su di lui perché lo conosciamo bene e perché abbiamo potuto apprezzare il suo lavoro quando l'anno scorso si è trovato a dover sostituire Gotti. Inoltre può darci qualcosa in più sul piano motivazionale, essendo stato un difensore di grinta e personalità in campo, oltre a possedere grandi conoscenze calcistiche. Non abbiamo mai realmente pensato di cercare un altro allenatore».

ALLA DACIA ARENA Il portoghese Beto Betuncal infila il portiere milanista Maignan ed esulta dopo il gol segnato nel primo tempo (Foto LaPresse)

CIOFFI, LA SCOSSA C'È STATA «PARTIAMO DA BASI SOLIDE»

▶L'avvento del successore di Gotti ha prodotto l'effetto sperato. Ibra pareggia a tempo scaduto

▶L'orgoglio del nuovo tecnico: «Non ho summit ma io affronto ogni secondo come se fosse l'ultimo»

L'ANALISI

UDINE Si è sfiorata la perfezione, prima che Ibrahimovic con una rovesciata capovolgesse il senso della serata con l'1-1. Il sogno di Gabriele Cioffi e dell'Udinese s'infrange ancora sul gesto tecnico dell'attaccante svedese, di nuovo in quella porta. Ciononostante resta tanto di buono nella serata dell'esordio del tecnico toscano. Sì, perché al di là dell'amarezza dei due punti sfumati nel finale, l'Udinese si tiene una prestazione solidissima, un'identità ritrovata e tante sensazioni positive. Fermare la capolista è un'impresa e va celebrata a prescindere dalla beffa finale. L'era di Cioffi inizia così nel migliore dei modi, perché di era si può parlare. Il termine "ad interim" utilizzato formalmente può essere tolto, o forse già lo era, come si poteva evincere dalle parole di Pierpaolo Marino nel prepartita, e la prestazione di un sabato sera magico non può non avere il sapore di una buona scelta fatta. L'"intento di Cioffi di entrare nella testa e nel cuore dei suoi giocatori è stato rispettato. Avere di fronte una big come il Milan ha fatto il resto. L'Udinese è stata leonina in campo, anche nella rissa da saloon nel finale costata il rosso a Success. Tutti segnali di una squadra viva, pronta ad altre battaglie, rigorosamente insieme. L'allenatore fiorentino si gode l'ottima "prima", partendo dai doverosi ringraziamenti. «L'aspetto positivo deve prevalere sempre, quindi preferisco guardare la prestazione, prima ancora del risultato - il suo commento a Sky Sport -. Sono stato avvantaggiato dal lavoro di Gotti in questi due anni. Partivo da basi solide, e si è visto; ringrazio lo staff che mi è stato vicino in questi pochi giorni per preparare la partita. E poi ringrazio la società, che ha creduto a sorpresa in me; per me è stata una cosa inaspettata».

SCELTE

Lui ha rispolverato l'identità della squadra, anche con un ritorno a un solido 3-5-2: «Nell'emergenza di dover preparare la partita in fretta, ho scelto la via di affidarmi alle certezze, oltre a responsabilizzare tutti, facendo prendere chiunque consapevolezza dei problemi». I meriti del nuovo allenatore sono evidenti. «In questo risultato, di Cioffi ci sono il cuore, la volontà, il desiderio di non mollare mai. Un grande grazie ai ragazzi - ribadisce -, perché ho chiesto loro di essere coraggiosi negli atteggiamenti e lo hanno fatto. Però non mi hanno stupito: so che loro valgono e ho cercato di tirar fuori ciò che hanno». L'Udinese ha dominato in mediana, sebbene sia intervenuta la necessità di gestire Arslan: «Mi dispiace averlo dovuto togliere. Stava facendo benissimo, ma l'avevo visto sfiatare due-tre volte». Beto si prende di nuovo la copertina, ma Cioffi ha un'altra idea: «Lui è un grande attaccante come Deulofeu e come tutte le punte che avevo in panchina. Ha molto potenziale, ma per raggiungere una salvezza tranquilla, respirare e giocare con serenità noi non abbiamo bisogno di grandi giocatori, ma di una grande squadra».

RAPPORTI

Al toscano non fa certo difetto la schiettezza, come quando risponde alla domanda su Gotti: «Quello che ci dovevamo dire con Luca ce lo siamo detti in faccia, e sono sicuro che la stima tra di noi non cambia». Sembra una frase fatta, ma il futuro può attendere. «Non ho summit e non credo nemmeno sia il momento. Sono come i condannati a morte - sorride -: affronto ogni secondo come se fosse l'ultimo, ma lo farei comunque, anche se avessi 15 anni di contratto». Ora il Crotone in Coppa. «Sono a Udine da un anno e mezzo - conclude -, se non sapessi chi ho qui sarebbe un problema. Come Zeegelaar, tornato praticamente dopo sei mesi, che ha fatto benissimo».

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Pilone Arslan Becao, rientro da protagonista

SILVESTRI 6
Sempre attento, incolpevole sulla conclusione fatale di Ibrahimovic.

BECAO 6.5
Al rientro dopo l'infortunio il brasiliano restituisce sicurezza al reparto arretrato. Ha chiuso bene su Krunic e anche su Ibrahimovic. Un mastino, ancora una volta il migliore della retroguardia.

NUYTINCK 6.5
Rieccolo in veste di regista difensivo. Sempre attento, bravo nelle chiusure. Poche le sbavature. Nulla poteva sul gol dell'1-1.

PEREZ 6
Il giovane argentino non si è fatto intimorire né da Ibrahimovic con cui a volte a duellato, né da Diaz. Buon tempista, anche se talvolta non è stato preciso nell'appoggio, specie all'inizio della ripresa.

MOLINA 6
Gara giudiziosa, in cui ha svolto il compito con estrema diligenza, senza mai strafare. Di tanto in tanto ha provato ad affondare, sprecando il minimo. Ha avuto il pallone per chiudere il match, ma quando ha concluso aveva la vista annebbiata dalla fatica.

ARSLAN 7
Il suo primo tempo è stato da incorniciare. Era dappertutto. Ha recuperato non pochi palloni, alcuni dei quali poi serviti con il contagiri a Deulofeu e Beto, come quello che al 17' ha mandato in gol il portoghese. Bravo anche in fase difensiva. Richiamato a metà ripresa dopo aver dato tutto.

JAJALO 6
Prova giudiziosa, in cui ha fatto valere la sua esperienza.

WALACE 6.5
Efficace schermo difensivo. Nei momenti di difficoltà, pochi a onor del vero, si è aiutato con il fisico. Ha provato anche a imbastire con buoni risultati e ha mostrato personalità.

MAKENGO 6
Un corridore. Fa a disfa, ma questa volta sono di più le cose positive. Ha riscattato le ultime prestazioni, specie quella di Empoli. Peccato per quell'errore in recupero che ha favorito il pari del Milan.

UDOGIE 5.5
Così così nel primo tempo, con qualche pallone perso di troppo. Maluccio nella ripresa.

ZEEGELAAR 6
Ha sofferto la velocità dei milanisti sulla corsia di destra, ma è esente da errori gravi. Si è sacrificato per la causa.

DEULOFEU 6
Sempre in movimento, sempre in agguato. Un pericolo costante per la retroguardia di Pioli a destra, ma soprattutto a sinistra. Ha pure rincorso l'uomo, nel rispetto delle disposizioni ricevute da Cioffi, pagando a caro prezzo nella ripresa la sua generosità al servizio della squadra.

DUELLO Molina frena Hernandez

SUCCESS 5
Non doveva commettere quell'inutile fallo su Florenzi al 93'. Giustamente espulso, ha macchiato una discreta prova.

BETO 7
Un altro gol festeggiato come il suo idolo del basket LeBron James, un'altra prestazione importante. La sua potenza e i suoi scatti hanno rappresentato un pericolo costante per la retroguardia rossonera. Ha speso non poche energie anche nella seconda fase.

ALLENATORE CIOFFI 7
Ha rigenerato una squadra che sembrava spenta, riproponendo il vecchio "abito" dei bianconeri con il 3-5-2. E il Milan ha incontrato non poche difficoltà a concludere.

Guido Gomirato

Sport Calcio

ALLENATORE

Per il risultato qualche responsabilità è anche del tecnico Tedino che nella ripresa ha indugiato nell'effettuare i cambi

BUTIC, UN GOL NON BASTA

▶Nella sfida salvezza al Teghil contro il Cosenza i neroverdi passano per primi. Poi il pari ospite

▶Nella ripresa dopo l'espulsione di Barison Situm ha replicato al rigore della punta croata

SFIDA SALVEZZA

PORDENONE Il Pordenone fallisce la grande occasione di arrivare in doppia cifra di punti concedendo il pareggio a Occhiuzzi per il suo secondo "esordio" sulla panchina del Cosenza. I ramarri non bissano il risultato del maggio scorso, che valse la salvezza all'ultima giornata, e fissano il punteggio sull'1-1 con le squadre che giocano un tempo per parte. Tradisce questa volta Barison, che si fa espellere, e forse anche un po' Tedino, che indugia con troppi ammoniti in campo in una partita molto spigolosa diretta senza un grandissimo polso dall'arbitro Piccinini di Forlì. Così è Situm a rispondere al gol su rigore di Butic e a tenere le distanze inalterate in classifica. È un segno X che serve di sicuro per ora più al Cosenza che ai neroverdi di Tedino.

BUONA PARTENZA

Il Pordenone perde pezzi per via del Covid, ma non abbassa la testa e carica subito la porta di Matosevic per cercare di ripetere l'ultima prestazione casalinga contro l'Alessandria, che aveva ravvivato le velleità di salvezza. Con Butic l'attacco gira meglio e la manovra beneficia delle sapienti sponde dell'attaccante scuola Toro. Nel duello a distanza con l'altro ex granata Millico, il croato si fa preferire spesso e volentieri. Il primo vero squillo è però di Calabrese, con il tiro a giro di Gori che mette i brividi a Perisan, proteso in tuffo. Dall'altra parte Pellegrini prova a metterci la testa sul cross teso di Falasco, ma la traiettoria non centra lo specchio della porta. Le trame del Pordenone sono più piacevoli da vedersi e la difesa del Cosenza va a volte in affanno; Tocca a Tiritiello in estirada evitare il peggio su un tentativo di combinazione tra Cambiaghi e Pinato, sempre supportati dai tocchi di Butic.

ANCORA KARLO

I ramarri continuano ad avvolgere il Cosenza in una lenta spirale stringendo sempre di più la presa e alla fine la squadra di Occhiuzzi cede alla trappola di Tedino: Situm ingenuamente travolge in area Pellegrini pronto a calciare. Sul prosieguo El Kaouakibi segna, ma Piccinini aveva già interrotto il gioco per indicare il dischetto. Poco male perché, dopo un consulto Var, Butic si presenta dagli 11 metri e scaglia il pallone in mezzo alla porta per il vantaggio dei padroni di casa. Secondo gol consecutivo del croato, poi subito vicino a una strepitosa doppietta con un pallonetto che non sorprende Matosevic, al suo esordio in Serie B in questa stagione.

BEFFA SITUM

Anche nella ripresa i ramarri continuano a imperversare dalle parti dell'estremo difensore sloveno, che prima deve soffiare per mandare fuori un pallone di Pinato e poi viene graziato da un mancino sbilenco dello stesso ex Cremonese. Il Cosenza è intimidito e fatica a proporsi in avanti se non con qualche palla inattiva. Matosevic continua il suo duello con Pinato, questa volta però planando su un colpo di testa diretto all'incrocio dei pali. Senza il raddoppio la beffa è dietro l'angolo e si consuma in due atti. Prima Falasco mette in difficoltà Barison, che si becca l'ingenuo secondo giallo ed esce, poi arriva il pareggio di Situm, che raccoglie un invito di Corsi e pennella un arcobaleno all'incrocio dei pali che batte un Perisan altrimenti non superabile. Proteste di Tedino e della squadra neroverde per un fuorigioco a inizio azione non segnalato, ma nemmeno il Var interviene (probabilmente è Sylla che tocca all'indietro a Pandolfi). Matura un pareggio che serve ancora a poco al Pordenone, se non a staccare provvisoriamente il Vicenza e agganciare a 8 il Crotone, prossimo avversario allo Scida. In panchina l'avversario sarà Modesto (non Marino, esonerato), ma in campo tutt'altro.

Stefano Giovampietro

RAMARRI Karlo Butic festeggiato dopo il gol (Foto LaPresse)

PORDENONE	**1**
COSENZA	**1**

GOL: pt 30' Butic (rig.); st 34' Situm.
PORDENONE (4-3-3): Perisan 6.5; El Kaouakibi 5.5, Camporese 6.5, Barison 4.5, Falasco 5.5; Magnino 6, Pasa 5.5, Pinato 6 (st 28' Zammarini 5.5); Pellegrini 6 (st 25' Bassoli 6), Butic 6.5 (st 29' Sylla 6), Cambiaghi 5.5. Allenatore: Tedino 5.
COSENZA (3-4-3): Matosevic 6.5; Tiritiello 5.5, Rigione 6, Venturi 5.5 (st 27' Florenzi 6); Anderson 5 (st 1' Corsi 5.5), Palmiero 6, Carraro 6, Situm 6.5 (st 38' Sy sv); Caso 5 (st 18' Boultan 6), Gori 5 (st 18' Pandolfi 6), Millico 6.5. Allenatore: Occhiuzzi 6.
ARBITRO: Piccinini di Forlì 5. Assistenti: Avalos e Scarpa. Quarto uomo: Angeluzzi. Var Giua. Avar: Cecconi.
NOTE: espulso Barison al 68' per doppio giallo. Ammoniti Venturi, Rigione, Falasco, Tiritiello, Butic, Cambiaghi, Pinato, Carraro, Situm, Florenzi. Spettatori 847, per un incasso di 8471 euro. Angoli 5-2 per il Cosenza. Recupero: pt 1', st 5'.

Gli spogliatoi

«In partite simili non possiamo commettere queste ingenuità»

Il Pordenone non riesce a dare continuità di vittorie interne dopo il 2-0 all'Alessandria e cestina un'occasione clamorosa, in una partita che sembrava ricalcare proprio l'ultima al Teghil. I ramarri giocano bene, dominano e sfiorano tante volte il raddoppio, salvo poi essere puniti dall'ingenua espulsione di Barison e dal gol di Situm. «Abbiamo commesso l'ennesima ingenuità che non ci fa fare un salto di qualità notevole - l'esordio di Bruno Tedino, visibilmente contrariato -. Non possiamo prendere un gol del genere e un'espulsione del genere, l'espulsione soprattutto. La partita, in undici contro undici, l'abbiamo dominata. La squadra ha fatto molto bene fino all'espulsione, in undici contro undici non abbiamo mai subito un tiro in porta». Non si dà pace l'allenatore dei neroverdi, che avrebbe voluto dare una svolta alla stagione: «In una partita da vincere a tutti i costi, come dovevamo fare noi oggi, non possiamo commettere queste ingenuità. Ha pesato di certo l'assenza di Michael arrivata all'ultimo secondo - ricorda -. La squadra però lavora bene durante la settimana, è un peccato mortale che non riusciamo a raccogliere quello che seminiamo però è colpa nostra, dall'allenatore ai giocatori. Insieme commettiamo ingenuità che non vanno commesse. In questo momento le stiamo pagando a caro prezzo». Reitera il concetto Tedino, che non vuole cali di tensione contro il Crotone, ancora contro una squadra che cambia allenatore: «Se avessimo vinto oggi ci saremmo avvicinati all'Alessandria - il pensiero di Tedino -. Bisogna prendersi le proprie responsabilità, io per primo, ma se non riusciamo a evitare le ingenuità non ne usciamo. Dobbiamo recitare il mea culpa». Tedino vedere una reazione: «Davanti tutti e tre hanno fatto un ottimo lavoro, anche la gente ci ha dato una grande mano perché ha visto delle giocate importanti. Mi è spiaciuto toglierne due, quando siamo rimasti in dieci. Adesso contro il Crotone, squadra molto più forte di quelle che sono nella medio bassa classifica, sappiamo che ci aspetta una trasferta molto difficile».

St.Gi.

Settebello Diana, Maccan ne fa due

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Settimana di "transizione" sul podio. Con la sola eccezione del Cornedo, clamorosamente sconfitto dalla Luparense (1-2), non sbagliano Diana Group Pordenone e Maccan Prata. Affermazione schiacciante dei primi, successo di misura dei secondi, ma comunque importante.

DIANA

I ramarri si tolgono la ruggine di dosso dopo aver raccolto un punto nelle ultime due gare. Lo fanno alla grande, con un successo rotondo (1-7) a San Martino di Lupari, sul campo del Tiemme Grangiorgione. La gara è senza storia già all'intervallo e porta la firma di Zan Koren. Sue le firme del momentaneo 0-1 e 0-3, inframezzate dal raddoppio di capitan Milanese, che devia una conclusione di Grzelj. Prosdocimi neutralizza due tentativi di Klinc, ma nulla può al 18' sul tap-in di Grigolon: 0-4. In avvio di ripresa ospiti vicini al quinto con Grzelj (palo), poi i locali accorciano con Vettore. Non è il preludio alla rimonta, bensì alla goleada della squadra di Hrvatin, ancora a segno con Koren (tripletta alla fine per lui), Milanese e Bortolin. Minutaggio per Casula (per Vascello) e Giordani (che va vicino al sigillo personale).

TIEMME G.	**1**
DIANA GROUP	**7**

GOL: pt 3', 8' Koren, 5' Milanese, 18' Grigolon; st 2' Vettore, 3'Koren, Milanese, 4' Bortolin.
TIEMME GRANGIORGIONE: Prosdocimi, Etilendi, Balaban, Casagrande, Fraccaro, Vettore, Tilal, Roudadi, Fincaro, Simonato, Mouffaddal. All. Bragagnolo
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello e Casula (portieri), Colledan, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Koren, Giordani, Milanese, Grigolon, Zoccolan, Klinc. All. Hrvatin.
ARBITRI: Agosta di Rovigo e Guadagnini di Castelfranco Veneto; cronometrista: Mansueto di Treviso.
NOTE: ammoniti Mouffadal, Fraccaro, Fincato, Ayyoub, Grzelj, Colledan.

MACCAN PRATA	**2**
ISOLA 5	**1**

GOL: pt 3' Gabriel, 5' Stendler; st 5' Franceschini.
MACCAN PRATA: Gabriele Azzalin, Boin; Guandeline, Focosi, Simone Azzalin, De Poli, Buriola, Stendler, Spatafora, Douglas, Rexhepaj, Davide Zecchinello. All. Sbisà.
ISOLA DELLA SCALA 5 FUTSAL VERONA: Urbani, Gonella; Sbicego, Facci, Franceschini, Lelè, Concato, Paulinho, Dal Grande, Signori, Negro, Gennarelli. All. Stefani.
ARBITRI: Cocco di Parma e Cino di Modena; cronometrista: Copat di Pordenone.
NOTE: ammoniti Lelè, Concato, Stefani.
Spettatori 100.

MACCAN

Bene anche il Maccan Prata, seppur con un divario stretto rispetto ai rivali di turno: 2-1 all'Isola. Tutto o quasi si decide nella prima frazione. Gabriel segna l'1-0 al 4'; poi Stendler confeziona il bis grazie a una brillante intuizione di Douglas. L'avvio dei "procioni" è davvero promettente e il portiere ospite è costretto agli straordinari. La fase brillante della squadra di casa svanisce con il passare dei minuti, anche se i veronesi non incidono mai. Non mancano i brividi nel secondo tempo. Capitan Franceschini segna da calcio d'angolo e riapre i giochi. Successivamente i locali falliscono il gol del tris, ma alla fine può bastare così. In classifica, Pordenone e Prata ancora a braccetto, al secondo posto a quota 22, dietro ai "cugini" dell'Udine City (-3), ma davanti a Cornedo (+1).

Alessio Tellan

LE PAGELLE

Andava evitato il secondo giallo

PERISAN 6,5
Nel finale evita la seconda rete; non troppo impegnato, con i suoi interventi ha dato tranquillità.

EL KAOUAKIBI 5.5
Ha sbagliato qualche appoggio di troppo, ma in difesa non ha commesso errori plateali.

CAMPORESE 6.5
Una prestazione autoritaria, bravo nel gioco aereo e nelle chiusure.

BARISON 4.5
Non è la prima volta che commette falli inutili. Doveva evitare l'ingenuità sul secondo giallo che ha messo nei guai i suoi.

FALASCO 5.5
Inizia con due falli in rapida successione, poi prende le misure; nella ripresa per due volte si fa sorprendere.

MAGNINO 6
Sempre generoso e pronto ad aiutare la difesa. Un po' meno in fase di costruzione.

PASA 5.5
Benino nel primo tempo, poco lucido nella ripresa.

PINATO 6
Una traversa colpita al 20' della ripresa. Una prestazione abbastanza buona nelle due fasi.

ZAMMARINI 5.5
Più che dare ordine ai neroverdi in difficoltà, ha generato confusione nel mezzo pur lottando.

PELLEGRINI 6
Ha il merito di procurarsi il rigore che sembrava dovesse dare la vittoria-rilancio. Basta e avanza per meritarsi la sufficienza. Per il resto si è visto a sprazzi.

BASSOLI 6
Entra per fare muro e ci riesce.

BUTIC 6.5
Al secondo gol consecutivo. Si è segnalato per un paio di spunti importanti, anche se talvolta ha peccato di egoismo, ma è parso più rinfrancato rispetto alla precedente esibizione.

SYLLA 6
Ha fatto quello che poteva in un momento in cui il Pordenone ha sofferto non poco agendo dieci contro undici. Da segnalare un colpo di testa peraltro centrale, un paio di recuperi e di aver tenuto abbastanza impegnata la retroguardia del Cosenza.

CAMBIAGHI 5.5
Poco concreto, con i suoi strappi sulla sinistra ha creato problemi all'avversario. Nella prima parte della ripresa con una conclusione dal limite sfiora il palo.

ALLENATORE TEDINO 5
Con quattro ammoniti doveva effettuare per tempo i cambi. Alla fine è scappata la seconda ammonizione per Barison, che appariva stanci. Quando si è trovato in dieci si è ricordato di chi aveva in panchina, operando tre sostituzioni in pochi minuti. Insomma: anche Tedino è andato in confusione e il Pordenone ha vanificato una ghiotta opportunità di conquistare l'intera posta contro una rivale per la sopravvivenza.

Guido Gomirato

Il Tamai cerca l'impresa

▶In Coppa con il Brian FiumeBannia decimato sul campo gemonese

CALCIO, ECCELLENZA

PORDENONE Una impegnata in campionato e l'altra in semifinale di Coppa Italia, il FiumeBannia per risalire la china e il Tamai cercando l'impresa grande. Le pordenonesi di Eccellenza impegnate oggi pomeriggio (fischio d'inizio alle 14.30) non passeranno una domenica banale per il proprio futuro.

A Gemona del Friuli i neroverdi di Colletto recuperano la gara rinviata alla decina giornata. E' l'ultimo impegno ufficiale del 2021, poi cominceranno il 2022 ospitando il 9 gennaio la Pro Fagagna nell'altro recupero. Fa il suo esordio in campionato il tecnico richiamato sulla panchina fiumana, affrontando i problemi contingenti di una rosa ridotta numericamente dai problemi del Covid-19 e strapazzata nelle condizioni fisiche.

Con Alberti e Imbrea squalificati, i recuperati dovrebbero essere Sellan e Di Lazzaro, mentre restano ancora fuori causa Manzato, Dassiè e Mazzer.

La volontà del Tamai è invece quella di riuscire in un'impresa rasserenante. Dopo il pesante 3-0 patito in casa del Brian a Precenicco, e aver sollevato dall'incarico sia il tecnico Gianluca Birtig che il direttore sportivo Fabio Berti, il club biancorosso - con il vice Moroso ancora in panchina, come all'andata - punta a terminare nel migliore dei modi le semifinali di coppa. Squalificato Piasentin, il risultato numerico da ribaltare non è paglia (3-0), la scossa che la dirigenza ha inteso dare a tutto l'ambiente non è di basso voltaggio.

Di certo, l'attesa per sapere come verrà gestita la nuova conduzione tecnica richiede ancora pochi giorni. Domani sera si riunirà il Consiglio direttivo presieduto da Elia Verardo, che si esprimerà sul da farsi. Quello di Stefano De Agostini resta sempre il nome più caldo per la panchina del Tamai. Curiosamente, sarebbe la seconda volta che lo stesso "Dea" verrebbe chiamato a sostituire Birtig al timone della società biancorossa del Borgo.

Roberto Vicenzotto

Intermek cade a domicilio

▶Humus batte Trieste
Salta per il Covid la gara della Winner

INTERMEK	67
G SERVICE	74

INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino 4, Ndompetelo 3, Crestan 19, Mezzarobba 3, Giacomo Bot 7, Casara, Corazza 11, Marella, Camaj, Pivetta 14, Nata 6, Cantoni. All. Celotto.
G SERVICE SHOP UDINE: Giannotta 10, Trevisini 8, Lazzati 2, De Simon 22, Favero, Pignolo 7, Barazzutti 2, Gabai 5, Paradiso 18, Tambosco n.e. All. Silvestri.
ARBITRI: Visintini di Muggia e Penzo di Trieste.
NOTE: parziali 15-14, 31-39, 49-55. Spettatori 120.

BASKET, C SILVER

CORDENONS L'identikit dei due principali colpevoli - i due killer - conduce a De Simon e Paradiso. Questo perché a spezzare la striscia vincente dell'Intermek sono stati proprio i due ex della Vis Spilimbergo, in un match che da un certo momento in poi ha visto Udine prendere in mano le redini per non mollarle più. Eppure il pomeriggio cestistico per i padroni di casa non era iniziato così. "Folpi" subito avanti 7-2, e poi 15-6 (con Crestan sin qui autore di 8 punti), per un vantaggio però quasi annullato da un controbreak ospite di 8-0. Intermek quindi di nuovo ad allungare in avvio di secondo periodo, con una tripla di Giacomo Bot e un canestro in contropiede di Accordino che fissano il 22-14. Troppa grazia, con il senno di poi. Infatti non dura. Perché a sua volta Udine piazza un ulteriore controbreak, stavolta di 13-0, che la porta a ribaltare la situazione (24-31). Nella ripresa il tira e molla registrerà vari tentativi di riaggancio da parte dei locali, che rientreranno sino a meno 4 in diverse occasioni, ma senza riuscire a dare una significativa zampata.

Giocata ieri pomeriggio anche Humus Sacile-Allianz Trieste, chiusa sul 79-75 dopo un tempo supplementare. A causa di una positività al Covid è stata invece rinviata Winner Plus Sistema Pordenone-AssiGiffoni Longobardi Cividale, che si sarebbe dovuta disputare oggi pomeriggio al Forum.

Carlo Alberto Sindici

FUORI CASA La Sacilese di Mauro Lizzi giocherà sul campo del Maniago Vajont, secondo in classifica con 5 punti di vantaggio sui liventini

SACILESE NELLA TANA DEL MANIAGO VAJONT

▶Scontro senza sconti tra le due squadre per continuare a scalare la classifica
Match caldi per Azzanese e Unione Smt, gran duello Cordenons-Montereale

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Penultimo turno d'andata e classifiche monche in tutte le categorie. In Seconda categoria quest'oggi non si giocherà Valvasone Asm–Real Castellana, sfida valida per il girone A. Le società hanno deciso di comune accordo per il rinvio, visto che i padroni di casa sono decimati da infortuni e mali di stagione. Intanto si prosegue il cammino. Tutti appassionatamente in contemporanea, con fischio d'inizio alle 14.30.

IN PROMOZIONE

Dopo il giro negativo dei tamponi a cura delle autorità sanitarie, ieri pomeriggio, il Maniago Vajont affronta la Sacilese. È il match clou della giornata. Appuntamento a Maniago Libero, in via Dalmazia. I locali, guidati da Giovanni Mussoletto (27 punti), sono i "cacciatori" della lepre Prata Falchi (28). Hanno una lunghezza da recuperare ma il jolly con l'Union Martignacco da giocare. La Sacilese è appena sotto il virtuale podio con 22 punti. Viaggia in compagnia di Casarsa e la Buiese appena stesa proprio dal Maniago Vajont nel turno infrasettimanale. Se a Maniago Libero è big match, a Casarsa è thriller. I gialloverdi di Stefano Dorigo attendono proprio la Buiese nel confronto diretto tra condomine. Il Corva (19) torna in campo dopo il recentissimo rinvio con il Venzone (17). Risolti tutti i problemi legati al Covid, la squadra di Gianluca Stoico sarà di scena sul campo del Camino (cenerentola, 5). Impegno da prendere con le molle per la regina Prata Falchi, reduce dal pareggio con la Tarcentina (6, penultima). Gli uomini di Massimo Muzzin faranno visita a quel SaroneCaneva (6) che, a dispetto dalla classifica, ha già fatto soffrire tutte le cosiddette grandi e non intende mollare nulla. Chiudono Tarcentina – Torre (15), Lavarian Mortean (20) – Union Martignacco (13), Ol3 (20) – Maranese (23, terza) e Unione Basso Friuli (19) – Venzone (17).

IN PRIMA CATEGORIA

Lo scettro è in mano all'Azzanese (31), con damigella l'Unione Smt (30). Chiude il podio il Calcio Bannia (26) con dietro Vallenoncello (25) e Vivai Rauscedo (24). Penultima tappa d'andata dalle forti emozioni. Spicca Union Rorai (17) – Azzanese. I rossoblù di casa hanno ripreso a correre, spinti da tre vittorie di fila. Gli azzanesi di Michele Buset si presentano con una doppia corona: in classifica generale e nella difesa-bunker (4). In San Quirino (15)–Unione Smt i templari hanno il dente avvelenato dopo aver gettato alle ortiche un doppio vantaggio contro il mai domo Sarone (9), che ha impattato grazie agli uomini partiti dalla panchina. Test coda in Calcio Bannia – Reanese (4, cenerentola), con gli ospiti che hanno reso la vita difficile al Vallenoncello. Gara da prendere dunque con le pinze. In riva al Noncello è invece incrocio d'alta quota. Il Vallenoncello, reduce da 4 exploit, fa gli onori di casa al Vivai Rauscedo dell'ex Luca "Bobo" Sonego. Il calendario si completa con Villanova (13) – Virtus Roveredo (22), Vigonovo (19) – Maniago (5), Union Pasiano (15) – Calcio Aviano (16) con i pasianesi che hanno appena svincolato l'esperto portiere Luca Peruch. Dulcis in fundo Ceolini (15) – Sarone. Ceolini reduce dall'aver fatto pesantemente cadere la Virtus Roveredo nella sfida in casa Pitton: papà Roberto vincitore, Mattia comunque a segno.

IN SECONDA CATEGORIA

Nel girone A ecco il confronto diretto tra regine appaiate a quota 30. Protagoniste Cordenonese 3S e Montereale Valcellina. Teatro l'Assi di Cordenons. Dei padroni di casa il miglior attacco (37), per gli ospiti una difesa d'argento (11). Si va avanti con Ramuscellese (25, prima inseguitrice) – Purliliese (17), Pravis (9) – Polcenigo Budoia (24, e oro in difesa con 9 gol subiti), Calcio Zoppola (8, fanalino) – Liventina San Odorico (23), San Leonardo (22) – Prata Calcio Fg (10) decimato dal giudice sportivo, United Porcia (14) – Sesto Bagnarola (19) per chiudere con Tiezzo (9) – Vivarina (18) . Nel B Valeriano Pinzano (23) – Tagliamento (28) terza forza in compagnia dello Spilimbergo di scena a Moruzzo (20). Barbeano (26) – Nimis (3) e Arzino (11) – Caporiacco (8) sono gli altri incroci. Infine nel D il Morsano (21) è ospite della Varmese (12).

Cristina Turchet

La Tinet sfida in trasferta la capolista

▶La Vitex finora ha perso solo una volta nei 10 match disputati

VOLLEY, A3 MASCHILE

PORDENONE Missione difficilissima per la Tinet nel campionato di A3 maschile. I "passerotti" saranno di scena nel palasport di Grottazzolina, alle 18, per affrontare la capolista Videx, società che vanta anche trascorsi in serie A2 e che su dieci incontri disputati finora ne ha perso solamente uno.

Nelle Marche l'obiettivo del Prata sarà quello di conservare il quarto posto in graduatoria, una posizione di prestigio raggiunta dopo sei vittorie consecutive. È una sfida dura e delicata, ma che allo stesso tempo, dà alla squadra motivazioni, adrenalina e concentrazione al massimo livello. È con questo spirito che il gruppo guidato da Dante Boninfante affronterà la delicata e lunga trasferta nella Marche. Del resto i pratesi hanno conservato l'entusiasmo di chi arriva da una lunga serie di vittorie, ma anche la consapevolezza che la partita con la leader del girone, sarà tosta in quanto disputata contro una squadra che è sempre stata nelle prime posizioni.

I fermani sono reduci da una vittoria (1-3) nella palestra della Da Rold Belluno e, pur non potendo contare sull'apporto del forte schiacciatore danese Rasmus Breuning, hanno trovato un'ottima quadratura del cerchio mettendo in regia l'esperto regista Marchiani, compagno di Bortolozzo in maglia azzurra ai tempi della Nazionale prejuniores. A schiacciare da posto 2 sarà Paolo Cascio, con esperienza in A2 a Taranto e Castellana Grotte. In banda agirà il capitano Vecchi, "mvp" dell'ultima gara, insieme a Mandolini. Al centro l'esperienza di Cubito e la freschezza di Focosi. A dirigere le operazioni di seconda linea sarà il libero Romiti. Dall'altra parte della rete i "passerotti" potranno contare su Mattia Boninfante in regia, Novello opposto, Yordanov e Bruno schiacciatori ricevitori, Bortolozzo e Katalan in zona 3, Rondoni libero. Ad arbitrare Pescatore e Adamo di Roma.

na.lo.

Volley - B2 donne

Mt Ecoservice rialza la testa con la regia di Liberti

MT ECOSERVICE	3
CUTAZZO TRIESTE	1

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Ungaro, Lorenzi, Liberti, Zanotel, Cocco, Bruno, Massarutto, Fregonese, Golin, Sblattero, Menini, Bartolin, Cia (libero), Maranzan (libero). All. Amiens.
CUTAZZO BELLETTI TRIESTE: Murer, Casini, D'Aversa, Bortoluzzi, Legovich, Riccio, Fortunati, Velenik, Spadaro, Russo, Presello (libero), Martina, Dodini (libero). All. Kalc.
ARBITRI: Pierdomenico e Benedetti di Gorizia.
NOTE: parziali 25-22 (in 24'), 25-23 (in 33'), 22-25 (in 30'), 25-19 (in 26').

Riscatto centrato per il Chions Fiume a Villotta. Le "rondini" hanno superato le "mule" e puntellato il quarto posto. Ora la squadra diretta da Marco Amiens ha 15 punti. «Bella gara, giocata bene - commenta il dirigente delle gialloblù Emilio Basso -. Le ragazze si sono riscattate con carattere». Tra le migliori in campo la giovanissima Giulia Liberti. «Certo - condivide Basso -, la palleggiatrice ha fatto girare la squadra a mille». Sabato la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto sarà di scena a Jesolo, in casa del fanalino di coda Milanese, che proprio ieri sera ha ottenuto il suo primo successo stagionale. Una buona occasione per allungare il passo.
Questi tutti i verdetti della serata in B2 femminile: Mt Ecoservice Cfv - Cutazzo Trieste 3-1, Belluno - Porto Viro 0-3, Villa Vicentina - Blu Pavia Udine 0-3, Martignacco - Jesolo 2-3, Est San Giovanni - Fusion Venezia si giocherà oggi alle 17.30. Riposava il Synergy Venezia. La classifica: Blu Pavia Udine 24 punti, Porto Viro 22, Villa Vicentina 18, Mt Ecoservice 15, Est San Giovanni, Synergy Venezia e Cutazzo Belletti Trieste 10, Fusion Venezia e Belluno 9, Martignacco 3, Jesolo 2.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

CARLO GALANTE
IL COMPOSITORE TRENTINO FIRMA LA PARTITURA ISPIRATA A DICKENS

Domenica 12 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

PREMIATO Il musicista e regista francese Bruno Monsaingeon (Foto Danilo De Marco)

Da domani a mercoledì il teatro Verdi propone una serie di eventi con il documentarista premiato a Pordenone

Il mondo musicale di Monsaingeon

PREMIO INTERNAZIONALE

È il violinista e regista francese Bruno Monsaingeon, universalmente riconosciuto come uno dei più grandi documentaristi musicali del mondo, il vincitore della settima edizione del Premio internazionale Pordenone Musica, «un riconoscimento unico nel suo genere - spiega il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio – che abbiamo istituito nel 2015 con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi, per premiare quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere al vasto pubblico, in particolare alle nuove generazioni, l'amore per la musica».

L'artista, atteso a Pordenone da domani a mercoledì, viene premiato proprio per la sua attività di divulgatore dei grandi personaggi della musica mondiale, come testimoniano le sue produzioni cinematografiche: biografie per immagini dei più importanti concertisti del XX secolo, da Yehudi Menuhin a Glenn Gould, Sviatoslav Richter fino a Maurizio Pollini. La scelta è stata operata dalla nuova Giuria internazionale: accanto al pianista e consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ecco Arièle Butaux, Paola Carruba, Lorenzo Bianconi, Claudio Toscani, Marco Maria Tosolini, Alexander Meraviglia Crivelli.

IL PROGRAMMA

Pordenone Musica propone una "tre-giorni" di immersione nel mondo e nell'immaginario di Monsaingeon e due serate consecutive di concerti per piccola orchestra che spaziano dai Brandeburghesi di Bach alle Kammermusiken di Hindemith una sorta di ritratto incrociato che rivela i profondi legami che percorrono la storia musicale, anche al di là delle avanguardie del Novecento. Avvio domani con la proiezione (18, Teatro Verdi) del film "Sing, swing & think" che racconta J.S. Bach nell'interpretazione del giovane pianista italo-francese David Fray seguito da un incontro pubblico con Monsaingeon condotto dal critico Luca Baccolini. Martedì il premiato incontrerà alle 15 gli studenti dell'Università di Udine in un appuntamento aperto anche al pubblico interessato: in programma la proiezione di "Piotr Anderszewski – Voyageur intranquille" seguito da un dialogo con Roberto Calabretto. La serata sarà conclusa dal primo dei due concerti "Ritratti incrociati", protagonista una delle principali orchestre sinfoniche e da camera italiane, l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Marco Angius, con solisti di fama internazionale. Gran finale mercoledì sera alle 20.30, con la consegna a Bruno Monsaingeon del Sigillo della Città da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e l'esecuzione del secondo concerto Bach-Hindemith, sempre diretto dal maestro Angius. Info e biglietti alla biglietteria del teatro.

L'appuntamento

Il Polifonico di Ruda sul palco a Ferrara

L'Associazione Proest è riuscita ad allestire il cartellone Cantanatale che, fra gli altri, ha visto protagonista il Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Dopo i concerti di Trieste, Sedegliano e Gradisca, arriva oggi l'ultimo appuntamento a Ferrara, nel salone delle Carte geografiche del Museo archeologico nazionale della città estense. Il concerto è in programma alle 16. Il Polifonico presenterà il programma base di questo 2021, ossia la Musica dei cieli, ispirato al Paradiso di Dante Alighieri. Il programma, con Ferdinando Mussutto al piano e Gabriele Rampogna alle percussioni - prevede musiche di Part, Schubert, Cesnokov, da Rold, Whitacre, Strauss e Rheinberger.

La mostra

Dalla Mura, avvocato udinese prestato alla fotografia

Secondo ed ultimo appuntamento della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia, promossa dal Craf. Ieri a Udine, in Castello nel Museo friulano della fotografia, è stata inaugurata la mostra antologica dedicata a Carlo Dalla Mura, visitabile sino al 13 febbraio. L'archivio Dalla Mura, da qualche anno conservato al Craf, è stato digitalizzato e catalogato dal personale specializzato e ora viene restituito al pubblico in una selezione delle sue migliori opere. La mostra, composta da 40 fotografie comprese tra il 1949 e il 1962, racconta l'attività dell'avvocato udinese, classe 1927, prestato per poco più di un decennio alla fotografia e tra il 1958 e il 1966 collaboratore del settimanale "Il Mondo", sul quale ha pubblicato 59 sue fotografie, mentre altre 39 furono acquistate senza essere pubblicate in seguito all'improvvisa e definitiva chiusura di quell'esperienza editoriale. Il percorso della mostra, curata da Alvise Rampini e Claudio Domini, vuole dare conto proprio di questa aderenza allo spirito del tempo, per nulla frequente nei modelli da cui Dalla Mura era circondato nel suo Friuli ma ben presenti invece nella cultura fotografica nazionale più moderna e aggiornata dell'epoca. Ed ecco tour che spaziano da Parigi a Tangeri e poi ancora Madrid, Lisbona, Sofia, Atene, Istanbul, e allo stesso modo del suo Friuli. Orari di apertura: da martedì a domenica 10-18.

Racconto di Natale tra canti e acrobazie

MUSICA

Un Racconto di Natale affascinante, che vive nella nuova orchestrazione della partitura firmata dal compositore contemporaneo Carlo Galante e in una messa in scena che mescola il bel canto, la concertazione cameristica e la corporeità di acrobati e clown. È lo spettacolo che oggi la Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone proporrà a pubblico e studenti nell'ambito del progetto All'Opera Ragazzi, curato da Eddi De Nadai. "Racconto di Natale" è l'opera in cinque strofe, adattamento per il teatro musicale del celebre racconto di Charles Dickens, su libretto di Dario e Lia Del Corno e la musica di Carlo Galante (partitura edita dalla Casa Musicale Sonzogno di Pietro Ostali). Lo spettacolo sarà portato a Pordenone per il pubblico delle scuole. Tuttavia visto l'andamento dei contagi e viste le misure precauzionali, si è preferito proporre lo spettacolo in modalità telematica invece che nelle due recite previste all'Auditorium Concordia per domani (per i 551 studenti delle scuole del territorio: primaria di San Quirino, primaria Narvesa di Pordenone, primaria Beato Odorico di Zoppola, nonché i piccolissimi della Scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Pordenone, la scuola Campagna di Maniago e la primaria sempre di Maniago). Sarà aperta al pubblico in presenza, invece, la prova generale che è in programma oggi alle 17, sempre all'Auditorium Concordia (prenotazione necessaria).

L'opera, scritta in una prima edizione nel 2002, fu rappresentata più volte nei primi anni successivi alla stesura. «Per l'esecuzione pordenonese Galante ha modificato radicalmente l'orchestrazione e alcuni episodi vocali, soprattutto la parte corale in cui viene inserito il coro di bambini, presenza costante nelle produzioni di All'Opera Ragazzi. Lo spettacolo pordenonese si può pertanto ritenere una prima assoluta di questa nuova versione» spiega De Nadai cui è affidata anche la direzione musicale dell'Ensemble Strumentale Orpheus che accompagnerà gli attori e cantanti in scena. Tra di essi merita segnalare il debutto del giovane baritono udinese Nicola Patat nel ruolo principale dell'opera, quello dell'avaro Scrooge, così come il soprano russo Kamilla Karginova e il mezzosoprano piemontese Chiara Osella. Completano il cast di voci il tenore Shohrukh Yunusov e il basso/baritono Francesco Basso, in scena anche l'attore Francesco Bressan. La scenografia e la regia sono firmate da Sonia Dorigo con in scena gli acrobati e clowns del Circo All'Incirca di Udine. La parte corale sarà a cura del Coro degli Istituti Scolastici Udinesi diretti da Anna Mindotti.

A TOLMEZZO Il Flauto Magico con la Polifonica di Montereale

Il Flauto Magico rivive nelle tradizioni friulane

MUSICA

Il Flauto Magico è protagonista oggi alle 18 di un pomeriggio speciale, fuori abbonamento, al Teatro Candoni di Tolmezzo. La celebre opera di Wolfgang Amadeus Mozart è portata in scena dalla Corale Polifonica di Montereale Valcellina che ne ha curato l'adattamento dall'originale. Sul palco saliranno artisti che rappresentano eccellenze della regione come l'attore Luciano Roman, il basso Abramo Rosolen, la soprano Delia Stabile (che interpreterà la celeberrima aria della Regina della Notte) e molti altri tra cui l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. L'idea di Gianni De Pol, presidente della Corale, è stata di trasformare il Friuli Venezia Giulia nel luogo dove sviluppare la vicenda del Flauto Magico. Proprio nella tradizione locale e, in particolare, nelle figure mitologiche medievali che sopravvivono nell'immaginario collettivo lo sviluppo dei personaggi ha trovato terreno fertile. Monostato e i suoi aiutanti, carcerieri di Pamina, ad esempio, possono trasformarsi in krampus, mentre la Regina della Notte può diventare la Mari de Gnot, servita e circondata da Lis aganis, tre dame nella versione originale. Papageno si trasforma invece in Sior Anzoleto Postier, figura caratteristica del monfalconese che ha molto in comune con il personaggio dell'opera originale. In questo contesto si sviluppa la trama dell'opera mozartiana, una sintesi dei modelli e degli archetipi della cultura tedesca capaci di creare nel pubblico una sensazione di incanto fiabesco. Non manca, infine, un attento studio dei riferimenti linguistici. Il testo spazia dalla lingua originale (il tedesco) all'italiano, al friulano e al bisiacco, grazie alla collaborazione di Diana Mian. A curare gli arrangiamenti e la direzione musicale è Maurizio Baldin, mentre la regia è affidata a Ferruccio Merisi e Isabella Comand.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 14.15.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 14.30 - 18.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 14.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 16.30 - 20.45.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.45 - 21.30.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 17.00 - 21.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 18.45.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 19.00.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 16.15 - 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 13.40.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 13.50 - 16.20 - 17.40 - 19.10 - 22.20.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 14.00 - 19.45.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.30 - 15.10 - 17.00 - 19.45.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 14.30 - 18.15 - 19.30.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 14.35 - 17.25 - 20.10.
«DIGIMON ADVENTURE: LAST EVOLUTION KIZUNA» di T.Taguchi : ore 14.50 - 17.10.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 16.30 - 19.20 - 22.10.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 16.50 - 21.40.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 19.20.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.50.
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 22.00.
«L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD» di J.Hensleigh : ore 22.40.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.45 - 16.40 - 19.40.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 14.45 - 17.15.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 17.30 - 19.10 - 21.20.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.40 - 16.50.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 21.15.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.30.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 19.10.
«SULL'ISOLA DI BERGMAN» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 14.40 - 16.55 - 19.00.

OGGI
Domenica 12 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Tatiana**, di Cordenons, che oggi compie 44 anni, dal compagno Giulio, da Mary, da mamma, papà e dal fratello Andrea.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Prata
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Rassegna Fita - A Borgomeduna con la compagnia Terzo Teatro

Un ladro, due matrimoni e le battute di Gigi Proietti

TEATRO POPOLARE

PORDENONE La Rassegna regionale di teatro popolare, organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone, con il sostegno di Comune del Pordenone e con il contributo di Edr Pordenone e Friulovest Banca, propone oggi, alle 16, nell'Auditorium parrocchiale di Borgomeduna (ingresso gratuito), la commedia "Un ladro, due matrimoni e... un funerale", testo e regia Mauro Fontanini, messa in scena dalla compagnia teatrale Terzo Teatro di Gorizia. La rassegna regionale di teatro popolare riceve il sostegno della Fondazione Friuli, che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

UN CLASSICO DI PROIETTI

Scritta durante il lockdown, ispirandosi liberamente a "Er cassamortaro", uno dei cavalli di battaglia di Gigi Proietti, la commedia vede al centro della vicenda una famiglia napoletana, quella del commendator Nestore, marito di Clotilde e padre di Bianca, inconsolabile zitella ormai quarantenne. La donna, alla continua ricerca di marito, è stata sistematicamente lasciata dai suoi fidanzati, appena venuti a conoscenza della professione del padre, titolare di una premiata ditta di onoranze funebri. Ma, come diceva Dario Fo, «non tutti i ladri vengono per nuocere» e così Enrico, uno scassinatore maldestro disoccupato, entrato di notte nella casa di campagna dell'impresario di pompe funebri, invece di essere denunciato alla polizia, si innamora proprio di Bianca.

COMMEDIA Scene esilaranti

COMMEDIA ESILARANTE

All'improvvisa morte del commendatore, il nipote Ippolito, un promettente giovane avvocato, viene costretto a subentrare alla direzione dell'impresa, è così... anche lui, sarà lasciato dalla fidanzata. Equivoci, malintesi, colpi di scena e tante gag esilaranti sono il menù di questa farsa, che verrà servita al pubblico anche dagli altri simpatici e spassosi protagonisti, con il chiaro intento di far "morire" dalle risate lo spettatore.

Da Mozart e Beethoven a Gershwin

Concerto di Natale all'abbazia di Rosazzo

**In attesa del Natale si rinnova l'appuntamento nella chiesa di San Pietro apostolo, all'Abbazia di Rosazzo, con il tradizionale concerto natalizio, organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e con il contributo del Comune di Manzano, il sostegno di BancaTer e la collaborazione dell'Associazione musicale Sergio Gaggia.
Alle 16, in Abbazia, a Manzano, l'appuntamento è, quindi, con il concerto che vedrà esibirsi Lucio Degani al violino e Andrea Rucli al pianoforte.
Un pomeriggio interamente dedicato a importanti pagine dell'opera di Wolfgang Amadeus Mozart, di Ludwig van Beethoven e di George Gershwin, magistralmente interpretate dal violinista Lucio Degani e dal pianista Andrea Rucli. Il concerto, a ingresso gratuito e con richiesta di Super Green Pass, si svolgerà nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti Covid-19 (mascherina e distanziamento). Obbligatoria anche la prenotazione, scrivendo una mail a fondazione@abbaziadirosazzo.it. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti messi a disposizione.**

Festival internazionale di musica sacra

"Stabat Mater" in Duomo con il Coenobium Vocale

CONCERTO

PORDENONE È un appassionato omaggio al decano dei compositori friulani contemporanei, Daniele Zanettovich, lo "Stabat Mater" che verrà eseguito stasera, alle 20.45, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, nell'ambito del Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e cultura, Centro iniziative culturali Pordenone e Centro culturale Zanussi, diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. L'accesso in chiesa è gratuito, con super green pass obbligatorio e con prenotazione via mail a pec@centroculturapordenone.it. Info: www.musicapordenone.it.

Progettato in collaborazione con il Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano, lo "Stabat Mater" vedrà in scena il Coenobium Vocale diretto da Maria Dal Bianco, con l'apporto di Massimiliano Raschietti, organo solista, e di Cecilia Bernini, mezzosoprano, e Francesco Lovato, alla viola. Il progetto ha il suo cardine nell'opera di Daniele Zanettovich, uno "Stabat Mater" per coro virile, mezzosoprano solista, viola concertante e organo. Completeranno il programma due opere in prima assoluta di due giovani compositore, Antonio Maria Fracchetti e Mathias Johannes Schmiedhammer, commissionatie dai Festival di Musica Sacra di Pordenone e di Trento e Bolzano, sul testo dell'Invocazione alla Vergine dal Paradiso di Dante. Il concerto è inserito nella 50° edizione del Festival trentino.

Ultimato nel 2002 e seguito da una versione per piccolo organico sinfonico, lo "Stabat Mater" di Daniele Zanettovich, concepito per mezzosoprano, coro virile, viola e organo, entra nella dimensione del "sacro" nella sua più solenne gestualità, abbracciando le espressioni dello stile oratoriale sacro e incontrando la monodia medievale, emblema della tradizione musicale cattolica. Richiami espliciti a quella tradizione si evincono dal sobrio tessuto strumentale della partitura, caratterizzato da un apporto timbrico "brahmsiano", scandito da 20 terzine. L'Inno alla Vergine per coro maschile, organo e timpani di Antonio Maria Fracchetti è una composizione del gennaio 2021 basata sui versi 1-39 del canto XXXIII del Paradiso. In Preghiera alla Vergine, Mathias Johannes Schmidhammer ha cercato di riflettere sullo stato d'animo che prevale nel Paradiso di Dante Alighieri. Il coro non canta un testo, ma lascia che l'ascoltatore sprofondi nel suono delle armonie.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Livia e Marco, i nipoti Luigi, Anna Caterina, Maria Vittoria e Angelica annunciano la scomparsa della loro cara

Glotilde Caterina Fiocco

I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre alle ore 10.30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 12 dicembre 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

I nipoti, la cognata e i pronipoti annunciano la scomparsa di

Ilva Stocchero
di anni 91

I funerali avranno luogo lunedì 13 dicembre 2021 alle ore 14.30nella Chiesa di Sant'Ilario Vescovo a Malcontenta (VE)

Venezia, 12 dicembre 2021

La moglie Elisabetta, il figlio Marco con Serena e Pietro, la mamma Nerina, le sorelle Cristina, Sandra e Paola, il cognato Gianfranco con Giovanna, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giulio Tonello

I funerali avranno luogo martedì 14 dicembre alle ore 15.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 12 dicembre 2021

Santinello - tel. 0498021212

A 92 anni, dopo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e all'impegno sociale, si è spenta serenamente nella propria casa, circondata dai figli che tanto l'hanno amata

Elena Valerio Gradella
Cavaliere del Lavoro

Le esequie si terranno Mercoledì 15 dicembre alle ore 10 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 12 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12